ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione e Bilancio

2019

Ventiseiesimo esercizio

Assemblea Ordinaria

Del 24 Giugno 2020

ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Sede Legale Centro Direzionale isola C1 – 80143 Napoli

Codice fiscale e partita IVA 06765250631

Capitale sociale euro 4.950.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Napoli

REA Napoli n. 520104

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Le Società Azioniste sono invitate a partecipare all'Assemblea ordinaria della Società Acqua Campania p.A. che si terrà **il giorno 24 giugno 2020 alle ore 10,30** in prima convocazione ed, occorrendo, **il giorno 1 luglio p.v., stesso luogo alle ore 10,30**, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 con relazione di certificazione dei revisori legali indipendenti; relazione del collegio sindacale e delibere conseguenti;

2. Nomina del Consiglio di Amministrazione in sostituzione di quello decaduto ai sensi dell'articolo sedici dello statuto previa determinazione del relativo compenso

L'Assemblea si riunirà presso la sede legale della Società in Napoli- Centro Direzionale isola C1

A seguito della situazione creatasi in tema di prevenzione e di contenimento del contagio da Covid-19, ai sensi del D.C.P.M. 8 marzo 2020, la partecipazione alla riunione avverrà in audio-video conferenza. Sarà vostra cura inviarci, per tempo, il nominativo del delegato che parteciperà all'assemblea e l'indirizzo e mail per il collegamento su Meet di Google.

Cordiali saluti.

Il Presidente

(Raimondo Luigi BESSON)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Raimondo Luigi Besson

Amministratore Delegato
Franco Cristini

Consiglieri
Stefano Albani
Egidio Altomare
Fabrizio Caprara
Fabio Rossi
Guido Turconi

ORGANISMO DI VIGILANZA

Armando Catania

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Antonio Mastrangelo

Sindaci effettivi
Carlo Ciardiello
Sergio Santopietro (fino al 02/08/2019)
Carlo Schiavone (dal 03/08/2019)

Sindaci supplenti
Alessandro Ricci
Rosario Testa (fino al 02/08/2019)
Edoardo Ialongo (dal 03/08/2019)

SOCIETA' DI REVISIONE
Ernst & Young S.p.A.

NOTE:

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 24 Luglio 2017 per il triennio 2017/2019; L'Amministratore Delegato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 Luglio 2017 per il triennio 2017/ 2019.

L'organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 Luglio 2017.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 03 Agosto 2018 per il triennio 2018/ 2020.

La Società di Revisione è stata Incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 02/08/2019.

Indice

Relazione e Bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2019

Relazione sulla gestione al Bilancio della Società al 31 Dicembre 2019	
Lettera agli Azionisti	7
Profilo della Società	8
Premessa	9
Highlights	10
Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019	11
Il servizio di distribuzione acqua e altre attività	18
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	55
Gestione del rischio	69
Altre informazioni	74
Evoluzione prevedibile della gestione	76
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	77
Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico	79
Persone e organizzazione	83
Salute, sicurezza e ambiente	86
Sistema di gestione integrato qualità e sicurezza	88
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	
Stato patrimoniale	91
Conto economico	92
Prospetto dell'utile complessivo	92
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	93
Rendiconto finanziario	94
Note di commento al Bilancio e altre informazioni	
Criteri di redazione	95
Criteri di valutazione	97
Continuità aziendale	111
Utilizzo di stime contabili	112
Note di commento al Bilancio	120
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	**170**
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	**171**
Relazione della Società di Revisione	**176**
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	**180**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2019

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2019 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 4,8 milioni di euro contro i 5,1 milioni di euro ottenuti nell'esercizio precedente.

I risultati operativi, economici e patrimoniali del 2019

I volumi di acqua venduti sono passati dai 251 milioni di mc dell'esercizio precedente agli attuali 263 milioni di mc.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 11,5 milioni di euro (analogamente ai costi sostenuti per la medesima tipologia di lavori).

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2019 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato al commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il dividendo

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2019 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 4.829.577,41, si propone di:

Destinare l'importo di euro 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 4.790.842,38, pari allo 0,9678 euro per azione.

Signori Azionisti,

Con l'approvazione del presente bilancio decadono le cariche degli attuali Amministratori, nonché del componente dell'Organismo di Vigilanza. Vi invitiamo, pertanto a provvedere, nelle opportune sedi, alle nuove nomine e alle attribuzioni delle relative cariche.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. (già denominata Eniacqua Campania S.p.A.) è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

a. La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;

b. Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;

c. Il trattamento e smaltimento di acque reflue;

d. La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;

e. La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;

f. L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;

g. La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fideiussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è riferita al Bilancio della Società Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**), agli International Accounting Standards (**IAS**) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**) e dello Standing Interpretations Committee (**SIC**), omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione và letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il Bilancio dell'esercizio 2019.

HIGHLIGHTS

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	**68.801**	**78.775**
Utile operativo	**6.760**	**6.580**
Utile prima delle imposte	**7.523**	**7.064**
Utile netto	**5.134**	**4.830**
Capitale investito netto	**(120.937)**	**(135.138)**
Patrimonio netto	**11.099**	**11.011**
Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette	**(132.036)**	**(146.149)**

Valori in migliaia di euro

Principali indicatori operativi

	2018	2019
EBIT	**6.760**	**6.580**
EBIT Adjusted	**6.760**	**6.580**
R.O.S.	**9,78%**	**8,31%**
R.O.I.	**1,63%**	**1,17%**
R.O.E.	**46,26%**	**43,87%**

Valori in migliaia di euro

Le formule di calcolo degli indicatori descritti in tabella sono dettagliate al paragrafo Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale nella sezione dedicata agli indicatori di Performance.

Principali indici di performance

	2018	2019
Dipendenti a ruolo (per unità)	**71**	**71**
Personale distaccato IN/OUT (per unità)	**1**	**1**
Vendita acqua (in milioni di Mc.)	**251**	**263**

EVENTI DI MAGGIORE RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2019

Sottoscrizione dell'atto integrativo della Concessione

In data 6 giugno 2019, la Società e la Regione Campania, hanno provveduto a sottoscrivere un atto integrativo della concessione n. 9562 del 16 novembre 1998 per l'affidamento in gestione dell'acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile ex-Casmez. Il suddetto atto integrativo è stato redatto al fine di rendere la concessione del 1998 rispondente alle previsioni della deliberazione 656/2015/R/IDR dell'ARERA. La Concessione, definita a partire da questo esercizio "Eterointegrata", non ha subito significative variazioni rispetto alla versione del 1998; ciò ha garantito la continuità delle attività aziendali. Le principali variazioni hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Determinazione di un corrispettivo di concessione annuo posticipato fissato al 31 dicembre 2011 e pari ad Euro 24,6 milioni invariabile sino al termine della Concessione;
- In esito alla relazione del Prof. Mustilli il Concessionario ha accettato un miglioramento della propria offerta riducendo l'onere di concessione per la progettazione dal 13% precedentemente applicato, al 12% per le opere il cui progetto non risulti ancora validato alla data di sottoscrizione della convenzione "Eterointegrata";
- Introduzione di meccanismo di equilibrio economico-finanziario ai sensi degli articoli 8, 9, 10 e 11 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 656/2015. Tale meccanismo prevede tra la possibilità data al Concessionario di predisporre una istanza di riequilibrio da sottoporre all'EIC per far fronte a circostanze straordinarie non previste in sede di predisposizione tariffaria. A tal proposito si segnala che tra le misure per il riequilibrio sono specificatamente previste: i) la revisione della predisposizione tariffaria; ii) revisione del programma degli interventi; iii) modifiche al perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento; iv) richiesta di accesso a strumenti di perequazione; v) ulteriori misure definite tra le parti. Le misure sopra evidenziate possono essere richieste anche congiuntamente;
- Modifica delle modalità di fatturazione dell'onere di concessione in quanto con la convenzione "Eterointegrata" è prevista una suddivisione temporale in base alle diverse fasi del progetto, a partire dalla comunicazione di approvazione del progetto di fattibilità tecnica sino al proporzionale avanzamento dei lavori.

La nuova Concessione, per tenere in considerazione delle proprie peculiarità, ha mantenuto la previsione che qualora le tariffe approvate dall'ARERA non garantissero la completa copertura

dei costi del Concessionario dovrà essere comunque garantito il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario (art 7. Comma 5).

Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015, 2016 – 2019 e 2020 - 2023

Si elencano gli eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2019 in merito alla determinazione delle tariffe per i periodi 2012-2015, 2016-2019 e 2020 - 2023 con un cenno agli eventi degli esercizi passati riguardanti le tematiche tariffarie dei suddetti periodi regolatori:

Periodo tariffario 2012-2015

1. Con Deliberazione 362/2015/R/idr del 16 luglio 2015 l'ARERA (precedentemente AEEGSI) delibera la tariffa d'ufficio per il periodo regolatorio 2012-2015 per la società Acqua Campania. L'Autorità ha ritenuto di dover deliberare la tariffa d'ufficio in considerazione della mancata trasmissione di tutta la documentazione necessaria a valutare la congruità dei costi di cui si chiede il riconoscimento in tariffa;
2. Con Sentenza 1798/2016 del 04 ottobre 2016 del TAR Lombardia viene annullata la deliberazione 362/2015/R/idr dell'Autorità con accoglimento del ricorso proposto dalla Società. Nello specifico la Corte ha ritenuto che, in accordo con la regolazione tariffaria, l'ARERA avrebbe dovuto determinare la tariffa sulla base delle informazioni disponibili, aprendo un'apposita istruttoria per la verifica dei dati, e solo in ultima istanza provvedere a deliberare la tariffa d'ufficio;
3. Con la Sentenza n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 il Consiglio di Stato ha accolto le motivazioni dell'ARERA, ribaltando il giudizio del TAR Lombardia di cui al punto 3. Il Consiglio, pur confermando il potere dell'Autorità di determinare le tariffe d'ufficio laddove ricorrano le casistiche previste, sancisce due principi fondamentali:
   a) La possibilità di rimuovere le cause che hanno condotto all'applicazione della tariffa d'ufficio (con teta 0,9) tramite la presentazione anche in un momento successivo di un "ravvedimento operoso";
   b) La non definitività del teta 0,9 che può essere rimosso una volta fornita tutta la documentazione ed i chiarimenti per il superamento delle criticità evidenziate dall'ARERA.
4. In data 16 e 21 marzo 2018, in ottemperanza delle previsioni della sentenza di cui al punto 5, la Società ha trasmesso alla Regione Campania i documenti per il "ravvedimento operoso" relativo al periodo regolatorio 2012-2015, necessari per la rimozione delle criticità evidenziate dall'ARERA adempiendo ai propri obblighi in termini di

documentazione integrativa ai fini del ravvedimento operoso. Il completamento dell'iter di trasmissione della prevista documentazione da parte della Regione Campania all'ARERA si è concluso in data 18 giugno 2018 con la presentazione anche di una specifica relazione di accompagnamento illustrativa dei nuovi dati e documenti corredata della documentazione integrativa dettagliatamente individuata nei provvedimenti dell'Autorità (delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR) e la cui carenza ha portato alla tariffa d'ufficio per gli anni 2012-2015;

5. Nel mese di marzo 2019 la Regione Campania ha proposto ricorso per silenzio inadempimento nei confronti di ARERA affinché quest'ultima si esprimesse in merito alla proposta di ravvedimento operoso effettuata della Regione stessa al fine di ottenere una rideterminazione tariffaria per i periodi pregressi (2012-2015). Nelle more di questo giudizio l'ARERA ha trasmesso alla Regione in data 18 aprile 2019 la comunicazione n. 18825 in cui notificava che non era in corso alcun procedimento di istruttoria sul ravvedimento operoso sottolineando che tale attività istruttoria era posta a carico dell'Ente Idrico Campano. A valle della comunicazione ricevuta la Regione ha provveduto ad impugnare la stessa con motivi aggiunti dinanzi al TAR Lombardia. La Società, venendo a conoscenza di tale contenzioso nel mese di luglio 2020, ha provveduto ad intervenire in questo giudizio al solo fine di supportare le difese della Regione. Si evidenzia che suddetto contenzioso, pur non essendo attivato dalla Società, viene riportato in quanto le tematiche trattate sono significative anche per essa;
6. Con sentenza n. 02761/2019 del 30 dicembre 2019, il TAR Lombardia ha estromesso la Società dal contenzioso sostenendo che quest'ultima avrebbe dovuto, come nella sostanza poi ha successivamente fatto, impugnare autonomamente la nota di ARERA, ha dichiarato improcedibile il giudizio per l'intervenuto invio della nota di cui sopra ed infine ha respinto la richiesta della Regione di rideterminazione delle tariffe per i periodi pregressi. In data 30 aprile 2020 i legali della Società hanno provveduto a notificare alla Controparte il ricorso al Consiglio di Stato per la riforma di tale sentenza;
7. Nel mese di luglio 2019 la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza per la sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato stesso nei confronti della nota dell'ARERA n. 10225 del 18 aprile 2019, di cui prima. In data 11 maggio 2020 è stata pubblicata la sentenza n.02930/2020 del Consiglio di Stato, in cui il Consiglio di Stato ha disposto la riassunzione innanzi al TAR competente della citata controversia oggetto dell'ottemperanza. Nella suddetta sentenza, in aggiunta, la Corte evidenzia che il passaggio richiamato della Sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato,

ovvero che è possibile predisporre il ravvedimento operoso, non è in grado di attribuire alcuna utilità a favore del ricorrente. Gli amministratori hanno provveduto a dare mandato ai legali della società per la predisposizione e deposito della riassunzione del ricorso innanzi al TAR Lombardia. Suddetto ricorso è stato notificato alla controparte in data 26 maggio 2020.

Periodo tariffario 2016-2019

1. Con Decreto Dirigenziale n. 4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali viene presentata dalla Regione Campania la proposta tariffaria per Acqua Campania relativamente agli anni 2016-2019;
2. Con le Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 il TAR Campania accoglie le eccezioni contenute nei ricorsi proposti da alcuni operatori del settore (tra cui ABC e GORI) i quali eccepivano l'incompetenza della Regione Campania nella funzione di soggetto titolato alla formulazione e trasmissione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019 all'ARERA. Per entrambi i ricorsi (ABC e GORI) è stata chiesta la sospensione del provvedimento tariffario che il TAR Campania ha accolto con le ordinanze cautelari. Dette ordinanze sono state impugnate innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Campania e dalla Società con esito di accoglimento da parte del Consiglio di Stato. In data 29.05.2017 il TAR si è definitivamente espresso nel merito accogliendo le eccezioni sollevate da ABC e GORI, in particolare con riferimento alla incompetenza regionale nella funzione di Soggetto Competente. La Società, così come la Regione Campania, ha provveduto ad impugnare le suddette sentenze al Consiglio di Stato il cui giudizio risulta essere ancora pendente;
3. L'Ente Idrico Campano (EIC) si è definitivamente costituito in data 1° ottobre 2018 conseguendo la piena operatività a partire dal 1 gennaio 2019 - con il definitivo trasferimento del personale in servizio presso le gestioni commissariali dei soppressi Enti d'Ambito - ed ha avviato nel mese di gennaio 2019 l'attività istruttoria necessaria alla predisposizione della proposta tariffaria 2016-2019 con il previsto aggiornamento biennale 2018-2019 di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr.

   Nel corso della riunione tenutasi presso l'EIC in data 14 febbraio 2019 lo stesso ha richiesto alla Società di trasmettere i dati occorrenti alla predisposizione tariffaria 2016 - 2019 (ovvero i dati sottostanti la proposta tariffaria 2016 - 2019 di cui al D.D. n. 4 del 2016 e i dati previsti per l'aggiornamento biennale di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr già trasferiti in data 30 aprile 2018).

Nei mesi di febbraio e marzo 2019, la Società ha trasmesso per il tramite della Regione Campania tutta la documentazione di cui sopra oltre a tutta la documentazione inerente il "ravvedimento operoso" essendo quest'ultima parte fondamentale ed integrante dello sviluppo tariffario del quadriennio 2016-2019;

4. L'ARERA in data 22 maggio 2019 ha provveduto ad inviare una diffida all'Ente Idrico Campano, Regione Campania ed Acqua Campania a provvedere entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta diffida ai propri obblighi in merito all'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019;
5. L'EIC in data 20 giugno 2019 ha provveduto ad emanare la Deliberazione n.33 in merito allo Schema Regolatorio 16-19 ai fini dell'aggiornamento tariffario per il periodo 18-19. A seguito delle sue valutazioni l'EIC ha provveduto tra le altre cose a:
   - Approvare lo schema regolatorio per il periodo 16-19 ponendo l'incremento tariffario (θ) nel limite dell'8,5% (per il 2018), assumendo come tariffa di partenza la tariffa dell'anno 2015 pari a 0,1638950 €/mc;
   - Approvare, pertanto la tariffa di fornitura di acqua all'ingrosso da applicare a cura del gestore grossista "*Acqua Campania S.p.A.*", per l'anno 2019, nella misura di €/mc 0,1929410;
   - Prendere atto dell'istanza di ravvedimento operoso e dei conseguenti atti formalizzati dalla Regione Campania all'ARERA relativi alla proposta tariffaria per i periodi regolatori MTC e MTI (2012-2015), rinviando ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli, anche in esito del contenzioso pendente;
   - Prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni;
   - Dare atto che il programma degli interventi oggetto della suddetta predisposizione tariffaria è individuato nella programmazione approvata dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n.340 del 2016.

A causa dell'incertezza generata dall'approccio adottato dall'EIC nella propria deliberazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno impugnare in data 20 settembre 2019 presso il TAR Campania la deliberazione n.33 esclusivamente nella parte in cui l'EIC non ha provveduto alla regolazione del periodo tariffario relativo al periodo 2012-2015 e al riconoscimento dei conseguenti nella parte riguardante l'inquadramento del periodo entro il quale sarà possibile recuperare i conguagli di cui sopra, limitandosi ad un mero rinvio. Allo stato tale contenzioso è

ancora pendente.

Periodo tariffario 2020-2023

1. In data 6 febbraio 2020, l'EIC, in adozione della deliberazione 580/2019/R/IDR che definisce la metodologia di determinazione delle tariffe per il periodo 2020-2023, e in particolar modo all'art. 5.3 della sopracitata deliberazione, ha provveduto a richiedere a tutti i gestori campani il programma degli interventi da allegare alla predisposizione tariffaria. Il 29 febbraio del 2020 la società ha sottoscritto con il Dipartimento Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle acque di rilevanza regionale, la "Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)": suddetta relazione effettua una ricognizione del piano degli investimenti di cui al DGR 340/2016 e definisce gli impegni di spesa per il futuro quadriennio. In data 6 marzo 2020, la Regione Campania ha provveduto a trasmettere il suddetto documento all'Ente Idrico Campano. Si evidenzia che, alla luce delle tematiche tariffarie, le parti, onde evitare di ipotizzare la messa a disposizione del piano degli investimenti di importi ipoteticamente non utilizzabili per via dell'eventuale mancato riconoscimento del ravvedimento operoso alla conclusione dei contenziosi in essere, si sono date reciprocamente atto che nel caso di soccombenza il valore del piano degli investimenti verrà ridotto degli importi eventualmente non riconosciuti indicati nel documento pari a euro 49,4 milioni, stante che tale valore potrebbe incrementarsi in considerazione dell'approvazione della tariffa del quadriennio 2016-2019 basata sui consuntivi del precedente periodo. L'eventuale riduzione del piano degli interventi consentirebbe alla Società di attuare il riequilibrio economico finanziario riducendo il debito per corrispettivo di concessione nei confronti della Regione.

In merito alla tariffa per il periodo 2020-2023, si segnala che alla data l'EIC sta provvedendo a richiedere la documentazione a supporto della predisposizione tariffaria per il periodo in oggetto, ed in funzione di questo la società sta procedendo alla predisposizione della documentazione necessaria

L'adozione dei principi e delle impostazioni del Ravvedimento Operoso, della Deliberazione n.33 dell'EIC e della Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023) hanno prodotto, per i periodi regolatori 2012-2015 e 2016-2019, effetti volti a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, principio peraltro previsto dalla Concessione Eterointegrata all'art. 7 comma 5.

Ciononostante, le sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020 e la previsione da parte dell'EIC della fatturazione dei conguagli tariffari in un periodo non inferiore ai dieci anni rendono difficile individuare il momento in cui detti conguagli potranno essere fatturati e di conseguenza incassati

Per maggiori dettagli sulle strategie poste in essere e sulle considerazioni effettuate per la redazione del presente bilancio si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Utilizzo di Stime Contabili" nelle Note di Commento.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'

Il servizio di distribuzione acqua - insediamento territoriale e rapporti con i Comuni

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione che scade nel 2023, l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali. La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua. Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

Nel corso del 2019 sono stati venduti 263 milioni di metri cubi di acqua, al netto delle perdite fisiologiche.

Altre attività. La gestione degli investimenti (Art. 10 Convenzione con la Regione Campania)

Premessa

Nel corso dell'anno 2019 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività espletate.

Piano di Interventi

Come è noto, nel 2013 erano stati elaborati e presentati i progetti preliminari costituenti il **"**Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale".

Successivamente, nel corso del 2015 la Regione Campania ha recepito il "Progetto di aggiornamento del PRGA della Campania" e ha approvato lo "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque"; è stato pertanto richiesto ad Acqua Campania l'aggiornamento del Piano di Interventi di cui sopra alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.

Al termine delle attività di analisi e di studio è stato prodotto il documento "Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del CIA".

Le conclusioni riportate nel documento, in sintesi, riguardano la convalida di quanto già previsto nel Piano degli Interventi, l'estensione del Piano di Interventi con gli Interventi dello Strumento, la proposizione di scenari cronologici di attuazione con i relativi oneri economici.

Il Programma di Interventi è stato ulteriormente aggiornato ai fini della Regolazione tariffaria 2016/19; con Delibera di Giunta Regionale n. 340 del 06.07.2016 è stato approvato il Programma degli Interventi ai fini della Proposta Tariffaria Regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, riportato nella pagina che segue.

Codice ID	Titolo Autoesplicativo	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 6.270.520,84
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	preliminare	Non completato	
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	esecutivo	Completato	€ 372.000,00
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	esecutivo	Completato	€ 323.302,68
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametric	Non completato	€ 1.200.000,00
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametric	Non completato	€ 500.000,00
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	stima parametric	Non completato	€ 2.500.000,00
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	preliminare	Non completato	
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametric	Non completato	
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametric	Non completato	
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	studio di fattibilit	Non completato	
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	stima parametric	Non completato	€ 1.159.307,81
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S.Clemente	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08
	TOTALE GENERALE			**€ 237.827.642,16**

Al Programma così definito, sono stati aggiunti nel corso del 2017 gli interventi della cosiddetta "Emergenza Idrica 2017", richiesti dalla Regione per far fronte alla situazione di crisi idrica manifestatasi nel periodo estivo, e la rifunzionalizzazione della centrale di Cernicchiara.
Successivamente, nel 2018, è stata richiesta dalla Regione anche la progettazione dell'intervento di demolizione del serbatoio pensile di Grumo Nevano, a rischio crollo a causa del pessimo stato conservativo e non più funzionale al sistema acquedottistico.
Nel 2019, sono state richieste due ulteriori progettazioni da parte della Regione Campania che hanno riguardato la messa a norma e l'aggiornamento funzionale del Campo pozzi di Montemaggiore, la messa in sicurezza del DN 700 dell'ACO nel Comune di Sant'Arpino e il completamento dell'acquedotto Vesuviano Alto".
Gli interventi oggetto della presente relazione verranno di seguito descritti seguendo la numerazione di cui alla tabella che precede.
Gli ulteriori interventi non indicati in tabella, oltre a quelli ultimati e in attesa di collaudo o di approvazione del collaudo, verranno esposti nei paragrafi successivi.

Piano di Interventi 2016-2019

Interventi per la Sicurezza delle Centrali

Interventi per la sicurezza delle centrali: adeguamento alle osservazioni del Datore di Lavoro.

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento riguardano 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54 sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori. Dette opere sono state realizzate della Cassa del Mezzogiorno che, con il suo scioglimento, le dismise trasferendole alla Regione Campania.
Successivamente sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi è stato fatto per i restanti siti le cui condizioni sono definibili, allo stato, precarie.
Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania, a seguito delle verifiche effettuate, ha valutato gli eventuali rischi presenti che possono essere suddivisi in Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.
L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro.
L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è stata elaborata in n. 3 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, dell'approvazione della Regione Campania.

I lavori del primo lotto sono stati collaudati, ma il collaudo non è stato ancora approvato; si precisa che l'importo di tale primo lotto non rientra nel Piano degli Investimenti vigente, perché precedente.

I lavori del secondo lotto sono stati collaudati in data 01.04.2019, ma il collaudo non è stato ancora approvato.

Il progetto esecutivo del terzo lotto è stato approvato in data 10.06.2019; i lavori sono stati consegnati in data 13.11.2019 e sono in corso di realizzazione.

In occasione della verifica del III lotto, è emersa l'opportunità di stralciare gli interventi a carico delle opere civili di alcuni manufatti, inserendoli in uno specifico lotto funzionale; in data 06.08.2019 la Regione ne ha richiesto la progettazione che è attualmente in corso.

Inoltre, nel corso delle lavorazioni di cui al primo lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo Lotto.

Salvo diverso avviso della Regione, gli interventi progettati dovrebbero aver completato le necessità di adeguamento segnalate dal Datore di Lavoro della Regione.

Questa conclusione conduce ad una spesa consuntiva segnatamente inferiore a quella prevista nel piano approvato a meno dell'estensione degli interventi ad altre componenti tecnologiche.

Interventi per la Sicurezza dei Manufatti

Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez

Le postazioni di lettura dei consumi degli Acquedotti ex Casmez presentano problematiche relative ai misuratori di portata, alla difficoltà di accesso ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.

La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

L'intervento è stato suddiviso in lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, della approvazione della Regione Campania.

Gli interventi dei lotti I e II, sono ultimati e collaudati; alla data della presente relazione è stato approvato il collaudo del lotto II (10.02.2020), mentre il collaudo del lotto i è ancora in attesa di approvazione. Si precisa che tali primi 2 lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del Piano

degli Investimenti vigente, perché precedenti.

I progetti esecutivi dei lotti III, V e VI sono stati elaborati e trasmessi alla Regione Campania; in data 04.07.2019 sono state trasmesse entrambe le verifiche della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione per i lotti III e V, ma i progetti non sono stati ancora approvati.

Il progetto esecutivo del lotto VI è stato approvato in data 10.06.2019; i lavori sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono in corso di realizzazione.

Dal IV lotto sono stati stralciati i lavori relativi al ripristino funzionale della rete ex O.N.C. che sono stati realizzati con lotto a sé, con collaudo approvato; in data 14.10.19 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione dell'aggiornamento del progetto del IV lotto, trasmesso in data 02.10.2019, che tiene conto delle opere già eseguite e delle ulteriori esigenze connesse con il trasferimento di alcuni impianti regionali a GORI.

I lotti progettati non completano le necessità di ristrutturazione e adeguamento poste alla base della programmazione vigente. Ne consegue che, prima di una ricognizione aggiornata, che la Regione ha già segnalato di voler svolgere in esito all'approvazione dei lotti già progettati, non si possono trarre conclusioni sulla consuntivazione finale.

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio.

Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.

A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri sifoni della linea di acquedotto siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, dotate di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto richiesto dalla Regione Campania in data 11.01.2017 è stato depositato il 20.12.2018.

Nel corso della progettazione esecutiva, condotta di concerto e sotto il coordinamento degli Uffici regionali di gestione dell'Acquedotto ex Casmez, sono emerse esigenze di stabilizzazione e adeguamento delle grandi condotte che non erano emerse in fase di progetto preliminare.

Questa circostanza ha condotto alla formulazione di un progetto estremamente più articolato che ha coinvolto anche elementi finalizzati alla stabilizzazione di tronchi in frana e di consolidamento di strutture di attraversamento in ponte tubo, nonché la protezione catodica di ampi tratti di condotta.

In data 02.01.2019 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione, che è stata trasmessa in data 05.11.2019; il progetto non è stato ancora approvato.

Attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno

Nell'ambito del più generale intervento, è stato anche richiesto dalla Regione il progetto esecutivo per il rifacimento dell'attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno presso Faicchio. In data 29.03.2018 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.Lgs. 50/2016 ai fini della validazione; in data 23.01.2019 la verifica è stata effettuata e trasmessa in Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Ripristino della briglia sul fiume Titerno

In sede di incontri tecnici tenutisi con il genio Civile della Provincia di Benevento è emersa la necessità del ripristino della briglia sul fiume Titerno, immediatamente a monte del nuovo attraversamento di cui al punto che precede, e sede della condotta da dismettere. Pertanto, in data 30.09.2019 la Regione ne ha richiesto la progettazione esecutiva, attualmente in corso.

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

La centrale acquedottistica di San Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.m. dove sono ubicati i 4 serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 m.s.m. dove è ubicata la camera di manovra delle 2 discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiate tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e per la zona casertana.

La vetustà delle opere associata ad una scarsa manutenzione delle stesse ha comportato un progressivo deterioramento delle apparecchiature idrauliche ed elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.

La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

In data 02.01.2019 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ai fini della

validazione, trasmessa in data 11.04.2019.

Il progetto esecutivo è stato approvato in data 21.05.2019; i lavori sono stati consegnati in data 06.11.2019 e sono in corso di realizzazione.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola

Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975, per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.

Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.

Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente, per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato in data 20.07.2017; i lavori sono stati consegnati 07.02.2018 e sono in corso di realizzazione.

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel Comune di Napoli.

Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento. Alcune di queste, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.

Inoltre, attualmente le acque provenienti dal serbatoio di S. Rocco sono direttamente addotte alla

vasca di aspirazione della centrale di sollevamento di Mugnano, aggravando il già precario funzionamento di detto ultimo nodo idraulico.

Si è previsto, quindi, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di San Rocco.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato dalla Regione Campania come da Decreto del 30.01.2017; allo stato le procedure di appalto si sono concluse e i lavori aggiudicati.

Attualmente la stipula del contratto è sospesa a seguito di ricorso del secondo classificato.

Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica

Ristrutturazione delle camere di manovra di Cancello e Polvica

Il Complesso di Cancello, sito nel Comune di San Felice a Cancello (CE), è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m.s.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati "serbatoio basso", "serbatoio medio" e "serbatoio alto".

A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del "serbatoio basso" avente quota sfioro pari ad 80 m.s.m.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

I lavori sono stati ultimati in data 14.10.2019, ma non ancora collaudati.

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Il sistema di alimentazione idrica dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.

La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che, nel ramo oggetto di intervento, ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

In esito alla richiesta, da parte della Regione, di provvedere alla progettazione di altro intervento programmato, è emerso che con ogni probabilità questo intervento verrà assorbito da quello nel seguito rubricato con il n. 4.3.32.

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra

La progettazione riguarda la rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.

La rifunzionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Precisamente, in sostituzione del DN 900 in acciaio per l'alimentazione del termovalorizzatore fino al piazzale di ingresso, si prevede la posa di una condotta DN 500; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 20.12.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

Successivamente, in data 11.03.2016, la Regione ha richiesto di stralciare dal progetto un tratto di condotta sostituito direttamente dall'Amministrazione stessa nel corso di un intervento di manutenzione; il progetto così modificato è stato trasmesso in data 31.05.2016.

Il progetto esecutivo è stato approvato come da Decreto del 20.03.2017 e sono stati affidati e consegnati i lavori; i lavori sono stati collaudati in data 04.07.2019, ma il collaudo non è stato ancora approvato.

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è realizzata mediante un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.

Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell'acquedotto.

Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell'acquedotto riguardano il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrate da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

In data 24.01.2017 è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione, allo stato attuale in corso di redazione.

Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio; le opere furono avviate negli anni '50 e portate a compimento nel corso degli anni '60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.

L'intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno.

Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile effettuare ispezioni, per l'impossibilità dell'interruzione di servizio, dalla metà degli anni '70.

Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di

vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.

Dunque, in esito all'intervento n. 10, relativo alla rifunzionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di ispezione visiva, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento di 1ª fase in oggetto è stato elaborato nell'ambito della c.d. "Legge Obiettivo" ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania.

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo disorganico e dislocato in varie sedi.

In particolare, gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e catasto. Solo per l'archivio relativo ai titoli di proprietà, in Via Pigna, esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.

La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati progettuali delle opere; la prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, la Regione non è giunta alla determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.

Nel contempo stanno procedendo le attività finalizzate alla sperimentazione di un sistema di riconoscimento informatico dei documenti da archiviare sistematicamente, con l'obiettivo di ben valutare l'impegno di tempo e personale necessario a dare compiuta l'opera di dematerializzazione dell'archivio storico ex Casmez in materia di infrastrutture del ciclo

Integrato delle acque Regione.

Da specifiche riunioni è emerso che è ancora assolutamente prioritario per la Regione disporre di una sede idonea (sul piano sanitario e di salvaguardia del patrimonio documentale) ove archiviare, anche provvisoriamente, tutta la documentazione disponibile e disorganicamente posta a magazzino.

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) è realizzato mediante la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco, con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cancello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (n. 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema di Grande Adduzione Primaria e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria – in virtù del volume in essa invasato – rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione è circolare con diametro interno di 3,40 m.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate. Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare, già elaborato e depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta da sottolineare che in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della

Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente esclusivi.

Altri interventi ex Casmez – interventi in area La Schiana di Pozzuoli (NA)

Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo.

E' stata richiesta dalla Regione la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate, per il successivo autonomo completamento.

in data 01.03.2019 è stato depositato in Regione lo stralcio relativo al completamento del collettore fognario in via Sciarrera, in attesa di approvazione.

La Regione ha altresì avviato le procedure per la messa in esercizio anticipata delle opere nelle more del collaudo tecnico amministrativo. Le relative attività sono in corso sebbene la nomina di un Amministratore Giudiziario per la gestione della Ditta Appaltatrice per questioni di Giustizia, renda più articolato lo sviluppo degli adempimenti.

Altri interventi ex Casmez - Capodimonte

Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.

Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.

Le opere sono in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania, e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. E' stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate.

Con Verbale del 15.03.2017 è stato concordato lo stralcio delle opere non realizzate e in data

05.05.17 è stata consegnata in Regione la Perizia di Assestamento Finale; in data 25.03.2019 la Perizia è stata approvata e si è in attesa del collaudo.

Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta

Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cancello - San Clemente. Integrazione progetto. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente.

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cancello è realizzato mediante la condotta DN 1900.

Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cancello a quota 176 m.s.m. ai serbatoi di San Clemente a quota 165 m.s.m. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località "Bersaglio", è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cancello.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Cancello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cancello a quota 80 e 130 m.s.m. così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania.

Successivamente è stata richiesta dalla Regione la verifica della progettazione ai fini della validazione, trasmessa in data 22.05.2017. Il progetto è stato approvato con Decreto del 15.05.2018; i lavori hanno avuto inizio il 27.12.2018 e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Giugliano

Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'Area Flegreo-Domitiana. 1^ fase. Adeguamento delle postazioni di misura dei consumi idropotabili a servizio dei comuni di Giugliano e Villaricca

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle

portate idriche consegnare dalla adduzione alla distribuzione urbana.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 20.07.2017. I lavori sono stati ultimati in data 27.02.2019 e collaudati in data 18.09.2019; si è in attesa dell'emanazione del decreto definitivo di asservimento, propedeutico all'elaborazione del Quadro Economico Finale dell'intervento.

Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi

La centrale di sollevamento denominata "Melito Vecchia" è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata "Melito Nuova", dell'adduttore "Flegreo".

La centrale "vecchia" sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato in data 15.05.2018; i lavori, affidati in data 18.01.2019 e consegnati in data 06.03.2019, sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi. Ristrutturazione camera di manovra di Torregaveta

La Regione Campania in data 24.01.2017 ha richiesto di inserire, in un progetto a farsi, la messa in sicurezza del partitore di Torregaveta, approdo della nuova condotta sottomarina per l'isola di Ischia. Tale intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell'ambito del sistema idrico in oggetto.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 03.07.2017 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori, affidati In data 28.02.2019, sono stati consegnati in data 11.11.2019 e sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi. Insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto

La Regione Campania in data 31.01.2017 ha richiesto di inserire, in ottemperanza a una sentenza del Tribunale di Napoli, l'insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto.

L'intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell'ambito del sistema idrico in oggetto, ma nonostante la modesta entità è stato elaborato in forma autonoma per consentirne la più rapida realizzazione.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 15.03.2018 ed è stata effettuata la verifica della progettazione ai fini della validazione, come da richiesta della Regione del 29.03.2018; il progetto verificato è stato consegnato in Regione in data 27.06.2018 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori sono stati affidati unitamente a quelli di ristrutturazione della centrale di Torregaveta e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione. Lotto 2 - Viabilità esterna

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo perfezionamento delle procedure espropriative.

Altri interventi ex Casmez – Casola

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Angri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico, oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale, posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da

qui l'abitato.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato della Regione Campania in data 13.04.2016; l'appalto è stato aggiudicato il 20.02.2018 e il contratto stipulato in data 23.10.2018. Alla data della presente relazione i lavori sono stati consegnati (20.01.2020) e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Vico Equense

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinare del Comune di Vico Equense (NA).

In particolare, l'attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del "Villaggio Faito" prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante pompe aventi basse portate ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.

Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e del successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 01.06.2017; in data 18.11.2019 è stato stipulato il contratto d'appalto.

Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto e lotto di completamento e controllo delle falde

Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato all'attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei

software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 03.12.2015 presso gli uffici della Regione Campania; in data 19.06.2018 è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione, attualmente completata sul piano tecnico, a in attesa di integrarsi con i pareri dei Comuni interessati.

Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi di adeguamento dei manufatti degli Acquedotti di Terra di Lavoro.

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva – in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.

Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

I progetti preliminari dei manufatti lungolinea relativi a 3 lotti, sui complessivi 5 lotti individuati, sono stati elaborato e depositati presso gli uffici della Regione Campania, il 1° lotto in data 09.11.2015 e gli altri due in data 28.04.2016; contestualmente al 1° lotto sono stati consegnati i rilievi delle condotte a cui i manufatti appartengono.

A seguito di richiesta della Regione in data 21.11.2016, si è dato quindi corso alla progettazione esecutiva dei manufatti relativi a tutti i 5 lotti, sia per quanto riguarda le postazioni lungolinea da realizzare ex novo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione e l'adeguamento delle postazioni esistenti.

Il progetto del lotto 1 è stato elaborato e depositato in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 12.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data

06.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 2 è stato elaborato e depositato in Regione in data 06.07.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2018. In data 21.01.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 02.05.2019. In data 24.06.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 3 è stato elaborato e depositato in Regione in data 19.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 22.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 25.11.2019. In data 13.12.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 4 è stato elaborato e depositato in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 26.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 07.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 5 è stato elaborato e depositato in Regione in data 22.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 02.04.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 06.09.2019. In data 14.10.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Attraversamento condotta da Montemaggiore

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava, secondo le previsioni progettuali, il Volturno in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto, l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s che, sebbene ancora disponibili, non sono pienamente utilizzabili in condizioni massimo sfruttamento delle risorse di monte.

La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

La relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda di S. Prisco. Questa circostanza subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cancello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC).

Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cancello (quota 176 m.s.m.) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino sempre nell'ambito della collina di Cancello.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Al fine di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, con possibilità di scambio reciproco di risorsa d'alimentazione, si è individuata la risorsa necessaria nelle fluenze del Fiume Volturno.

In particolare, la disponibilità di una nuova fonte di alimentazione si concretizza nel prelievo della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO previa potabilizzazione della risorsa.
Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p.
Il tracciato della condotta prosegue nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.
Si precisa che l'intervento in parola costituisce soluzione alternativa alle captazioni di Monte Cesima (n. 28) e Sant'Angelo D'Alife (n. 29), previste nello Strumento Direttore.
L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.
Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 01.07.2013, ma non è stato ancora approvato. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.
Resta da sottolineare che, in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente esclusivi.

Campo pozzi di Monte Cesima

L'intervento attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.
Tuttavia, si è ritenuto opportuno assumere un atteggiamento prudenziale rispetto alle previsioni di incremento dell'emungimento sino al completamento dello studio idrogeologico.
Si precisa che l'intervento in parola, unitamente alla captazione in Sant'Angelo D'Alife (n. 29), costituisce soluzione alternativa alla captazione di Colle Torcino (n. 27).
L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di

espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.
Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.
Occorre evidenziare che la relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda. Questa circostanza subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Campo pozzi di S. Angelo d'Alife

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari di 600 l/s.
Si significa che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; fu però messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere paesaggistico.
Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.
E' appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima, costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.
L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.
Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Utilizzazione invaso di Campolattaro

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID S.p.A., è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa destinando all'uso potabile 29.0 Mm3/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre.

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surroga delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

La Regione, con nota del 07.05.2019, ha affidato ad Acqua Campania la progettazione dell'intervento integrale (galleria ed opere di derivazione, torre piezometrica e impianto idroelettrico, impianto di potabilizzazione, serbatoio di accumulo e carico, adduttrice di collegamento all'Acquedotto del Torano-Biferno, impianto di sollevamento a servizio dell'Acquedotto dell'Alto Calore, opere di testa a servizio delle reti irrigue). L'intero sviluppo della progettazione è coordinato da un Tavolo Tecnico e Istituzionale presieduto dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e partecipato dalla Regione e dall'Ente Idrico Campano. Nel contempo tutte le scelte progettuali inerenti alla localizzazione delle opere sono oggetto di concordamento con l'Amministrazione della Provincia di Benevento in applicazione dei uno specifico protocollo d'Intesa in corso di formalizzazione.

In data 19.11.2019 è stato trasmesso alla Regione il progetto di fattibilità tecnica ed economica; allo data della presente relazione sono in corso le verifiche degli enti competenti per il rilascio dei pareri propedeutici all'approvazione del progetto e al passaggio alla successiva fase di progettazione.

Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto e lotto di completamento

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di

disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.

La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

Acquedotto Intercomunale ex CITL. Carditello – Castelvolturno. I Lotto – I Stralcio. Carditello – S. Maria la Fossa

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato della Regione Campania in data 07.10.2016 e il bando di gara pubblicato in data 12.04.2017. In data 07.03.2019 è stato stipulato il contratto; i lavori sono stati consegnati in data 10.04.2019 e sono attualmente in corso.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Carditello – Castelvolturno. Completamento. S. Maria La Fossa – Castelvolturno

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 19.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi; alla data della presente relazione si è conclusa la Conferenza di Servizi (06.02.2020) ed è stata trasmessa la verifica alla Regione (14.02.2020), ma il progetto non è stato ancora approvato.

Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.

A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica.

A seguito di richieste della Regione datate 24.06.2016, si è dato corso alla progettazione esecutiva relativa alla sostituzione delle condotte esistenti nei tratti Falciano – Cancello ed

Arnone, Partitore - Piedimonte e Partitore – Alife, nonché nei tratti Serbatoio Montedecoro – loc. Messercola e Serbatoio Montedecoro – impianto sollevamento Cervino.

L'intervento in oggetto si completerà con la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano – Mondragone, San Clemente – Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano Villa Literno.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 06.07.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2018. In data 12.11.2018 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 14.05.2019. In data 24.06.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e il progetto è stato approvato in data 05.07.2019. I lavori sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono attualmente in corso.

In data 20.07.2017 la Regione ha approvato uno stralcio relativo all'impianto di disinfezione della sorgente Maretto. I lavori sono stati affidati e consegnati in data 10.09.2018; sono ultimati in data 22.03.2019 e collaudati in data 16.10.2019.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta per Falciano e Cancello Arnone

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 26.11.2018 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 03.07.2019. La verifica è stata trasmessa alla Regione in data 26.07.2019, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione Montedecoro - Cervino

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 11.06.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. La verifica è stata trasmessa in data 30.05.2019, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S. Clemente

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il nodo di San Clemente ed il Nodo di Cancello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cancello (quota 176 mslm) con i serbatori di San Clemente (quota 164 m.s.m.), è stato realizzato negli anni '80 e non

è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n. 12 valvole e la sostituzione di n. 3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo relativo alla completa rifunzionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.

L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.

Allo stato la Regione, con nota prot. 276588 in data 13/04/17 ha richiesto l'aggiornamento del progetto esecutivo e tali attività sono in corso.

Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio – Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di "feeder" per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di "compenso" a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a "maglia chiusa" con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua – Castel Volturno, di cui all'intervento n. 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.

In data 13.12.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che con Decreto n. 526/2018 è stato adottato, ai sensi della L. 205/2017, art. 1, co. 523, il "Piano Straordinario di interventi nel settore idrico" in cui è ricompreso l'intervento in oggetto, finanziato per l'importo di € 31.521.067,20.

In data 24.06.2019 è stata stipulata la Convenzione tra Acqua Campania e il MIT per l'attuazione dell'intervento, approvata dal MIT in data 01.07.2019; in data 04.12.2019 è stato autorizzato il pagamento della prima rata del finanziamento

Attualmente è in corso la progettazione definitiva dell'intervento.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi e ulteriori interventi di completamento

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione.

Lotto 1 - Impermeabilizzazione serbatoi

Lotto 3 - Interventi vari

L'intervento attiene il completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.

Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 m.s.m. per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 m.s.m. e 202 m.s.m.; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle are esterne del complesso.

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania.

Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania.

Interventi Extra Piano 2016-2019 (Ulteriori Richieste Regione Campania)

Emergenza idrica 2017

A causa della siccità manifestatasi nell'estate del 2017, e la conseguente e perdurante carenza idrica, la Regione ha richiesto di effettuare delle verifiche tecniche tese alla messa in esercizio e alla rifunzionalizzazione di fonti di approvvigionamento idrico esistenti.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Rifunzionalizzazione ed attivazione del campo pozzi di San Salvatore Telesino.

Il progetto prevede la completa rifunzionalizzazione del campo pozzi, attrezzando i singoli pozzi con elettropompe in grado di assicurare la pressione necessaria per alimentare tutti i comuni della piana Telesina. Quanto previsto in progetto riguarda una fase di esercizio transitoria; in una seconda fase, occorrerà completare le opere di rifunzionalizzazione del campo pozzi con la realizzazione del nuovo torrino di sconnessione ad una quota pari a circa 360 mslm.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente omesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e attualmente in corso.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Limatola.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione di uno solo dei due pozzi esistenti, date le caratteristiche dell'acquifero. Sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente omesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e attualmente in corso.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Bellona.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del pozzo esistente; sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente omesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 28.12.2017; in data 27.03.2019 sono stati collaudati.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Primo sifone principale dell'Acquedotto Campano (da Colle delle Palme a Colle Ducito). Ripristino della tenuta idraulica.

Il sifone dell'Acquedotto Campano nel tratto tra Colle delle Palme e Colle Ducito è costituito da due tubazioni del DN 1700 soggetti a copiose e numerose perdite in corrispondenza dei giunti. Il progetto prevede il ripristino della tenuta idraulica dei giunti con intervento dall'interno delle tubazioni.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 02.10.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente omesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 24.05.2019.

Sistema di adduzione dell'area litoranea del Basso Lazio – I lotto. Adduttore Cellole – Garigliano.

L'intervento, finalizzato all'approvvigionamento idrico delle aree del sud pontino, è stato richiesto dalla Regione Campania in data 17.01.2018, a seguito di un accordo interregionale per la risoluzione dell'emergenza idrica nella Regione Lazio.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta di adduzione che si diparte dall'adduttrice Massicana in tenimento di Cellole e consegna la portata prelevata a valle dell'attraversamento del Fiume Garigliano, dove si connetterà con una condotta in fase di realizzazione con altro lotto a cura della Regione Lazio.

Il progetto è stato elaborato, verificato ai fini della validazione e consegnato in Regione Campania in data 27.06.2018; è stato quindi approvato il 06.07.2018.
I lavori sono stati affidati, consegnati (25.07.2018) e sono attualmente in corso.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento Cernicchiara (SA)

La Regione Campania in data 03.08.2017 ha richiesto la progettazione dell'intervento di ristrutturazione della centrale di Cernicchiara, nodo nevralgico a servizio dell'area salernitana, che necessita di interventi di rifunzionalizzazione in particolar modo per quanto concerne le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, in stato di degrado e non più a norma.
Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 09.07.2019; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2019. In data 14.11.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019. Alla data della presente relazione i lavori sono stati consegnati (20.01.2020) e sono attualmente in corso.

Intervento di demolizione del serbatoio pensile di Grumo Nevano (NA)

n esito a sopralluoghi e verifiche svolte da Acqua Campania e della conseguente segnalazione di pericolo, la Regione Campania in data 27.11.2018 ha richiesto la progettazione dell'intervento di demolizione del serbatoio di Grumo Nevano, da tempo fuori servizio, in gravi condizioni di fatiscenza è pericolosità.
Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 10.12.2018. In data 02.01.2019 è stata richiesta dalla Regione la verifica della progettazione ai fini della validazione, trasmessa in data 03.05.2019, e il progetto è stato approvato in data 07.06.2019.
I lavori sono stati consegnati in data 25.07.2019 e sono attualmente in corso.

Messa a norma e aggiornamento funzionale del Campo pozzi di Montemaggiore

Il campo pozzi di Monte Maggiore è stata la prima opera di presa dell'Acquedotto della Campania Occidentale ad entrare in esercizio. L'opera è stata realizzata, nel 1988, nell'ambito degli interventi finanziati dalla Protezione Civile e necessari per fronteggiare l'emergenza idrica Campana determinatasi a causa della particolare magra delle principali sorgenti che alimentano l'Acquedotto Campano.
Con nota del 06/09/2019 la società Acqua Campania ha segnalato alla Regione Campania le condizioni di criticità del campo pozzi di Montemaggiore, proponendo un sopralluogo al fine della valutazione delle azioni da intraprendere per la garanzia delle indispensabili condizioni di

sicurezza, stabilità e affidabilità. In esito al sopralluogo, la Regione Campania ha rilevato la necessità di un poderoso revamping comprendente l'adeguamento alle nuove Normative intervenute ed atto a colmare le carenze strutturali funzionali e di sicurezza, soprattutto sul comparto elettrico, e ha richiesto la redazione di un progetto esecutivo per l'adeguamento dell'impianto.

In particolare, dai sopralluoghi effettuati e dalle riunioni intercorse con i responsabili della gestione, risulta necessario ripristinare completamente l'impianto di bassa tensione ed implementarlo nonché riperforare il pozzo n. 14, oggi fuori servizio.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 22.10.2019. In data 06.11.2019 è stata richiesta dalla Regione la verifica della progettazione ai fini della validazione. Alla data della presente relazione la verifica è stata trasmessa (14.02.2020) e il progetto è stato approvato (12.03.2020).

Messa in sicurezza della condotta DN 700 dell'ACO in Comune di S. Arpino

A maggio 2019 nel Comune di Sant'Arpino si è verificato un grave dissesto con sprofondamento dell'intera piattaforma stradale in corrispondenza dell'alveo Lavinaio di Melito. Il dissesto ha interessato molteplici sottoservizi, tra cui la condotta acquedottistica in pressione dell'Acquedotto del Campano Occidentale DN 700, la condotta acquedottistica in pressione regionale, il cavidotto Telecom, i cavidotti Enel, la linea pluviale e la linea gas.

Su sollecitazione della Regione Campania Acqua Campania ha effettuato dei sopralluoghi tecnici nel corso dei quali è emersa una condizione di instabilità della tubazione, di fatto sospesa nel vuoto della voragine, per cui si è dato corso alla progettazione della messa in sicurezza.

Il progetto è stato distinto in opere di I fase ed opere di II fase; le opere di I fase riguardano la messa in sicurezza dell'area della voragine, mentre le opere di II fase riguardano la sistemazione la sistemazione a parco giochi per bambini dell'area di accantieramento previo rinforzo della copertura dell'alveo.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 18.11.2019. In data 21.11.2019 è stata effettuata la verifica della progettazione ai fini della validazione e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019.

I lavori sono stati consegnati in data 04.12.2019 e sono attualmente in corso.

Sistema Adduttore Vesuviano – Opere di potenziamento e adeguamento ai fabbisogni del PRGA – Alimentazione sistema Alto.

L'acquedotto denominato "Vesuviano Alto" consente di integrare l'approvvigionamento dei

comuni serviti dal c.d. Acquedotto Vesuviano. Le opere sono in corso di realizzazione a cura della Regione Campania e, allo stato, giacciono sospese ma in avanzato completamento. Nel corso dei lavori, quando le opere avevano raggiunto un avanzamento superiore al 99%, per varie ragioni è intervenuta la risoluzione del contratto d'Appalto da parte dell'Appaltatore e i lavori risultano fermi dalla data del 27.03.2017. In particolare, lo stato di completamento delle opere realizzate vede ultimata l'intera adduttrice (a meno di un breve tratto in area di Lufrano) e la nuova centrale di sollevamento. La Regione, in esito alla risoluzione unilaterale, ha espresso la determinazione di completare comunque i lavori provvedendo sia all'ultimazione dei lavori stessi, sia a tutti gli eventuali ripristini, sia alla graduale messa in esercizio delle opere anche mediante specifiche prove di funzionalità, affidando il completamento dei lavori ad Acqua Campania, che ha preso in consegna le opere.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi; la prima fase comprende le attività e lavorazioni necessarie per l'accertamento dello stato di funzionalità delle opere d'acquedotto e di linea realizzate e il loro ripristino nei limiti dell'esistente.

La seconda fase comprende le lavorazioni necessarie al ripristino della nuova centrale di Cercola e al completamento della pipeline nella parte intermedia mancante.

Alla data della presente relazione il progetto esecutivo della prima fase è stato trasmesso in Regione (09.04.2020).

Interventi Extra Piano 2016-2019

Lavori ultimati da collaudare o collaudati

Come sopra introdotto, nel corso degli anni precedenti sono stati ultimati alcuni interventi già in corso di realizzazione. Per questi si è in attesa dell'approvazione del collaudo:

1. Intervento di tutela igienico-sanitaria della sorgente Maretto – 2° lotto funzionale; alla data della presente relazione il collaudo è stato approvato (10.02.2020);
2. Interventi di miglioramento del sistema acquedottistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi e centrale di Cancello – Ponte Tavano e Polvica;
3. Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cancello - San Clemente. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente. Ripristino della tenuta idraulica delle vasche lato Maddaloni;
4. Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez;
5. Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez. II lotto; alla data della presente relazione il collaudo è stato approvato (10.02.2020);

6. Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'area Flegreo – Domitiana (I fase). Interventi di ripristino funzionale per l'alimentazione dell'area Domitia e delle isole di Ischia e Procida; alla data della presente relazione il collaudo è stato approvato (10.02.2020);
7. Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi per la sicurezza delle centrali: Adeguamento alle osservazioni del datore di lavoro. Area Sarnese/Vesuviana 1° lotto.

Per tutti, essendo passato il tempo prescritto, il collaudo provvisorio è diventato definitivo.

Lavori in corso, con collaudo in corso o sospesi

Agli interventi sin qui descritti va aggiunto quello – non riportato in tabella perché finanziato con fondi di cui alla legge 641/96 - relativo alla:

- Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. III stralcio. Opere di prima fase. Interventi urgenti.

I lavori sono in corso e lo stato d'avanzamento raggiunto è pari al 98%. L'ultimazione dei lavori è previsto avvenga entro il 2020.

Conclusioni

In esito a quanto detto, allo stato la tabella di cui alla DGR 340/2016 si è modificata come segue.

Aggiornamento 31/12/2019				
n.	**Interventi tab. 8.2 della DGR 340/2016 integrada DGR Emergenza Idrica 201 e opere urgenti**	**stato di attuazione**	TOTALE DGR 340/16 (€)	aggiornamento DGR 340/16
1,2	Sicurezza centrali II Lotto	lavori ultimati		1.237.263
1,3	Sicurezza centrali III Lotto	lavori in corso		624.168
1,4	Sicurezza centrali III Lotto opere civili	Progetto esecutivo in corso		0
1,5	Sicurezza centrali Lotto completamento		7.763.074	5.901.643
2,4,2	Sicurezza manufatti IV Lotto ex ONC	collaudato		216.765
2,3	Sicurezza manufatti III Lotto	Progetto esecutivo verificato, da validare		1.236.135
2,4,1	Sicurezza manufatti IV Lotto (GORI etc.)	Prog. Esecutivo in aggiornamento		1.211.829
2,5	Sicurezza manufatti V Lotto	Progetto esecutivo verificato, da validare		896.532
2,6	Sicurezza manufatti VI Lotto	lavori in corso		1.138.554
2,7	Sicurezza manufatti Lotto completamento		13.537.706	8.837.892
3	Ristrutturazione sifoni Torano – San Clemente	Prog. Esecutivo Validato		69.047.201
3,1	Rist. Sifoni - attraversamento fiume Titerno	Prog. Esecutivo Validato		1.060.344
3,2	Rist. Sifoni - briglia fiume Titerno	Progetto esecutivo in corso	21.833.773	0
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	lavori in corso	3.194.542	4.495.815
5	Adeguamento centrale di sollevamento di Cercola	lavori in corso	2.765.436	3.527.889
6	Ristrutturazione serb. S. Rocco e adduzione Mugnano	lavori appaltati	5.174.671	5.027.939
7	Ristrutturazione camere di manovra Cancello Polvica	lavori in corso	6.158.755	6.472.053
7,1	Stabilità e salvaguardia collina di Cancello	Progetto esecutivo in corso		0
8	Alimentazione Maddaloni, Cervino, Arienzo e S.Maria V.	Prog. preliminare	1.767.917	1.767.917
9	Rifunz.alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	collaudato	2.160.787	1.900.619
10	Accessibilità e funz. gallerie Torano - San Clemente	Prog Esecutivo in corso	2.563.479	2.563.479
11.1	Ristrutturazione gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	Prog. preliminare	56.219.681	9.006.253
12	Archivio document. progettuali e costruttive ex Casmez	Prog. Esecutivo in corso	982.176	982.176
13.1	Collegamento S.Clemente - S.Prisco (fase 1)	Prog. preliminare	6.201.600	6.201.600
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	lavori sospesi	365.369	503.512
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	lavori ultimati	317.540	317.540
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	lavori in corso	8.270.835	8.867.669
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	collaudato	699.302	870.635
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	lavori in corso		3.448.116
18,1	Altri interventi ex Casmez - Torregaveta e Ischia	lavori in corso	2.290.980	793.006
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	Prog. Esecutivo con autorizzazioni	999.656	999.656
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	lavori in corso	2.943.761	3.006.550
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	lavori in corso	1.598.370	1.763.233
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	Lavori affidati	5.626.204	7.074.409
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento	Prog. Preliminare	2.958.505	2.958.505
23,1	CITL conturizzazione Lotto 1	Prog. Esecutivo Validato		1.522.683
23,2	CITL conturizzazione Lotto 2	Prog. Esecutivo Validato		941.602
23,3	CITL conturizzazione Lotto 3	Prog. Esecutivo Validato		1.342.929
23,4	CITL conturizzazione Lotto 4	Prog. Esecutivo Validato		509.921
23,5	CITL conturizzazione Lotto 5	Prog. Esecutivo Validato	1.138.644	1.024.288
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametrica	1.178.611	1.178.611
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametrica	491.088	491.088
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	stima parametrica	2.455.440	2.455.440
27.1	Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	Prog. Preliminare	3.200.000	3.200.000
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametrica	520.000	520.000
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametrica	840.000	840.000
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1 - progetto)	Progetto di Fattibilità Tecnico economica	11.200.000	11.200.000
31.1,a	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	Lavori in corso		2.477.593
31.1.b	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto - R.S.Carditello	Prog. Esecutivo in Verifica	1.138.644	
31.2	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto finale	Prog. Esecutivo Validato	15.162.211	10.970.864
32,1	CITL opere trasferite: M.Garofalo - Falciano - V.Literno	Prog. Esecutivo Validato		25.402.387
32,2	CITL opere trasferite: S.Clemente - C.Volturno	stima parametrica		2.500.000
32,3	CITL opere trasferite: Montedecoro - Cervino	Prog. Esecutivo Validato		829.383
32,4	CITL opere trasferite: Gricignano - Villa Literno	stima parametrica		3.500.000
32,5	CITL opere trasferite: Pidimonte - Alife - Liberi	Lavori in corso		11.629.803
32,6	CITL opere trasferite: Disinfezione Maretto	collaudato		387.810
32,7	CITL opere trasferite: Maddaloni - S.Mria a V.	stima parametrica	27.566.628	2.500.000
33	Rifunzional. DN 1900 Cancello - S.Clemente	Prog. Esecutivo in aggiornamento	1.471.800	1.471.800
34,1	Alimentazione area Flegrea: sistema basso e Nato	cofinanziato, esecutivo in aggiornamento		3.502.341
34,2	Alimentazione area Flegrea: sistema alto e CNN	Prog. Esecutivo da aggiornare	27.917.400	0
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco serbatoi	Prog. Definitivo da aggiornare	3.672.412	3.672.412
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco completamento	Prog. Definitivo da aggiornare	3.403.206	3.403.206
36,1,1	Emergenza idrica 2017: S.Salvatore Telesino	lavori in corso		5.673.344
36,1,2	Emergenza idrica 2017: allacciamento S.Salvatore T.	Prog Esecutivo Approvato		0
36,2	Emergenza idrica 2017: Limatola	lavori in corso		374.149
36,3	Emergenza idrica 2017: Bellona	collaudato		148.663
36,4	Emergenza idrica 2017: DN 1700	lavori ultimati		3.489.556
37	Emergenza idrica 2017: Basso Lazio	lavori in corso	-	5.029.550
38	Ristrutturazione centrale di Cernicchiara	lavori in corso	-	2.435.829
39	Demolizione serbatoio soprelevato di Grumo nevano	lavori in corso		1.224.790
40	Efficientamento c.p. Montemaggiore	lavori affidati		4.930.141
41	Sicurezza DN 700 S. Arpino	lavori in corso		2.211.232
41	Completamento acquedotto ACO - Vesuviano Alto	Prog. Esecutivo validato		0
			257.750.206	**286.948.312**

Per valutare come la programmazione originaria della DGR 340/2016 si è evoluta per effetto

dello sviluppo di alcuni progetti e del varo di ulteriori interventi, è utile sintetizzare quanto segue: nel corso dell'anno 2017 la Regione ha adottato la DGR 521/2017 per far fronte alle condizioni emergenziali eccezionali che si erano presentate; con Intesa approvata rispettivamente in data 17/12/2017 e 28/12/2017, le Regioni Lazio e Campania hanno sottoscritto un protocollo per l'aumento emergenziale della captazione delle acque del Gari e la realizzazione di un collegamento a servizio del litorale dell'ATO di Latina; nel corso degli anni 2018 e 2019 si sono presentate situazioni d'urgenza che hanno costretto la stessa Regione ha varare ulteriori interventi, tutti in corso di realizzazione; parte dei progetti elencati dalla DGR 340/2016 sono stati gradualmente attuati per lotti successivi.

Quindi l'elenco originario della DGR 340, riportato anche nel Preliminare di Piano dell'Ente Idrico Campano, rubricava n. 35 interventi (meglio dire: interventi obiettivo) a cui devono aggiungersi i n. 4 interventi dell'Emergenza 2017, n. 1 intervento sulla centrale di Cernicchiara (SA), n.1 intervento per l'accordo Lazio-Campania e n. 4 interventi urgenti. Ad oggi procediamo su n. 42 interventi obiettivo.

Per aggiornare il valore di questo programma di interventi si devono considerare gli importi più precisi emersi dall'esecuzione dei lavori, dall'affidamento dei lavori, dai progetti validati e dai progetti in avanzato corso, nonché da valutazioni della Struttura tecnica regionale sulla conferma di validità di alcune scelte precedenti e sulla possibilità o meno che esse trovino attuazione (o almeno avvio) nel quadriennio 2020 – 2023.

Per effetto di tali considerazioni e rilevazioni, la tabella si evolve nei seguenti gradi di avanzamento degli interventi:

- Già realizzati, per un importo di € 3.891.119,63
- In corso di realizzazione, per un importo di € 85.661.736,07
- Dotati di progetto esecutivo validato, per un importo di € 120.926.237,36
- Con progetto in corso o di mero completamento, per un importo di € 11.545.655,42

Per un TOTALE di € 222.024.748,48

L'importo totale dei "lavori" ammonta dunque a: (€ 3.891.119,63 + € 85.661.736,07) = € 89.552.855,70. Lo stato di attuazione rispetto alla programmazione di € 237.827.642,16 è pari al 28% circa. L'importo dei "progetti" validati e/o in avanzato corso assomma a: (€ 120.926.237,36 + € 11.545.655,42) = € 133.001.885,21 pari ad una quota di investimenti di un ulteriore 56% circa.

È utile però concludere la disamina richiamando quanto avvenuto in ordine all'intervento di cui al cod. 34 "alimentazione area Flegrea – Domitiana" che dispone di un cofinanziamento di €

31.021.567,20 per la convenzione n. 58 in data 24/06/2019 sottoscritta tra Ministero delle Infrastrutture e Acqua Campania.

Tale situazione testimonia che la Regione ha manifestato l'intenzione e concretamente dimostrato di essere intenzionata a finanziare il programma degli interventi anche affiancando ai fondi concessori una quota di finanziamenti a fondo perduto.

Questa circostanza, specificamente prevista dalla Convenzione di Concessione, potrebbe consentire alla Regione di affrancarsi dai limiti finanziari della concessione (anche dal punto di vista tariffario) e ad Acqua Campania di coordinare e porre in esecuzione interventi per importi complessivi superiori a quanto ad oggi programmato.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Conto economico riclassificato

L'andamento economico 2019 della Società è sintetizzato nella tabella che segue:

	2018	2019	variazioni ass.	variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	68.801	78.775	9.974	14,50%
Altri ricavi e proventi	318	369	51	16,04%
Ricavi totali	**69.119**	**79.144**	**10.025**	**14,50%**
Costi operativi (*)	61.251	46.504	(14.747)	(24,08%)
Margine operativo lordo	**7.868**	**32.640**	**24.772**	**314,84%**
Ammortamenti e svalutazioni	1.108	26.060	24.952	2.251,99%
Utile operativo	**6.760**	**6.580**	**(180)**	**(2,66%)**
Proventi (oneri) finanziari netti	746	456	(290)	(38,87%)
Proventi (oneri) finanziari netti da partecipazioni	17	28	11	64,71%
Utile prima delle imposte	**7.523**	**7.064**	**(459)**	**(6,10%)**
Imposte sul reddito	2.389	2.234	(155)	(6,49%)
Utile netto dell'esercizio	**5.134**	**4.830**	**(304)**	**(5,92%)**

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati**.**

Risultato dell'esercizio

Il conto economico dell'esercizio 2019 chiude con un utile netto di 4,8 milioni di euro.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio, pari a 78,8 milioni di euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 10 milioni di euro, pari al 14,50%. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2018	2019	variazioni ass.	variazioni %
Distribuzione acqua	56.875	60.533	3.658	6,43%
Conguagli da regolazione tariffaria	3.784	278	(3.506)	(92,65%)
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103	113,65%
Proventi di concessione su lavori regionali	909	2.062	1.153	126,84%
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.848	4.415	2.567	138,91%
Altri ricavi della gestione caratteristica	15	14	(1)	(6,67%)
TOTALE	**68.801**	**78.775**	**9.974**	**14,50%**

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 263 milioni di metri cubi, ammontano a 60,5 milioni di euro contro i 56,9 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019".
Nel corso del 2019 la società si è attenuta alle disposizioni contenute nella deliberazione 33 emanata dall'Ente Idrico Campano adottando le metodologie e la tariffa da quest'ultima previste.
La Società, dunque, in linea con gli esercizi precedenti, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2019 tenendo conto della proposta tariffaria 2016 - 2019 che l'EIC ha elaborato sulla base dei dati trasmessi dalla Società validandone i dati. A seguito di tale determinazione sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per circa 9,8 milioni di euro.
I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione, ammontano complessivamente a 18 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9,8 milioni di euro.
Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio, pari a 369 mila euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 51 mila euro, pari al 16,04%.

	2018	2019	variazioni ass.	variazioni %
Altri ricavi e proventi	318	369	51	16,04%
TOTALE	**318**	**369**	**51**	**16,04%**

Valori in migliaia di euro

Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – costo lavoro

Si riferiscono a:

	2018	2019	variazioni ass.	variazioni %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	56.335	41.263	(15.072)	(26,75%)
Costo lavoro	4.916	5.241	325	6,61%
TOTALE	**61.251**	**46.504**	**(14.747)**	**(24,08%)**

Valori in migliaia di euro

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 41,3 milioni di euro, si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 15,1 milioni di euro, pari al 26,75%. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2018	2019	variazioni ass.	variazioni %
Energia elettrica per sollevamento acqua	13.785	17.829	4.044	29,34%
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103	113,65%
Oneri di concessione su lavori regionali	2.350	5.702	3.352	142,64%
Compartecipazione region.su ricavi acqua	27.337	0	(27.337)	(100,00%)
Altri costi	6.289	6.054	(235)	(3,74%)
Accantonamenti per rischi e oneri	3.916	413	(3.503)	(89,45%)
Utilizzo fondi rischi	(2.712)	(208)	2.504	0,00%
TOTALE	**56.335**	**41.263**	**(15.072)**	**(26,75%)**

Valori in migliaia di euro

Si incrementano i costi per l'energia elettrica per sollevamento acqua per 4 milioni di euro; relativamente a tale voce maggiori dettagli sono forniti all'apposito paragrafo della nota informativa.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 17,2 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9,5 milioni di euro.

La compartecipazione regionale sui ricavi vendita acqua (c.d. corrispettivo di concessione) si decrementa complessivamente di 27,3 milioni di euro per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli sugli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul bilancio della Società si rimanda a quanto definito nel paragrafo "Adozione dell'IFRS 16 Leasing" nelle note di commento al bilancio.

Tutti gli altri costi per acquisizione di materie prime, servizi, godimento beni di terzi e altri oneri

sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto successivamente descritto nell'ambito delle note di commento al conto economico.

Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati complessivamente 413 mila euro di cui 133 mila euro a fondo rischi contrattuale legato a problematiche relative ai lavori regionali e 280 mila euro a fondo svalutazione crediti (ulteriore adeguamento al principio contabile IFRS9).

Costo lavoro:

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio, pari a 5,2 milioni di euro, subisce un incremento del 6,61%. La voce è comprensiva dei costi sostenuti per il personale in comando presso la Società; comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche a L'incremento netto di 325 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi, essenzialmente all'effetto combinato dell'incremento delle dinamiche contrattuali per 174 mila euro, all'incremento degli esodi agevolati per 26 mila euro, dalle rettifiche dei debiti per contributi esonerativi per 136 mila euro verificatesi nel 2018 (nulla nel 2019) e da altre variazioni nette per la quota residuale.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, pari a 26,1 milioni di euro, si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 25 milioni di euro. L'incremento è da attribuirsi sostanzialmente all'effetto della diversa metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli sugli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul bilancio della Società si rimanda a quanto definito nel paragrafo "Adozione dell'IFRS 16 – Leasing" nelle note di commento al bilancio.

Proventi finanziari netti e da partecipazioni

La gestione finanziaria ha prodotto proventi finanziari, al netto degli oneri, per 484 mila euro, a fronte dei proventi netti conseguiti nell'esercizio precedente pari a 763 mila euro.

Nell'ambito degli oneri finanziari è stato contabilizzato l'importo di 390 mila euro attribuibile all'effetto della diversa metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli sugli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul bilancio della Società si rimanda a quanto definito nel paragrafo "Adozione dell'IFRS 16 – Leasing" nelle note di commento al bilancio

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 2,2 milioni di euro e si decrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 155 mila euro, pari al 6,49%, per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, precedenti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	1.559	5.174	3.615	231,88%
Attività immateriali	3.424	17	(3.407)	(99,50%)
Attività per diritti d'uso	0	98.875	98.875	0,00%
Partecipazioni	92	120	28	30,43%
Attività finanziarie	7.849	10.964	3.115	39,69%
Totale capitale immobilizzato	**12.924**	**115.150**	**102.226**	**790,98%**
Capitale di esercizio netto	**(133.054)**	**(249.462)**	**(116.408)**	**87,49%**
Fondi per benefici ai dipendenti	**807**	**826**	**19**	**2,35%**
Capitale investito netto	**(120.937)**	**(135.138)**	**(14.201)**	**11,74%**
Patrimonio netto	**11.099**	**11.011**	**(88)**	**(0,79%)**
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	**(132.036)**	**(146.149)**	**(14.113)**	**10,69%**
Coperture	**(120.937)**	**(135.138)**	**(14.201)**	**11,74%**

Valori in migliaia di euro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati**.**

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato ammonta, complessivamente, a 115,2 milioni di euro (12,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Gli scostamenti tra le diverse voci e del totale complessivo risentono della riclassificazione delle manutenzioni straordinarie da attività immateriali ad attività materiali e dell'iscrizione delle attività per diritti d'uso, specificamente corrispettivo di concessione e canoni di fitto locali ad uso commerciale, a seguito di quanto previsto dal

principio contabile IFRS16, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli sugli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul bilancio della Società si rimanda a quanto definito nel paragrafo "Adozione dell'IFRS 16 – Leasing" nelle note di commento al bilancio.

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e attività immateriali ammontano, complessivamente, a 1,5 milioni di euro; la funzionalità degli impianti, sottoposti a rigidi programmi di manutenzione ordinaria, effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione con la Regione Campania, non ha richiesto l'acquisizione di attrezzature di particolare rilevanza e/o di significative prestazioni di servizio di carattere straordinario.

Le attività finanziarie ammontano a 11 milioni di euro, (7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Capitale di esercizio netto

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.	variazioni %
Crediti commerciali netti	207.748	233.038	25.290	12,17%
Attività derivanti da contratti	4.784	9.128	4.344	90,80%
Crediti tributari	21.100	10.907	(10.193)	(48,31%)
Attività per imposte anticipate	3.214	3.168	(46)	(1,43%)
Debiti commerciali	(11.290)	(9.087)	2.203	(19,51%)
Passività derivanti da contratti	0	(13.149)	(13.149)	0,00%
Prestiti e finanziamenti correnti	0	(24.640)	(24.640)	0,00%
Debiti tributari	(2.717)	(2.605)	112	(4,12%)
Prestiti e finanziamenti non correnti	0	(74.392)	(74.392)	0,00%
Fondi per rischi e oneri	(9.409)	(9.333)	76	(0,81%)
Passività per imposte differite	(343)	(209)	134	(39,07%)
Altre attività di esercizio	33.048	44.029	10.981	33,23%
Altre passività di esercizio	(379.189)	(416.317)	(37.128)	9,79%
TOTALE	**(133.054)**	**(249.462)**	**(116.408)**	**87,49%**

Valori in migliaia di euro

Il capitale di esercizio netto ammonta a 249,5 milioni di euro e registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2018, di 116,4 milioni di euro.

Rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti in tale voce le passività derivanti da contratti (riconducibili ai lavori regionali) e i prestiti e finanziamenti correnti e non correnti (c.d. debiti per leasing) a seguito della diversa metodologia di contabilizzazione, di cui al principio contabile IFRS16, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori

dettagli sugli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sul bilancio della Società si rimanda a quanto definito nel paragrafo "Adozione dell'IFRS 16 – Leasing" nelle note di commento al bilancio.
Nell'ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto l'attività di conturizzazione. Il capitale di esercizio netto risulta essere significativamente negativo, tra l'altro, proprio in considerazione dei debiti verso la Regione Campania per il canone di concessione, che deve essere pagato esclusivamente mediante i lavori effettuati sull'Acquedotto. Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute si rimanda a quanto indicato negli specifici paragrafi a commento dello stato patrimoniale.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, complessivamente pari a 826 mila euro (807 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano:
Il fondo per trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'Art. 2120 del Codice civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
Altri fondi (premi di anzianità - Jubilee Award), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.	variazioni %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	769	789	20	2,60%
Altri fondi per benefici ai dipendenti	38	37	(1)	(2,63%)
TOTALE	**807**	**826**	**19**	**2,35%**

Valori in migliaia di euro

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 11 milioni di euro (11,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018).
Per maggiori informazioni riguardanti la movimentazione del patrimonio netto si rimanda ai paragrafi successivi dedicati allo stato patrimoniale.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

Il prospetto evidenzia la composizione delle disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2019:

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.	variazioni %
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	**0**	**0**	**0**	**0,00%**
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Disponibilità liquide	(132.036)	(146.149)	(14.113)	10,69%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	**(132.036)**	**(146.149)**	**(14.113)**	**10,69%**
TOTALE	**(132.036)**	**(146.149)**	**(14.113)**	**10,69%**

Valori in migliaia di euro

Il significativo valore di disponibilità finanziarie nette fa da contro-altare al valore negativo del capitale di esercizio netto. Suddette disponibilità liquide, in virtù delle fattispecie previste dalla Concessione, devono essere utilizzate principalmente per la gestione corrente e per l'effettuazione dei lavori sull'Acquedotto.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori. Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale	**31.12.2018**		**31.12.2019**	
	Parziali	**Riclassificati**	**Parziali**	**Riclassificati**
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		1.559		5.174
Attività immateriali		3.424		17
Attività per diritti d'uso		0		98.875
Partecipazioni		92		120
Attività finanziarie		7.849		10.964
Totale capitale immobilizzato		**12.924**		**115.150**
Capitale di esercizio netto				
Crediti commerciali netti		207.748		233.038
Attività derivanti da contratti		4.784		9.128
Crediti tributari		21.100		10.907
- attività per imposte sul reddito correnti	0		67	
- attività per altre imposte correnti	21.042		10.782	
- altre attività non correnti - verso l'amministrazione finanziaria	58		58	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	0		0	
Attività per imposte anticipate		3.214		3.168
Debiti commerciali		(11.290)		(9.087)
Passività derivanti da contratti		0		(13.149)
Prestiti e finanziamenti correnti		0		(24.640)
Debiti tributari		(2.717)		(2.605)
- passività per imposte sul reddito correnti	(529)		(471)	
- passività per altre imposte correnti	(2.188)		(2.134)	
Prestiti e finanziamenti non correnti		0		(74.392)
Fondi per rischi e oneri		(9.409)		(9.333)
- attività di depurazione e fognatura	(2.404)		(2.404)	
- corrispettivo di concessione	0		0	
- altre attività	(7.005)		(6.929)	
Passività per imposte differite		(343)		(209)
Altre attività di esercizio		33.048		44.029
- altri crediti correnti - verso utenti Regione Campania	28.066		39.423	
- altri crediti correnti - altre prestazioni	2.284		2.713	
- altre attività correnti	119		70	
- altre attività non correnti - depositi cauzionali e anticipi	2.579		1.823	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	0		0	
Altre passività di esercizio		(379.189)		(416.317)
- altri debiti correnti verso Regione Campania	(89.474)		(102.439)	
- altri debiti correnti - compartecipazione regionale	(285.633)		(310.258)	
- altri debiti correnti	(2.512)		(2.805)	
- risconti passivi	0		0	
- altre passività non correnti	(1.570)		(814)	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	0		(1)	
Totale capitale di esercizio netto		**(133.054)**		**(249.462)**
Fondi per benefici ai dipendenti		**807**		**826**
Capitale investito netto		**(120.937)**		**(135.138)**
Patrimonio netto		**11.099**		**11.011**
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette		**(132.036)**		**(146.149)**
Coperture	**0**	**(120.937)**	**0**	**(135.138)**

Valori in migliaia di euro

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione dell'indebitamento finanziario netto

Lo schema di rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti). Il free cash flow chiude alternativamente:

Sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale);

Sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni ass.	Variazioni %
Utile (perdita) dell'esercizio	5.134	4.830	(304)	(5,92%)
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	(1.061)	26.003	27.064	(2.550,80%)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	**4.073**	**30.833**	**26.760**	**657,01%**
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(14.598)	116.484	131.082	(897,94%)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	**(10.525)**	**147.317**	**157.842**	**(1.499,69%)**
Investimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	(1.802)	(128.451)	(126.649)	7.028,25%
Disinvestimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	164	165	1	0,61%
Free cash flow	**(12.163)**	**19.031**	**31.194**	**(256,47%)**
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	**(3.454)**	**(4.918)**	**(1.464)**	**42,39%**
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	**(15.617)**	**14.113**	**29.730**	**(190,37%)**
Free cash flow	**(12.163)**	**19.031**	**31.194**	**(256,47%)**
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	**(3.454)**	**(4.918)**	**(1.464)**	**42,39%**
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	**(15.617)**	**14.113**	**29.730**	**(190,37%)**

Valori in migliaia di euro

Per maggiori dettagli relativi al flusso di cassa del risultato operativo, al flusso di cassa da attività di investimento e finanziamento si rimanda al prospetto delle confluenze e allo schema legale del rendiconto finanziario.

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E CONFLUENZE/RICLASSIFICHE DELLE VOCI DELLO SCHEMA LEGALE	31.12.2018		31.12.2019	
	parziali	valori totali	parziali	valori totali
Utile (perdita) dell'esercizio		5.134		4.830
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		(1.061)		26.003
Ammortamenti	1.108		26.060	
Variazioni fondi per rischi e oneri	(2.147)		(76)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)		19	
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		**4.073**		**30.833**
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		(14.598)		116.484
Attività derivanti da contratti	(1.849)		(4.344)	
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(18.020)		(26.032)	
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	5.271		146.859	
Altre variazioni relative a crediti e debiti	0		1	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		**(10.525)**		**147.317**
Investimenti:		(1.802)		(128.451)
Attività materiali	(332)		(1.527)	
Attività immateriali	(1.181)		(22)	
Attività per diritti d'uso	0		(123.594)	
Attività finanziarie	(289)		(3.308)	
Disinvestimenti:		164		165
Attività materiali	0		0	
Attività immateriali	0		0	
Attività per diritti d'uso	0		0	
Attività finanziarie	164		165	
Free cash flow		**(12.163)**		**19.031**
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		**(3.454)**		**(4.918)**
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.454)		(4.918)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		**(15.617)**		**14.113**
Free cash flow		**(12.163)**		**19.031**
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		**(3.454)**		**(4.918)**
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.454)		(4.918)	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO		**(15.617)**		**14.113**

Valori in migliaia di euro

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici.

Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori; relativamente all'analisi delle variazioni si rimanda a quanto commentato a supporto dello schema del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato.

Utile operativo (EBIT):

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	68.801	78.775
Altri ricavi e proventi	318	369
Ricavi totali	**69.119**	**79.144**
Costi operativi (*)	61.251	46.504
Margine operativo lordo	**7.868**	**32.640**
Ammortamenti e svalutazioni	1.108	26.060
Utile operativo (EBIT)	**6.760**	**6.580**

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

EBIT Adjusted (Adj):

E 'ottenuto depurando l'EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell'avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell'ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall'IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all'andamento ordinario dei business di riferimento. L'EBITA *Adjusted* così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (*return on sales)* e del R.O.I. (*return on investment).* La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l'EBITA *Adjusted* per gli esercizi a confronto è di seguito presentata:

	2018	2019
EBIT (*)	6.760	6.580
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	**6.760**	**6.580**

Valori in migliaia di euro

R.O.S. (Return on sales):

Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2018	2019
Risultato operativo	6.760	6.580
Ricavi totali	69.119	79.144
R.O.S.	**9,78%**	**8,31%**

Valori in migliaia di euro

R.O.I. (Return on investment):

Rapporto tra risultato operativo e totale attività, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività operativa.

	2018	2019
Risultato operativo	6.760	6.580
Totale attività	414.854	561.569
R.O.I.	**1,63%**	**1,17%**

Valori in migliaia di euro

R.O.E. (Return on equity):

Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

	2018	2019
Risultato esercizio	5.134	4.830
Patrimonio netto	11.099	11.011
R.O.E.	**46,26%**	**43,87%**

Valori in migliaia di euro

Organico:

È dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "persone e organizzazione" del presente documento.

GESTIONE DEL RISCHIO

L'attività della Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio business interruption**, il **rischio evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato) e il **rischio conclusione concessione.**

Rischio di mercato:

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari. Alla data di redazione del bilancio la Società non ha passività che possano essere esposte a rischi derivanti da variazioni di tassi di cambio e dei tassi di interesse.

La Società ha in portafoglio attività, obbligazioni Unicredit in dollari, che fisiologicamente risentono delle modifiche da tassi di cambio. Il rischio di cambio è stato misurato attraverso *sensitivity analisys*, così come previsto dall'IFRS 7.

Rischio credito:

La Società non presenta rilevanti criticità di recuperabilità del credito riconducibili al rischio paese/cliente sia relativamente alle controparti, operando esclusivamente in Italia e principalmente con amministrazioni pubbliche. Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi.

Rischio liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili

o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2019, non risulta presente in Acqua Campania S.p.A. in considerazione sia delle significative disponibilità liquide sia dei ritardi da parte della Regione Campania in merito all'approvazione dei lavori da dover effettuare sull'Acquedotto gestito dalla Società. In merito ai lavori da effettuare sull'Acquedotto, si segnala che la struttura economico, patrimoniale e finanziaria della Società permette di assolvere alle proprie obbligazioni riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e quelle che saranno contabilizzate nei prossimi quattro esercizi, ovvero fino alla data di scadenza della concessione. Gli Amministratori, in considerazione dei numerosi contenziosi relativi alla fatturazione e successivo incasso dei crediti per conguagli tariffari per i periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2019, stanno ponendo in essere tutte le azioni necessarie a tutelare il diritto all'applicazione dell'equilibrio economico finanziario previsto sia dalla convenzione di concessione ché dalle norme dell'ARERA. A tal proposito gli Amministratori ritengono che la posizione della Società sia tutelata, laddove necessario, dal diritto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario attuabile tramite la riduzione del piano degli investimenti così come previso dalla Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023) sottoscritta nel corso del 2020 con l'Ing. Rosario Manzi, Dirigente del Dipartimento Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle acque di rilevanza regionale della Regione Campania, sia nel caso di soccombenza definitiva nei vari contenziosi aventi ad oggetto il periodo tariffario 2012-2015, sia in caso di ritardi significativi nella fatturazione dei conguagli tariffari maturati per il periodo tariffario 2016-2019.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio. In merito ai contenziosi relativi agli aspetti tariffari si rimanda ai paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019" ed "Utilizzo di stime contabili".

Riscossione canoni depurativi:

Si segnala che nel corso del 2015 è stato avviato un contenzioso con la Regione Campania in merito alla fornitura del servizio di riscossione dei canoni di depurazione che la Società ha svolto fino al 2011. Infatti, la Società ha proceduto in data 03 aprile 2015, con difesa degli avvocati incaricati, a notificare atto di citazione per ottenere il recupero delle somme ad essa dovute giusta disciplinare rep. 9563 del 16 novembre 1998. Questo giudizio si è chiuso perché il giudice del

Tribunale Ordinario di Napoli si è dichiarato con sentenza n. 6686/2019 incompetente sulla materia in favore del giudice amministrativo. A fronte di ciò la Società ha provveduto ad appellare innanzi alla Corte di appello di Napoli la suddetta sentenza e allo stesso tempo a riassumere la causa innanzi al Giudice amministrativo.
Nel corso del 2020 (3 febbraio 2020) la Corte dei conti ha archiviato il procedimento danno erariale n.2017/2190 rilevando la totale estraneità della società alle accuse poste a suo carico.

Rischio operation:

La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio business interruption:

Alla fine del 2019, un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, è stato rilevato a Wuhan, in Cina. Nei primi mesi del 2020 tale virus ha contagiato migliaia di persone in numerosi paesi del mondo, tra cui l'Italia, con una diffusione che si è modificata in modo significativo da paese a paese, e su base quotidiana.
La Società, come noto, opera nel settore acquedottistico che, in quanto regolamentato, è poco influenzato dagli aspetti di mercato. In aggiunta, sebbene ci siano stati numerosi provvedimenti effettuati dal Governo, che hanno comportato una significativa riduzione delle attività economiche, in considerazione della tipologia di servizio effettuato dalla Società, essenziale per la comunità, le suddette limitazioni non hanno influenzato le attività aziendali. Per quanto riguarda i lavori effettuati per conto della Regione Campania si segnala che essi sono stati bloccati per i mesi di marzo e aprile e sono ripresi a partire dal mese di maggio 2020. Non si stima che da tali slittamenti ci siano effetti economico-patrimoniali.
Pertanto, si ritiene che gli effetti del coronavirus siano solamente marginali per la Società.

Rischio evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'ARERA, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisti adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari

che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.
Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi relativi alle predisposizioni tariffarie per i periodi regolatori 2012-2015 e 2016-2019 si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019".
Nel merito, inoltre, del quadro normativo nazionale, continuano ad essere in primo piano il potenziale impatto degli effetti della emanazione da parte della Regione Campania della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano".
L'Ente (EIC), che per legge ha assunto fondamentali competenze in materia tariffaria, tra le quali la stessa verifica della fattibilità e della congruità dei programmi di investimento, in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria (art. 8 co. 2 lett. f), è ormai costituito in tutte le sue parti e funzioni e dal 1° gennaio 2019 pienamente operativo. A seguito dell'operatività piena come detto intervenuta nei primi mesi dell'esercizio 2019 l'EIC ha provveduto ad emanare la deliberazione 33 per il periodo regolatorio 2016-2019 determinando il teta ed i vrg relativi a detti periodi. La società si è uniformata a tali previsioni che allo stato devono ancora passare alla valutazione dell'ARERA che si pronuncerà definitivamente sulla correttezza delle previsioni dell'EIC.
In data 29 dicembre 2019, l'ARERA ha provveduto ad emanare la deliberazione 580/2019/R/IDR con cui è stato definito il metodo tariffario idrico per il quadriennio 2020-2023 (cd. MTI-3). Secondo tale deliberazione prevedeva che l'Ente di governo dell'ambito fosse tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3 entro il 30 aprile 2020. A seguito del manifestarsi dell'epidemia da COVID-19 che ha significativamente influenzato le attività economiche del paese, l'ARERA, mediante la deliberazione 59/2020/R/COM del 12 marzo 2020 ha provveduto a posticipare tale scadenza al 30 giugno 2020. Pertanto, alla data del presente documento la Società sta continuando a fatturare con la tariffa dell'esercizio 2019.

Rischio conclusione concessione:

La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania. Suddetta Convenzione scadrà nel 2023. A quella data dovrà essere individuato un soggetto subentrante o eventualmente una modalità di prosecuzione dell'attività in capo ad Acqua Campania. A tal proposito l'ARERA mediante le deliberazioni 664/2015/R/Idr, 656/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr i relativi allegati prevede che in occasione della scadenza della concessione l'eventuale soggetto

subentrante dovrà riconoscere alla società uscente un congruo diritto di subentro che a quell'epoca verrà specificatamente individuato. Sarà a carico all'Ente Idrico Campano, in linea con le disposizioni normative previste dall'ARERA provvedere a valutare l'attribuzione della nuova Concessione nonché il valore del diritto di subentro.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

	31.12.2018		31.12.,2019	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Ge Italia Holding	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	**100,00%**	**4.950**	**100,00%**	**4.950**

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le "parti correlate" così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.
Un dettaglio dei principali rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate è riportato all'apposito paragrafo nell'ambito delle note di commento al bilancio.

Rapporti con il soggetto dominante alla cui attività di direzione e coordinamento Acqua Campania S.p.A. è sottoposta

Acqua Campania S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di Società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' Art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la società non possiede azioni proprie né azioni in società controllanti.

Società controllate

Si elencano le Società in cui Acqua Campania S.p.A. possiede partecipazioni a tutto il 31.12.2019:

Partecipazioni valutate con il metodo del P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (*)	Valuta	Possesso diretto
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Italia	30	Euro	**51,00%**
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	Italia	15	Euro	**100,00%**

(*) Valori in migliaia di euro

Sedi secondarie

In relazione al disposto dall'Art. 2428 del codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2019, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2019 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Modello 231

Il Modello 231 della società, predisposto ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 231 dell'8 giugno 2001, è quello approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 Luglio 2015 e quindi reso disponibile a tutta l'organizzazione della Società. Nel corso dell'anno 2019 sono stati mantenuti i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza al fine di consentire a quest'ultimo di constatare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità del modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre svolto nel corso del 2019 le attività di controllo al fine di valutare:

La diffusa ed efficace attuazione del Modello;

L'osservanza delle sue regole da parte dei destinatari;

Il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di idoneità rispetto alla prevenzione dei reati e proporne l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

Per quanto suesposto si ritiene il modello 231 adottato dalla Società valido ed efficacemente attuato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come più volte specificato nei punti precedenti e seguenti, essendo la Società a tutti gli effetti di legge soggetto regolato, sottostà alle specifiche disposizioni normative e a tutte le Delibere riguardanti i Metodi Tariffari dell'EIC e dell'ARERA (per maggiori dettagli sulle deliberazioni dell'ARERA vigenti si rinvia al paragrafo "Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico").

Come esposto nel paragrafo "Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 - 2015 2016 – 2019 e 2020 - 2023 la Deliberazione n.33 dell'EIC pone delle incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari maturati dalla Società. Per maggiori dettagli sugli effetti di tali incertezze nella redazione del bilancio d'esercizio e delle iniziative che gli Amministratori vorranno intraprendere si rimanda al paragrafo "Utilizzo di Stime Contabili" nelle Note di Commento.

L'esercizio 2020 porta l'introduzione di un nuovo metodo tariffario valido per il quadriennio 2020-2023. In data 29 dicembre 2019, l'ARERA ha provveduto ad emanare la deliberazione 580/2019/R/IDR con cui è stato definito il metodo tariffario idrico per il quadriennio 2020-2023 (cd. MTI-3). Tale metodo non si discosta significativamente da quelli precedenti, pertanto per i futuri esercizi la Società non subirà significative variazioni in termini economici. Ciononostante, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, a seguito del manifestarsi dell'epidemia da COVID-19 l'ARERA, mediante la deliberazione 59/2020/R/COM del 12 marzo 2020 ha provveduto a posticipare la scadenza della predisposizione tariffaria da parte degli Enti d'Ambito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Alla data del presente documento la Società sta provvedendo a predisporre tutta la documentazione ed i dati necessari alla proposta tariffario del nuovo quadriennio.

Infine, si segnala che, come esposto nei paragrafi precedenti non si ritiene che l'epidemia da COVID-19 possa influenzare significativamente la gestione futura della Società, in considerazione del business in cui si opera.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)

In data 6 febbraio 2020, l'EIC, in adozione della deliberazione 580/2019/R/IDR che definisce la metodologia di determinazione delle tariffe per il periodo 2020-2023, e in particolar modo all'art. 5.3 della sopracitata deliberazione, ha provveduto a richiedere a tutti i gestori campani il programma degli interventi da allegare alla predisposizione tariffaria. Il 29 febbraio del 2020 la società ha sottoscritto con il Dipartimento Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle acque di rilevanza regionale, la "Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)": suddetta relazione effettua una ricognizione del piano degli investimenti di cui al DGR 340/2016 e definisce gli impegni di spesa per il futuro quadriennio. In data 6 marzo 2020, la Regione Campania ha provveduto a trasmettere il suddetto documento all'Ente Idrico Campano.

Ricorso alla sentenza n.2761/2019 del TAR Lombardia

In data 30 aprile 2020, i legali della Società hanno provveduto a notificare all'ARERA il ricorso al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza n.2761/2019 del TAR Lombardia. Tale ricorso, ancora pendente, dovrebbe perdere validità in considerazione di quanto espresso successivamente dal Consiglio di Stato e riportato nel successivo paragrafo.

Sentenza n.2930/2020 del Consiglio di Stato

Nel mese di luglio 2019 la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza per la sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato stesso nei confronti della nota dell'ARERA n. 10225 del 18 aprile 2019, di cui prima. In data 11 maggio 2020 è stata pubblicata la sentenza n.02930/2020 del Consiglio di Stato, in cui il Consiglio di Stato ha disposto la riassunzione innanzi al TAR competente della citata controversia oggetto dell'ottemperanza. Nella suddetta sentenza, in aggiunta, la Corte evidenzia che il passaggio richiamato della Sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato, ovvero che è possibile predisporre il ravvedimento operoso, non è in grado di attribuire alcuna utilità a favore del ricorrente. Gli amministratori hanno provveduto a dare mandato ai legali della società per la predisposizione e deposito della riassunzione del ricorso innanzi al TAR Lombardia. Suddetto ricorso è stato notificato alla controparte in data 26 maggio 2020.

COVID-19

All'inizio del 2020 a seguito dello scoppio di un focolaio epidemico in Cina denominato "novel corona virus" o Covid19, sono state adottate dal Governo italiano delle misure restrittive, volte a contenere la potenziale diffusione dell'epidemia. Tra queste misure, le più marcanti sono l'isolamento della regione dove l'epidemia ha avuto la sua genesi, le restrizioni e controlli sui viaggi (sia domestici che internazionali), chiusure di scuole, uffici e impianti produttivi in tutto il paese.

In relazione a tale emergenza, la Società a partire da marzo 2020 ha attivato tutte le azioni e misure necessarie al fine di tutelare la salute dei propri lavoratori e arginare la diffusione del virus in allineamento alle disposizioni normative entrate in vigore.

Come risaputo, il business della Società risulta regolamentato dalle normative ARERA, pertanto i ricavi della Società sono per propria natura indipendenti da aspetti di mercato. In aggiunta, essendo il servizio effettuato fondamentale per la comunità, non sono state sospese le attività operative routinarie e straordinarie. Pertanto, anche in considerazione della posizione finanziaria ampiamente positiva, si è deciso di non adottare gli strumenti previsto dai DPCM emanati dal Governo Nazionale come ad esempio la Cassa Integrazione. Sotto il profilo finanziario, non si registrano significativi ritardi negli incassi e nei pagamenti da clienti e fornitori. Sulla base di quanto esposto si ritiene che gli effetti del COVID-19 sull'esercizio 2020 saranno solamente marginali.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI REGOLAZIONE E TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO

1 - Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L'ARERA stabilisce con proprie deliberazioni la metodologia per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d'Ambito provvedono a formulare le proposte tariffarie dei singoli gestori in base alla suddetta metodologia trasmettendole poi alla stessa autorità (ARERA) ai fini della definitiva approvazione.

2 - Qualità ambientale e della risorsa

L'ARERA definisce i costi ambientali e delle risorse (ERC) esplicitandoli come singola componente tariffaria, cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa, oltreché sulla efficienza della gestione, analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

3 - Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L'ARERA monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l'affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l'ARERA ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2018 e negli anni precedenti sono stati i seguenti:

- Deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- Deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- Deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- Deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013 con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- Deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013 con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014 con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Delibera n. 362/2015/R/IDR del 16 luglio 2015, avente per oggetto "Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania S.p.A., con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015", pubblicata sul sito internet dell'Autorità in data 17 luglio 2015. Deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014 con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019 e ha attribuito agli Enti d'Ambito numerosi ed impegnativi compiti.
- Deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto la approvazione dello schema di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali.
- Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 sulla Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014.
- Determina 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

- Determina 3/2016 - DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr.
- Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 ad integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.
- I comunicati e i chiarimenti del 31 marzo 2016 relativi alle istruzioni per la compilazione dei file per la raccolta dei dati ai fini della presentazione delle proposte tariffarie 2016 – 2019 (file RDT_2016), degli schemi regolatori, degli atti e dei dati di cui al comma 7.3 lettera d) della deliberazione 664/2015/R/idr (MTI-2), del Tool di calcolo predisposto dall'ARERA.
- Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 in tema di disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.
- Deliberazione n. 307/2016/R/idr del 09 giugno 2016 "Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità 664/2015/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario".
- Deliberazione n. 639/2016/C/idr del 10 novembre 2016 "Appello avverso la sentenza del Tar Lombardia, Sezione II, 1798/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità 362/2015/R/idr".
- Determina n. 5/2016 – DSID del 6 dicembre 2016 "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016".
- Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".
- Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato".
- Determina n. 1/2018 – DSID del 29 marzo 2018 "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle deliberazioni

917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr"

- Deliberazione n. 236/2018/A dell'11 aprile 2018 ai fini della "Determinazione delle aliquote del contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovute per l'anno 2018 dai soggetti operanti nei settori di competenza"
- Deliberazione n. 518/2018/R/idr del 16 ottobre 2018 "Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato"
- Deliberazione n. 34/2019/R/idr del 29 gennaio 2019 "Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), con riunione del procedimento di cui alla deliberazione dell'Autorità 518/2018/R/idr"
- Deliberazione n. 355/2019/A del 30 luglio 2019 in relazione alle "Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente dovuto per l'anno 2019 dai soggetti operanti nei settori di competenza"
- Determina n. 170/2019 – DAGR del 17 dicembre 2019 "Definizione delle modalità operative relative al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l'anno 2019"
- Deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3"

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Occupazione

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2019 è complessivamente pari a 71 unità (71 al 31 dicembre 2018), di cui:

3 dirigenti (3 al 31 dicembre 2018)

5 quadri (5 al 31 dicembre 2018);

47 impiegati (46 al 31 dicembre 2018):

16 operai (17 al 31 Dicembre 2018).

Il personale a ruolo presso altre Società distaccato presso di noi risulta essere pari a 1 unità (1 al 31 Dicembre 2018).

Il personale a ruolo di Acqua Campania distaccato presso società controllate risulta essere pari a 0 unità (1 al 31 dicembre 2018).

Il prospetto evidenzia la movimentazione del personale rispetto al passato esercizio:

	Anno 2018			Anno 2019			Variazioni		
	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale
Dirigenti	3	1	**4**	3	1	4	0	0	0
Quadri	5	0	**5**	5	0	5	0	0	0
Impiegati	46	0	**46**	47	0	47	1	0	1
Operai	17	0	**17**	16	0	16	(1)	0	(1)
TOTALE	**71**	**1**	**72**	**71**	**1**	**72**	**0**	**0**	**0**

Dai seguito la reale movimentazione del personale intervenuta nel periodo in analisi:

In data 01 aprile 2019, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di qualifica da operaio a impiegato di n.1 unità, collocato definitivamente in forza all'unità amministrativa.

In data 29 maggio 2019 esce, per dimissioni volontarie, n.1 unità, precedentemente assunta dal collocamento obbligatorio in data 01giugno 2018. In sostituzione, al fine di ottemperare alla percentuale di disabili in forza alla società prevista dalla normativa, si è proceduto a nuova assunzione con decorrenza 01 luglio 2019.

Formazione e addestramento del personale

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico

che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti.

Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche e prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali.

Acqua Campania nell'ambito dei corsi autofinanziati e gestiti in concorso con Fondimpresa, a cui ha aderito e presso cui è titolare di propri conti formazione, ha continuato ad avere contatti con le società di formazione accreditate per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2019.

Di seguito si riepilogano i corsi di formazione effettuati:

Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro- Formazione Specifica- Agg. Quinquennale;

Corso di formazione Particolare aggiuntiva per Preposti Agg. Quinquennale;

Corso di Formazione Aggiornamento per la funzione di RLSA;

Corso Designanti all'emergenza- Primo Soccorso Agg.;

Corso Designati all'emergenza- Lotta antincendio Rischio medio Agg. Triennale;

Corso Formazione e addestramenti Spazi Confinati – Agg. Quinquennale;

Corso formazione attrezzature Carroponte – Agg.;

Corso formazione attrezzature Gru su Autocarro – Agg.;

Corso formazione attrezzature Carrello Elevatore;

Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro;

Corso formazione attrezzature abilitazione specifica gru su autocarro e carroponte;

Corso formazione spazi confinati corso base;

Corso Autocad base + avanzato;

Corso unbundling.

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno sono stati effettuati vari incontri con le organizzazioni sindacali che hanno avuto lo scopo di:

Stabilire le chiusure collettive per la generalità dei dipendenti della sede di Napoli;

Condividere la scelta degli indicatori, collegati alle performances aziendali, per il Premio di Risultato relativo all'anno 2019 erogabile nell'anno 2020.

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi i seguenti comunicati, ordini di servizio e disposizioni:

Comunicazioni Organizzative:

C 01/2019 Attività di Unbundling presso l'Unità AFCO del 18 Ottobre 2019.

Ordini di Servizio:

O 01/2019 Revoca Responsabile del Trattamento e "Nomina Responsabile della Protezione dei dati del 16 Gennaio 2019.

Disposizioni Organizzative:

D 01/19 Standard Assegnazione Autovetture Aziendali del 18 Ottobre 2019.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Salute e sicurezza

In coerenza con il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l'ambiente.

Nell'anno 2019 sono stati aggiornati e/o emessi i seguenti documenti per la Sicurezza e Ambiente:

DVR - Rev. 13 del 23 ottobre 2019 con i relativi allegati n° 1, 2, 3, 4, 5, 6.

DVR Rischio Chimico - Ed 4 - Rev. 1 del 10 dicembre 2019.

DVR Rischio Radon – Andamento monitoraggio del gas Radon, per il controllo periodico dell'esposizione del personale alle radiazioni ionizzanti, relazione di maggio 2019.

DUVRI – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali - Rev. 4 del 23 ottobre 2019.

Procedure area Sicurezza:

PS CD 01 – "Consultazione e coinvolgimento dei dipendenti in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro - rev.0 del 23 ottobre 2019.

PS VR 01 – "Identificazione dei pericoli, valutazione dei Rischi ed attuazione delle misure di controllo sulla Salute e Sicurezza sul lavoro" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS OS 01 – "Organizzazione Aziendale della Sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 T.U. sulla Sicurezza - rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS IL 01 – "Procedura per la verifica degli Incidenti / Infortuni sul Lavoro" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS VI 01 – "Ispezioni nei luoghi di Lavoro" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS AC 01 – "Procedura per l'accesso e l'esecuzione di lavori in ambienti sospetto d'inquinamento o confinati" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS GE 01 – "Gestione delle Emergenze nei luoghi di Lavoro" - rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS LG 01 – "Procedura per l'accesso in sicurezza e l'esecuzione dei lavori nei manufatti lungo linea e in galleria" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS AD 01 – "Assegnazione e manutenzione di DPI e attrezzature di sicurezza" - rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS PL 01 – "Prescrizioni Legali in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente" - rev. 0 del 23 ottobre 2019.

PS MC 012 – "Procedura per lo svolgimento in sicurezza delle attività di manutenzione cloratori" – rev. 0 del 23 ottobre 2019.

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, monitora il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle situazioni esistenti, attraverso specifiche misure tecnico-organizzative.
Le attività di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza continuano senza soluzione di continuità allo scopo di tenere aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza di loro pertinenza, anche in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/11.

Ambiente

Prosegue, inoltre, l'impegno della Società nel campo della tutela dell'ambiente, attraverso la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare miglioramenti delle procedure esistenti per la gestione degli impianti e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza.
Infine, la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti, concorre a tutelare l'ambiente ed il territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA

Qualità

Sono state svolte, nell'anno 2019, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 secondo l'edizione applicabile, inoltre nel mese di novembre u.s. si è conclusa con esito positivo l'audit di mantenimento (P2). L'organismo di certificazione DNV GL che ha eseguito l'Audit ha evidenziato nel rapporto i seguenti punti:

In relazione alla storicità dell'azienda e alla riconosciuta professionalità degli operatori, le attività di pianificazione, esecuzione, manutenzione e conduzione degli impianti e dei processi, risultano attuate in maniera efficace. Evidenza è data dal buono stato di tenuta degli impianti, dalla puntuale registrazione delle attività di manutenzione, dalla registrazione delle anomalie tecniche e dal supporto dell'area qualità, in termini di pianificazione delle verifiche ispettive, gestione delle non conformità e relative azioni correttive;

Punti chiave osservati durante l'audit, non inclusi nelle Focus Area:

Buona tenuta degli impianti visitati in sede di Audit;

Struttura e contenuti delle verifiche ispettive interne in relazione al numero di audit effettuati nell'anno 2019, al contenuto dei rilievi riscontrati, con la documentazione fotografica allegata ad ogni rapporto di audit, con la relativa puntuale gestione e monitoraggio delle anomalie a cura della funzione qualità;

Conclusioni

I principali obiettivi dell'audit sono stati raggiunti e il piano di audit è stato seguito senza cambiamenti significativi.

Le conclusioni finali e i principali risultati sono stati presentati, discussi e concordati nella riunione di chiusura.

Non ci sono modifiche significative dall'ultimo audit che riguardano il sistema di gestione.

Durante l'audit non sono state rilevate Non Conformità. In base al campionamento effettuato, il sistema di gestione è considerato efficace e conforme allo standard.

Il certificato rimane valido in quanto durante l'audit, non sono state identificate Non Conformità.

In conseguenza all'esito positivo dell'Audit, non è necessario un audit di follow-up.

L'adeguatezza dello scopo di certificazione è stata valutata considerando fattori quali la struttura organizzativa, i siti, i processi e i prodotti/servizi. La conclusione è che lo scopo di certificazione è considerato appropriato.

L'audit non ha rilevato problemi che influiscono sul Programma degli Audit Periodici per l'attuale ciclo di certificazione.

Sulla base di considerazioni sullo stato di fattori rilevanti come numero di persone, area geografica, processi e prodotti e livello di complessità dell'organizzazione, la conclusione è che non è necessario modificare il tempo di audit.

In base alla valutazione della uniformità dei processi eseguiti e del sistema di gestione utilizzato in ciascuno dei siti, compresa l'autorità della Sede e la capacità di esercitare il controllo quando necessario in qualsiasi sito, la conclusione è che l'organizzazione è idonea per un approccio a campionamento dei siti.

La capacità dell'organizzazione di erogare le attività oggetto del campo di applicazione del certificato è stata valutata "ALTA".

Sistema di gestione Sicurezza

Sono state svolte, inoltre, nell'anno 2019, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione per la Sicurezza conforme alla norma OHSAS 18001secondo l'edizione applicabile.

Nel mese di Aprile 2019 l'Ente di certificazione DNV- GL che ha eseguito il terzo Audit di mantenimento (P3) ha evidenziato nel relativo rapporto i seguenti aspetti positivi:

L'organizzazione ha sviluppato le attività di controllo di manutenzione delle attrezzature attraverso l'utilizzo di un software specifico per tale attività. Per le attività di verifica della documentazione elettrica sono state definite le tempistiche di completamento, scadenziari e procedure sono documentate

Sviluppo delle attività del sistema di gestione della sicurezza, integrato con il sistema di gestione qualità aziendale;

Sviluppo delle attività di controllo operative per il controllo delle prescrizioni del MC;

Anticipo di alcune tempistiche di completamento delle attività elettriche;

Buona professionalità del personale e delle strutture aziendali coinvolte nelle attività del sistema di gestione OHSAS;

Collaborazione, partecipazione e disponibilità da parte degli intervistati

Nell'anno 2019 sono stati eseguiti gli Audit interni finalizzati alla conferma della conformità qualità e sicurezza alle normative di riferimento applicabili, rispettando per la totalità il "Programma Annuale di Audit" approvato dalla Direzione, inoltre sono state eseguite tutte le attività necessarie per il raggiungimento sia degli obiettivi che degli indicatori di processo 2019, approvati dall'Alta Direzione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2018	di cui verso parti correlate	31.12.2019	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	**1**	132.036.412	-	146.149.334	-
Crediti commerciali e altri crediti	**2**	238.097.630	41.342	275.173.752	29.306
Attività derivanti da contratti	**3**	4.783.578	-	9.128.351	-
Attività per imposte sul reddito correnti	**4**	-	-	66.864	-
Attività per altre imposte correnti	**5**	21.041.836	-	10.781.708	-
Altre attività correnti	**6**	118.569	-	70.414	-
Totale attività correnti		**396.078.025**		**441.370.423**	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	**7**	1.559.227	-	5.173.567	-
Attività immateriali	**8**	3.424.314	-	17.120	-
Attività per diritti d'uso	**9**	-	-	98.875.502	-
Partecipazioni	**10**	92.097	92.097	119.672	119.672
Altre attività finanziarie	**11**	7.849.228	-	10.964.421	-
Attività per imposte anticipate	**12**	3.214.094	-	3.167.568	-
Altre attività non correnti	**13**	2.636.609	1.170.041	1.880.824	358.718
Totale attività non correnti		**18.775.569**		**120.198.674**	
TOTALE ATTIVITA'		**414.853.594**		**561.569.097**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	**14**	388.908.729	5.062.987	424.589.142	5.221.921
Passività derivanti da contratti	**15**	-		13.149.312	-
Prestiti e finanziamenti a breve termine	**16**	-	-	24.640.316	-
Passività per imposte sul reddito correnti	**17**	529.189	-	470.470	-
Passività per altre imposte correnti	**18**	2.188.238	-	2.134.301	-
Totale passività correnti		**391.626.156**		**464.983.541**	
Passività non correnti					
Prestiti e finanziamenti a lungo termine	**19**	-	-	74.391.634	-
Fondi per rischi e oneri	**20**	9.408.509	-	9.333.260	-
Fondi per benefici ai dipendenti	**21**	807.176	-	826.442	-
Passività per imposte differite	**22**	342.889	-	209.130	-
Altre passività non correnti	**23**	1.570.041	-	814.274	-
Totale passività non correnti		**12.128.615**		**85.574.740**	
TOTALE PASSIVITA'		**403.754.771**		**550.558.281**	
PATRIMONIO NETTO	**24**				
Capitale sociale (interamente versato)		4.950.000	-	4.950.000	-
Altre riserve		1.150.898	-	1.220.284	-
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti		(136.079)	-	10.955	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		5.134.004	-	4.829.577	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**11.098.823**		**11.010.816**	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**414.853.594**		**561.569.097**	

conto economico

(unità di euro)	Note	Esercizio 2018	di cui verso parti correlate	Esercizio 2019	di cui verso parti correlate
Ricavi	**25**				
Ricavi della gestione caratteristica		68.801.245	14.760	78.775.411	14.760
Altri ricavi e proventi		317.093	-	369.055	-
Totale ricavi		**69.118.338**		**79.144.466**	
Costi operativi	**26**				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		56.335.086	8.187.625	41.263.804	33.945.944
Costo lavoro		4.916.026	57.680	5.241.030	46.354
Ammortamenti e svalutazioni		1.107.695	-	26.059.914	-
Utile (Perdita) operativo		**6.759.531**		**6.579.718**	
Proventi (Oneri) finanziari	**27**				
Proventi finanziari		764.015	-	1.105.795	-
Oneri finanziari		(17.777)	-	(649.329)	-
Proventi (Oneri) finanziari netti		**746.238**		**456.466**	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	**28**				
Effetto valutazione con il metodo del PN		16.874	16.874	27.575	27.575
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		**16.874**		**27.575**	
Utile prima delle imposte		**7.522.643**		**7.063.759**	
Imposte sul reddito	**29**	2.388.639	-	2.234.182	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		**5.134.004**		**4.829.577**	

prospetto dell'utile complessivo

(unità di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	**5.134.004**	**4.829.577**
Altri componenti di conto economico complessivo		
Altri componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	1.610	(22.035)
Totale	**1.610**	**(22.035)**
Altri componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Totale	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto delle imposte	**5.135.614**	**4.807.542**

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(unità di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	**4.950.000**	**1.415.595**	**55.242**	**2.997.613**	**9.418.450**
utile esercizio 2018	-	-	-	5.134.004	**5.134.004**
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	1.610	-	-	**1.610**
altri componenti dell'utile complessivo IAS39 OCI	-	-	-	-	**-**
Operazioni con gli azionisti					
attribuzione dividendo 2017	-	(266.307)	(46.145)	(2.997.613)	**(3.310.065)**
destinazione utile esercizio 2017	-	-	-	-	**-**
altre variazioni	-	-	(145.176)	-	**(145.176)**
Totale	-	(266.307)	(191.321)	(2.997.613)	**(3.455.241)**
Saldo al 31 dicembre 2018	**4.950.000**	**1.150.898**	**(136.079)**	**5.134.004**	**11.098.823**
utile esercizio 2019	-	-	-	4.829.577	**4.829.577**
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(22.035)	-	-	**(22.035)**
altri componenti dell'utile complessivo IAS39 OCI	-	-	-	-	**-**
Operazioni con gli azionisti					
attribuzione dividendo 2018	-	-	-	(4.895.550)	**(4.895.550)**
destinazione utile esercizio 2018	-	91.420	147.033	(238.453)	**-**
altre variazioni	-	1	1	(1)	**1**
Totale	-	91.421	147.034	(5.134.004)	**(4.895.549)**
Saldo al 31 dicembre 2019	**4.950.000**	**1.220.284**	**10.955**	**4.829.577**	**11.010.816**

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2018	31.12.2019
Utile (perdita) dell'esercizio	5.134	4.830
Ammortamenti	1.108	26.060
Variazioni fondi per rischi e oneri	(2.147)	(76)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	19
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	4.073	30.833
Variazioni:		
Attività derivanti da contratti	(1.849)	(4.344)
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(18.020)	(26.032)
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	5.271	146.859
Altre variazioni	0	1
Flusso di cassa del risultato operativo - flusso di cassa netto da attività di esercizio	**(10.525)**	**147.317**
Investimenti:		
Attività materiali	(332)	(1.527)
Attività immateriali	(1.181)	(22)
Attività per diritti d'uso	0	(123.594)
Attività finanziarie	(289)	(3.308)
Flusso di cassa degli investimenti	(1.802)	(128.451)
Disinvestimenti:		
Attività materiali	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività per diritti d'uso	0	0
Attività finanziarie	164	165
Flusso di cassa dei disinvestimenti	164	165
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(1.638)**	**(128.286)**
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.454)	(4.918)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**(3.454)**	**(4.918)**
Flusso di cassa netto del periodo	**(15.617)**	**14.113**
Disponibilità liquide inizio periodo	**147.653**	**132.036**
Disponibilità liquide fine periodo	**132.036**	**146.149**

Valori in migliaia di euro

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

CRITERI DI REDAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/05 e successive modificazioni e/o integrazioni, a partire dall'esercizio 2006 il Bilancio d'esercizio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards[1] (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio, coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Acqua Campania S.p.A.

Il Bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo, Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note di commento.

Si segnala che la Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in correnti/non correnti ed il conto economico classificando le voci per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto. In tutti gli schemi viene data evidenza, in una colonna separata, dei rapporti verso parti correlate.

In applicazione delle modifiche previste dallo IAS 1 Revised il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto rileva separatamente le variazioni derivanti da transazioni con i soci. Tra le alternative previste dal principio per la presentazione delle variazioni derivanti da transazioni con i soggetti terzi, Acqua Campania S.p.A. ha deciso di optare per l'utilizzo di prospetti separati, denominati "Conto economico", "Prospetto dell'utile complessivo" e "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

[1] Gli IFRS (International Financial Reporting Standards) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'International Accounting Standards Board (IASB), ex International Accounting Standards Committee (IASC) e comprendono: (i) gli International Financial Reporting Standards (IFRS); (ii) gli International Accounting Standards (IAS); (iii) le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.
I valori sono rappresentati in euro, che è la moneta funzionale della Società.
Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione.

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza e salvo diversa indicazione, sono espressi in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value.*

Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato;
- *Fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- *Fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, la rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

(i) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria include le attività finanziarie detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali *(Held to Collect)*, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition.

(ii) Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie detenute con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria *(Held to Collect and Sell).*

(iii) Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie non classificate come valutate al costo

ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico. Tale categoria comprende tutti gli strumenti derivati e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione, sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi successivi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Si segnala che alla data tutte le attività finanziarie iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 (crediti commerciali, altri crediti e altre attività finanziarie) sono valutate al costo ammortizzato.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model".

Come evidenziato nel paragrafo "*Utilizzo di stime Contabili*" della presente nota le esposizioni relative alle attività per conguagli rientrerebbero nell'insieme delle poste/classi di attività che dovrebbero essere sottoposte a valutazione per stimare la c.d. Expected Credit Loss (ECL), da rilevare in compliance con quanto previsto dal principio IFRS 9 al fine di prevedere il provisioning ed eseguire il relativo accantonamento dell'ECL a Fondo Svalutazione Crediti.

Pertanto, attese le caratteristiche di dette esposizioni evidenziate nel paragrafo sopra indicato, si dovrebbe procedere con la stima dell'ECL attraverso il cosiddetto general approach previsto da IFRS 9 attraverso:

- La determinazione dello staging delle esposizioni in esame; data le caratteristiche delle attività per conguagli, queste andrebbero classificare all'interno dello stage 1 con conseguente applicazione di una Probability of Default (PD) con orizzonte temporale pari ad un anno;
- La determinazione della Loss Given Default (LGD) che permetta di cogliere l'effettiva percentuale di recupero delle esposizioni indicate, attraverso la stima del Recovery Rate delle esposizioni e relativa attualizzazione delle stesse in base all'orizzonte temporale stimato per la fatturazione e successivamente per l'incasso delle posizioni.

Tuttavia, in funzione delle considerazioni riportate nel paragrafo sopra indicato, l'approccio e la metodologia di analisi descritta non risultano percorribili, a fronte della oggettiva

indeterminatezza dell'orizzonte temporale, inteso sia come tempistica attesa ed attendibile di emissione delle fatture relative al conguaglio, sia come periodo in cui si possa ragionevolmente prevedere l'incasso degli importi fatturati che hanno un impatto sulla determinazione dell'LGD.
Inoltre, il tasso di attualizzazione che riflette le condizioni di indebitamento medie sul mercato per la Società (tasso risk free + spread applicabile sul mercato ad Acqua Campania) e che dovrebbe essere necessariamente legato ad un fattore temporale, allo stato attuale, non risulta attendibilmente stimabile.
Nel paragrafo "*Utilizzo di stime Contabili*" della presente Nota gli amministratori descrivono le azioni che intendono intraprendere per la risoluzione di tale indeterminatezza dei tempi di fatturazione ed incasso.

Attività e passività derivanti da contratti con i clienti

Un'attività da contratto viene inizialmente iscritta in misura dei ricavi realizzati per i servizi effettuati poiché l'ottenimento del corrispettivo è condizionato al completamento delle opere. Quando la realizzazione delle opere è completata e si è avuta l'accettazione da parte del cliente, l'ammontare riconosciuto come attività derivanti da contratti con i clienti vengono riclassificate tra i crediti commerciali. Le attività da contratto sono soggette alla verifica dell'esistenza di perdite attese.
Le passività derivanti da contratti con i clienti corrispondono ad obbligazioni a trasferire ai clienti beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). La passività contrattuale è rilevata se è stato ricevuto il pagamento o il pagamento è dovuto (qualunque venga prima) dal cliente prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando la Società soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente). Le passività derivanti da contratti sono classificate come non correnti se la Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha ancora iniziato a realizzare le attività di preliminari previste dal contratto (es. progettazione).
La società, in accordo con le attività previste dalla Concessione con la Regione Campania provvede a realizzare delle opere sul sistema acquedottistico regionale per le quali ottiene una specifica remunerazione. Lo svolgimento di tali opere, laddove, rispettassero i requisiti per la rilevazione dei ricavi *overtime*, è contabilizzato utilizzando la percentuale di completamento quale metodologia (metodo basato sugli input) per la misurazione dell'avanzamento; secondo tale metodologia i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione

e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di lavoro consegnate. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di bilancio. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle stime. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Le analisi vengono effettuata commessa per commessa.

Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo.

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

	Vita utile delle attività materiali
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

<u>i) Attività per diritto d'uso</u>

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d' uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività).

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Le Passività legate al leasing sono contabilizzate nella voce "Prestiti e Finanziamenti".

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad

apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Partecipazioni

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

La società valuta tali partecipazioni con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Debiti ed altre passività

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali di riferimento.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle

obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell'impresa; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli

esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

Riconoscimento dei Ricavi

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15 la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligation*; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Nello svolgimento delle proprie attività derivanti dalla Concessione è possibile riscontrare due diverse *performance obligation* di seguito riportate:

- Somministrazione acqua;
- Effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania.

In merito alla somministrazione acqua è possibile dire che è l'unica prestazione che Acqua Campania effettua non essendoci ulteriori beni o servizi accessori. In merito all'effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania è possibile dire che ogni lavoro corrisponde ad una *performance obligation* separata in quanto la Regione beneficia di ogni intervento separatamente dagli altri e la società ha diritto a diritto a ricevere il corrispettivo dell'intervento una volta ottenuto il verbale di prestazione completata indipendentemente dagli interventi di miglioramento effettuati.

I ricavi da somministrazione acqua sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, approvato con Deliberazione n. 664/15/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Ai ricavi da distribuzione acqua sono riconducibili anche i conguagli relativi alle partite cd. Passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) nonché gli eventuali conguagli derivanti dalle differenze tra il VRG contabilizzato nel bilancio d'esercizio e il fatturato di competenza dell'esercizio. Suddetti conguagli non possono essere fatturati immediatamente dalla Società ma solo quando verranno riconosciuti in tariffa dall'Ente Idrico Campano e dall'ARERA. L'iscrizione di tali conguagli è avvalorata dalla Deliberazione 664/2016/R/Idr la quale prevede il riconoscimento dei conguagli nel calcolo del valore di subentro.

I ricavi da effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania sono determinati sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori ricevuti dai fornitori in quanto la Società, ad eccezione dei

proventi riconosciuti sul valore a base d'asta, risulta essere "passante", in quanto tutti i costi sostenuti dalle ditte sub-appaltatrici vengono ribaltati interamente alla Regione. Sebbene i lavori vengono effettuati da terzi, non sussistono tematiche di "*principal vs agent*" previste dall'IFRS 15 in quanto risulta essere la Società responsabile nei confronti della Regione Campania per la regolare e tempestiva esecuzione dei lavori, anche sotto un profilo di responsabilità. Pertanto

I ricavi da distribuzione acqua e i ricavi derivanti dai lavori regionali sono rilevati nel corso del tempo (*"over a period of time"*) in quanto in entrambe le fattispecie il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dalla *performance obligation* dell'entità man mano che l'entità eroga:

- Il servizio di distribuzione acqua;
- Il servizio di effettuazione dei lavori per ogni singolo intervento.

In entrambi i casi i ricavi sono riconosciuti in coerenza con il metodo "*basato sugli output*", in altre parole sulla base delle quantità dei beni e servizi che vengono trasferiti al cliente. A tal proposito si segnala che in merito al riconoscimento dei ricavi derivanti dai lavori regionali si ritiene applicabile l'espediente pratico della fatturazione in quanto il valore riportato in fattura rileva esattamente il valore della performance erogata alla data al cliente.

Costi

I costi sono accertati secondo criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa. I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale ("Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte dallo IAS 38.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi,

utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.
Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.
Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono valutate con periodicità almeno trimestrale al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.
Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile nel bilancio delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel

bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Adozione dell'IFRS 16 "Leasing"

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17 Leases, l'IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, la SIC-15 Operating Leases-Incentives e la SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. L'IFRS 16 contiene i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede che il locatario riconosca la maggior parte dei leasing in bilancio.

La contabilizzazione per il locatore nell'ambito dell'IFRS 16 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto allo IAS 17. Il locatario continuerà a classificare i leasing o come operativi o come finanziari seguendo principi similari a quelli inclusi nel precedente IAS 17. L'IFRS 16 quindi non ha impatti sulla contabilizzazione dei leasing nei quali la Società è locatore.

La Società ha scelto di adottare in sede di prima applicazione l'espediente pratico di non riesaminare se un contratto è, o contiene un leasing al 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 è stato applicato dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (in applicazione del cd. mo-dified retrospective approach).

La Società ha inoltre scelto di utilizzare l'esenzione prevista per i contratti che, alla data di decorrenza, presentano una durata di 12 mesi o inferiore e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine), e il cui bene sottostante è di modesto valore (low value lease).

Secondo la metodologia applicata, il valore attuale dei canoni a finire, relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione IFRS 16, è stato iscritto tra l'attivo non corrente come "Attività per Diritti d'uso" con contropartita "Prestiti e finanziamenti a breve e lungo" con una progressiva riduzione della voce in linea con il piano di ammortamento identificato e con l'impatto economico degli oneri finanziari derivanti dai tassi applicati.

Gli effetti quantitativi e le riclassifiche derivanti dalla prima applicazione, al 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 sono di seguito riportati:

	2019
Attività non correnti	
Attività per diritti d'uso	98.876
Passività correnti	
Prestiti e finanziamenti a breve	(24.640)
Passività non correnti	
Prestiti e finanziamenti a lungo	(74.392)
Conto economico	
Costi per godimento beni di terzi	24.953
Ammortamenti	(24.719)
Oneri Finanziari da Attualizzazione	(390)
Utile/(Perdita d'esercizio)	**(156)**

L'applicazione dell'IFRS 16 ha riguardato esclusivamente i seguenti contratti:

- Concessione Eterointegrata, sottoscritta con la Regione Campania in data 6 giugno 2019;
- Contratto di locazione dello stabile sito in Napoli, Centro Direzionale Isola C1.

In merito a quest'ultima si segnala che nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a realizzare uno specifico assessment al fine di identificare se la suddetta concessione presentasse le condizioni per essere identificata come un leasing, a discapito di quanto veniva effettuato precedentemente. Tale assessment si è svolto sulla base della guidance IFRS 16 (ref. Par. 9, B9-B31) fornita per identificare i contratti di leasing sulla base di valutazioni da svolgere in maniera sequenziale. Di seguito si riportano gli elementi presi in considerazione nell'assessment:

- Presenza di un «identified asset»;
- Diritto del cliente di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici;
- Diritto di indirizzare l'utilizzo dell'asset/bene da parte del cliente.

La presenza di tali elementi nel contratto di Concessione Eterointegrata ha fatto si che essa rientrasse nell'ambito IFRS 16.

In merito alla valutazione iniziale della passività del leasing, in adozione al paragrafo 26 dell'IFRS 16, si è provveduto ad utilizzare il tasso d'interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento marginale.

Pertanto, l'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato:

- Per la Concessione Eterointegrata la contabilizzazione al 31 dicembre 2019 di Attività per diritti all'uso per complessivi 97,6 milioni di euro, debiti per leasing per complessivi 97,7 milioni di euro di cui 24,3 milioni di euro entro l'esercizio, ed un maggior onere rispetto alla precedente metodologia di contabilizzazione per circa 144 mila euro;
- Per il contratto di locazione dello stabile sito in Napoli la contabilizzazione al 31 dicembre 2019 di Attività per diritti all'uso per complessivi 1,2 milioni di euro, debiti per

leasing per complessivi 1,2 milioni di euro di cui 0,3 milioni di euro entro l'esercizio ed un maggior onere rispetto alla precedente metodologia di contabilizzazione per circa 12 mila euro.

Altri business

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel business della distribuzione dell'acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania.

Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania.

Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle relative note al bilancio.

Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, la quale è garantita dalla:

- Convenzione di Concessione la quale prevede esplicitamente l'equilibrio economico finanziario del Gestore;
- Normativa dell'ARERA che definisce i metodi tariffari sulla base di una logica del tipo full cost recovery.

Gli Amministratori, laddove si verificassero degli eventi tali da far insorgere quale incertezza in merito all'adozione del suddetto presupposto adotteranno tutte le azioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Utilizzo delle stime contabili" nella presente nota.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La predisposizione del bilancio dell'esercizio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali.
Le stime effettuate tengono conto di assunzioni basate sulle informazioni regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi relativi ad un periodo futuro, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti della regolamentazione applicabile che sono al di fuori del controllo della Società e/o sentenze da parte delle Corti di Giustizia. Tali eventuali cambiamenti nelle assunzioni verranno riflessi nel bilancio nel momento in cui si realizzeranno.
Di seguito sono brevemente descritte le principali stime effettuate nella redazione del bilancio d'esercizio per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Stime relative alla determinazione dei ricavi per conguagli ed alle loro tempistiche di fatturazione ed incasso alla luce delle peculiarità normative di settore

Il bilancio dell'esercizio, e in particolar modo la determinazione dei ricavi e delle attività per conguagli tariffari, sono fortemente influenzati dalle deliberazioni predisposte dall'ARERA e dall'EIC oltre che dagli esiti delle sentenze delle controversie tecnico/amministrative in cui la Società è coinvolta. Di seguito si riportano i principali eventi che hanno generato la necessità dell'utilizzo di stime contabili.

<u>Periodo Tariffario 2012-2015 - Ravvedimento operoso e sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020</u>

La deliberazione n. 362/2015/R/Idr dell'ARERA ha posto delle incertezze in merito alla recuperabilità dei crediti per conguagli tariffari per il periodo regolatorio 2012-2015, stimati in circa Euro 49,4 milioni[2]. A tal proposito si evidenzia che, in accordo con le deliberazioni ARERA, la Società aveva provveduto a fatturare per gli esercizi 2012-2014, la tariffa riconosciuta dall'Ente d'Ambito, ovvero la Regione Campania, anche senza l'approvazione dell'ARERA, mentre per l'esercizio 2015 la Società aveva provveduto a fatturare alla tariffa

[2]Tale importo è dato dalla differenza tra la tariffa d'ufficio determinata dall'ARERA e la tariffa calcolata dalla Società in adozione delle deliberazioni n. 585/2012/R/idr e n. 88/2013/R/idr (c.d. Metodo tariffario Transitorio o "MTT"), valide per gli anni 2012 e 2013 e la deliberazione 643/2013/R/idr (c.d. Metodo tariffario Idrico o "MTI"), valida per gli anni 2014 e 2015.

d'ufficio pari a 0,1639. Conseguentemente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, dell'importo precedentemente evidenziato, la Società ha provveduto a fatturare circa Euro 31,1 milioni + IVA di cui Euro 28,4 milioni + IVA sono stati incassati. La restante parte, circa Euro 18,3 milioni, è iscritta come crediti per conguagli tariffari.

A seguito della suddetta deliberazione la Società aveva attivato un contenzioso amministrativo che ha portato alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 05534/2017: tale sentenza ha previsto la possibilità di realizzare una sorta di "ravvedimento operoso", comunicando i dati necessari alla predisposizione della tariffa all'ARERA anche in un secondo momento. In adozione a tale Sentenza, la Società ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla predisposizione del ravvedimento operoso che è stata comunicata all'ARERA dalla Regione Campania in data 18 giugno 2018. Gli Amministratori, in considerazione anche delle conclusioni raggiunte dai propri consulenti tecnici e legali in merito all'iter adottato, hanno provveduto a considerare gli effetti di suddetto ravvedimento operoso nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 e 2018 per la rilevazione dei ricavi di periodo adottando le tariffe del periodo tariffario 2012-2015.

Le sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020, ampiamente discusse nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019" della Relazione sulla Gestione, hanno posto delle incertezze in merito:

- Alla recuperabilità degli attivi iscritti per complessivi Euro 21,2 milioni, di cui 2,8 milioni fatturati e comprensivi di IVA per circa 0,2 milioni, e 18,3 milioni iscritti a fatture da emettere;
- Alla presenza di passività potenziali derivanti dai crediti indebitamente incassati per Euro 31,3 milioni, comprensivi di IVA per circa 2,8 milioni.

Gli Amministratori hanno attentamente valutato la tematica tariffaria nonché tutte le implicazioni derivanti dai contenziosi ad oggi in essere presso il TAR Lombardia e il Consiglio di Stato, e che potranno essere attivati in futuro. A tal proposito, sulla scorta di importanti approfondimenti legali che valutano il buon esito dei suddetti contenziosi come possibile, gli Amministratori basano la recuperabilità dei suddetti importi sul diritto esigibile all'equilibrio economico finanziario sia garantito dalla Convenzione Eterointegrata e che, laddove la Società fosse soccombente nei contenziosi attivati, si potrà ottenere il riequilibrio economico-finanziario avvalendosi di quanto previsto dall'art. 7 comma 5 dell'atto integrativo della convenzione ovvero mediante la rideterminazione del Programma degli interventi che comporterebbe una riduzione del debito per canone di concessione. Tali determinazioni si basano sul concetto di contratto alla base della rilevazione dei contratti dei clienti dove in via più ampia vanno considerati i diritti ed obblighi scaturenti da altre fonti normative immediatamente applicabili;

tali fonti normative possono infatti, in un'altra ottica, anche rappresentare una garanzia che le fonti pongono a base della stima della recuperabilità dei crediti che si considera ai fini delle determinazioni delle perdite di valore. Tale presupposizione è originata dell'assunto che i crediti per conguagli tariffari ed i debiti per corrispettivo di concessione sono tra loro interrelati e il mancato riconoscimento dei primi varrebbe a rendere inesigibili egualmente i secondi e, di risulta, inattuabile il Programma degli interventi per la quota parte oggetto di rideterminazione. Al riguardo va osservato che la convenzione riconosce al concessionario il diritto di fatturare il proprio servizio ad una tariffa tale da coprire non solo i costi gestionali, ma anche il costo per accantonamento annuo del corrispettivo di concessione destinato alla realizzazione di interventi diretti alla captazione di nuove risorse, alle opere di grande adduzione e di interconnessione: vi è, quindi, una sostanziale corrispettività tra gli investimenti che la Società deve effettuare in nome e per conto della Regione e il suo diritto di incassare un corrispettivo tale che le consenta di realizzare gli stessi.

Il meccanismo di riequilibrio risulta espressamente considerato nella "Relazione Esplicativa del Programma Degli Interventi sul Sistema Acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" sottoscritta dalla Società con il Dirigente del Dipartimento Impianti e Reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale, Ing. Rosario Manzi, per conto della Regione Campania. Suddetta relazione, come esplicitato nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019" della Relazione sulla Gestione, è stato formalmente inviato all'Ente Idrico Campano e pertanto, come riportato anche dai legali della Società, non può essere considerato un mero atto interno di natura tecnica.

In definitiva, gli Amministratori in considerazione dell'incertezza in merito all'evolversi dei contenziosi amministrativi ad oggi attivati, o che verranno attivati in futuro, e ritenendo, sulla base del parere dei propri legali, il diritto al riequilibrio economico finanziario di cui all'art. 7 co. 5 della Convenzione certo ed incondizionato tale che in caso di esito infruttuoso dei suddetti contenziosi, la Società potrà rivalersi, al pari di una garanzia esigibile, nei confronti del concedente (Regione Campania) mediante riduzione degli investimenti per opere in misura corrispondente al mancato introito tariffario, hanno deciso di non contabilizzare poste rettificative degli attivi contabilizzati o accantonamenti per fondi rischi.

<u>Periodo tariffario 2016- 2019 - Deliberazione n.33 del 20 giugno 2019 dell'Ente Idrico Campano</u>

Il periodo tariffario 2016-2019 ha visto lo sviluppo di due diverse proposte tariffarie, quella della Regione Campania, predisposta mediante il Decreto Dirigenziale n.4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, successivamente annullata dalle Sentenze n.

2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 del TAR Campania e la successiva deliberazione n.33/2019 dell'EIC. La Società nel corso del periodo tariffario 2016-2019 ha provveduto a fatturare alla tariffa prevista dalla proposta tariffaria prevista dalla Regione fino alle sopracitate Sentenze del TAR Campania, alla tariffa d'ufficio per il periodo intercorso fino alla Deliberazione n.33/2019 dell'EIC e successivamente alla tariffa predisposta dell'Ente, che, alla data, deve essere ancora approvata dall'ARERA. In considerazione del differenziale tra le tariffe calcolate secondo il metodo tariffario e le tariffe fatturate, la società ha maturato per il periodo tariffario 2016 – 2019 circa 41 milioni di euro di conguagli tariffari.

La Deliberazione n.33 dell'EIC, con cui vengono definite le tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019, ha previsto tra le altre cose:

- Di rinviare ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli del periodo regolatorio 2012 - 2015, anche in esito del contenzioso pendente;
- Di prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

Sebbene la Deliberazione dell'EIC abbia definito un periodo temporale per il recupero delle attività per conguagli del periodo regolatorio 2016-2019 sussistono significative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso data la genericità della previsione della EIC. Ulteriore elemento di incertezza in merito al periodo di fatturazione ed incasso emerge dalla considerazione che suddetti conguagli dovranno essere oggetto di valutazione in funzione delle future proposte tariffarie che l'EIC dovrà predisporre in accordo con la deliberazione 580/2019/R/Idr dell'ARERA (cd. MTI-3): come espresso nei paragrafi precedenti, a causa del diffondersi dell'epidemia da COVID-19, i termini originariamente previsti dalla sopracitata deliberazione 580/2019/R/Idr per la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 sono stati posticipati al 30 giugno 2020.

Infine, laddove la previsione dell'EIC venisse confermata da nuove deliberazioni i suddetti conguagli potrebbero essere fatturati in un termine successivo alla data di scadenza della concessione posto per il 2023. Come esposto dall'ARERA nelle deliberazioni 656/2015/R/Idr, 664/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr e relativi allegati, e confermato dai legali della società, tali conguagli tariffari, in caso di subentro di un nuovo gestore, rientreranno nel valore di rimborso da garantire al Gestore. Tuttavia, in base alla normativa attuale, le regole per la determinazione del valore di subentro non sono definite, ovvero non è noto se l'eventuale subentrante dovrà valutare le poste di bilancio al valore attuale o nominale, inoltre non sono noti i criteri economico finanziari che l'Ente idrico campano di concerto con l'ARERA adotterà al fine della

determinazione di un congruo valore di subentro.

Gli Amministratori, in considerazione delle incertezze derivanti dalla Deliberazione n.33 dell'EIC in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari maturati, che potrebbero generare un disequilibrio finanziario per la Società, hanno:

1. Dato mandato ai propri consulenti legali di impugnare la suddetta Deliberazione innanzi al TAR Campania per la parte relativa in cui l'EIC non ha provveduto alla regolazione del recupero tariffario relativo al periodo 2012-2015 e al riconoscimento dei conseguenti conguagli tariffari, limitandosi, invece ad un mero rinvio. Alla data del presente documento la Corte non si è ancora espressa in merito;
2. Ritenuto di non provvedere ad alcuna attualizzazione delle attività rilevate a fronte dei conguagli tariffari in quanto non sono oggettivamente determinabili i relativi tempi di fatturazione ed incasso necessari per la quantificazione del relativo effetto in bilancio.

A tal proposito si evidenzia che i conguagli maturati potranno rientrare nella predisposizione tariffaria 2020 – 2023 che l'Ente Idrico Campano dovrà realizzare nei prossimi mesi, in accordo con la deliberazione 580/2019/R/Idr.

Laddove venisse definito in modo preciso un periodo di fatturazione è intenzione degli Amministratori di rivalersi degli eventuali effetti economico-finanziari derivanti dallo spostamento temporale della fatturazione dei conguagli tariffari, e della conseguente attualizzazione, sulla Regione Campania mediante una rimodulazione del Piano degli Investimenti approvati e, conseguentemente, del canone di concessione annuale e mediante l'attualizzazione del debito per corrispettivo di concessione che rappresenta sostanzialmente l'elemento di costo alla base della determinazione dei crediti per conguagli. Tale strategia è avvalorata dal comportamento della stessa Regione Campania successivamente alla Deliberazione 362/2015/R/Idr: mediante il Decreto della Giunta Regionale n.340 del 20 giugno 2016, il Decreto Dirigenziale n.4 del 2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali e da ultimo la Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso sottoscritta in data 29 febbraio 2020, la Regione Campania ha ribadito la volontà di riformulare il piano degli investimenti, e quindi il canone concessorio, laddove la Società non ottenesse risorse finanziarie adeguate per la realizzazione del Piano degli Interventi predefinito.

Infine si evidenzia che gli Amministratori, laddove le strategie adottate non permettessero di risolvere le incertezze in merito all'equilibrio economico finanziario della Società in virtù dei sopracitati eventi relativi ai periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2019, in adozione dell'atto

integrativo alla Concessione sottoscritto dalla Società e dalla Regione Campania in data 6 giugno 2019, potranno presentare all'EIC una apposita istanza di riequilibrio con cui definire ulteriori soluzioni al fine di superare le criticità economico-finanziarie dovute al mancato riconoscimento o allo spostamento dei conguagli tariffari.

Stime relative al Canone di Concessione

La Convenzione di Concessione sottoscritta nel 1998, ed integrata nel mese del giugno 2019, in adozione della deliberazione 656/2015/R/Idr dell'ARERA prevede che la Società ponga a disposizione della Regione Campania un corrispettivo pari a circa euro 24 milioni che deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione di interventi sul sistema acquedottistico regionale. La Società pertanto iscrive ogni anno tale corrispettivo nei debiti verso la Regione Campania provvedendo successivamente ad utilizzarlo in compensazione con i crediti maturati verso la Regione Campania per i lavori effettuati.

I lavori da realizzare vengono definiti ed autorizzati dalla Regione Campania mediante il Piano degli Interventi, il quale è parte della proposta tariffaria: come esposto nella Relazione sulla Gestione, la Deliberazione n.33 dell'EIC non ha provveduto a modificare il piano degli interventi il quale risulta essere ancora quello previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016, valido per il periodo 2016-2019. Nel corso dell'esercizio, in aggiunta è stata realizzata la "Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" che provvede ad aggiornare quanto previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016.

Nonostante il suddetto Decreto preveda per i vari anni oggetto della proposta tariffaria il valore degli investimenti da effettuare, storicamente i lavori effettuati sono stati sempre inferiori ai pianificati. Ciò è dovuto alla complessità e durata dell'iter di approvazione dei lavori da parte della Regione Campania che richiede di norma almeno due anni ed ha comportato l'accrescimento del debito verso la Regione Campania per canone di concessione pari a circa euro 310 milioni al 31 dicembre 2019 al netto del credito per lavori pari a Euro 31,7 milioni. Tale debito per obbligazioni di fare investimenti sarà assunto ipoteticamente dal subentrante ma – come già indicato nella sezione sopra sui conguagli idrici – non è chiaro alla data di predisposizione del bilancio quali sono le modalità di determinazione del valore di subentro (e.g. al nominale o al valore attuale degli investimenti da fare).

A tal proposito, come evidenziato in precedenza, sussistono incertezze in merito alla oggettiva determinazione delle tempistiche di assorbimento del suddetto debito, in quanto, la Società non avendo la possibilità di operare in modo autonomo, risulta legata alle deliberazioni da parte della

Regione Campania e alle sue tempistiche di approvazione. Conseguentemente, non avendo un orizzonte temporale definibile si è deciso di non provvedere ad attualizzare il Debito per Canone di Concessione e, per lo stesso motivo, l'intero importo è stato classificato a breve termine.
Gli Amministratori, alla luce della Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023), provvederanno assieme alla Regione Campania alla suddivisione temporale degli interventi da effettuare che possa permettere la risoluzione delle incertezze alle tempistiche di pagamento.
Laddove alla scadenza della concessione il debito non fosse stato assorbito, gli Amministratori sono confidenti che esso potrà essere trasferito, anche solo parzialmente, all'eventuale soggetto subentrante, specie se alla medesima data la Società abbia contabilizzato un valore significativo di conguagli tariffari: tale assunto è originato dalla connessione tra tariffa fatturata e lavori da effettuare, evidenziata sia nella normativa ARERA che dalla Concessione.

Imposte

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Svalutazione crediti

Acqua Campania S.p.A. effettua una attenta analisi del rischio connesso all' "Expected Credit Losses (ECL)" dei crediti commerciali iscritti in bilancio secondo quanto disposto dal principio

contabile internazionale IFRS 9. A seguito di tale analisi, sulla base delle informazioni disponibili in merito alla recuperabilità dei crediti, delle attività giudiziarie poste in essere e dei pareri dei legali che seguono eventuali contenziosi, il management aziendale determina la stima di eventuali accantonamenti ritenuti congrui.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Altri fondi rischi

Acqua Campania S.p.A. contabilizza eventuali accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi legali e contrattuali, tra gli altri fondi rischi. La stima di tali accantonamenti è frutto di valutazioni accurate effettuate dal management, con il supporto di pareri legali.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO

Nota 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Ammontano a 146,1 milioni di euro. Aumentano, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2018, di 14,1 milioni di euro.

Con riferimento alle giacenze sui conti correnti bancari, occorre precisare che una quota parte di essi, pari a 63,7 milioni di euro (di cui 63 milioni di euro derivanti da canoni idrici ex casmez), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

	31.12.2018	31.12.2019
Disponibilità finanziarie nette a b/termine		
Depositi bancari	132.035	146.147
Denaro e valori in cassa	1	2
TOTALE	**132.036**	**146.149**

Valori in migliaia di euro

Nota 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti sono così costituiti:

	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua	155.421	166.011
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	52.327	67.027
Totale crediti commerciali	**207.748**	**233.038**
Altri crediti per attività di conturizzazione	28.066	39.423
Altri crediti per altre prestazioni	2.284	2.713
Totale altri crediti	**30.350**	**42.136**
TOTALE	**238.098**	**275.174**
di cui verso imprese controllate	**39**	**25**
di cui verso altre correlate	**2**	**4**

Valori in migliaia di euro

Dettaglio fondo svalutazione crediti e interessi di mora	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali verso clienti per:		
Vendita acqua	3.374	3.654
Altre prestazioni	448	448
Totale	**3.822**	**4.102**

Valori in migliaia di euro

Crediti commerciali:

I crediti commerciali complessivi, esposti al netto del fondo svalutazione crediti e per interessi di mora, ammontano a 233 milioni di euro e registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 25,3 milioni di euro.

Relativamente al fondo svalutazione crediti, sono state effettuate attente analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019. A seguito di tali analisi, basate sulle risultanze degli incassi acquisiti, sulle attività giudiziarie poste in essere, sui pareri dei legali che si occupano di tali attività e sull'anzianità dei crediti stessi, la Società ha accantonato ulteriori 280 mila euro, quale risultato dell'applicazione dell'IFRS9. Ad oggi il fondo è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei già menzionati crediti.

I crediti commerciali verso clienti per vendita acqua, al netto del fondo svalutazione, ammontano a 166 milioni di euro (155,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tali crediti sono così' suddivisi:

	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua		
Crediti fatturati netti per fornitura idrica	102.914	101.475
Crediti da fatturare per fornitura idrica	11.352	13.282
Crediti da fatturare per conguagli e regolazione tariffaria	41.155	51.254
	155.421	**166.011**

Valori in migliaia di euro

I crediti per 101,5 milioni di euro sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari a 3,7 milioni di euro.

I crediti da fatturare per fornitura idrica, pari a 13,3 milioni di euro, si riferiscono al periodo IV trimestre 2019.

Nella tabella che segue sono riportati la tipologia e il dettaglio dei crediti per conguagli e da regolazione tariffaria:

	31.12.2018	31.12.2019
Conguagli tariffari 2014	127	127
Recupero foni 2014	(602)	(602)
Conguaglio negativo foni 2014	(1.176)	(1.176)
Meccanismo riequilibrio 2015	11.895	11.895
Conguaglio tariffa 2016	10.597	10.597
Conguaglio tariffa 2016	(9.209)	(9.209)
Effetto regolazione tariffaria 2016	2.704	2.704
Effetto regolazione tariffaria 2016	1.514	1.514
Conguaglio tariffario 2017	2.850	2.850
Effetto regolazione tariffaria 2017	3.657	3.657
Effetto regolazione tariffaria 2017	(781)	(781)
Effetto regolazione tariffaria 2018	2.476	2.476
Effetto regolazione tariffaria 2018	602	602
Effetto regolazione tariffaria 2018	909	909
Effetto regolazione tariffaria 2018	(203)	(203)
Conguagli tariffari 2018	15.795	15.795
Effetto regolazione tariffaria 2019	-	7.431
Effetto regolazione tariffaria 2019	-	1.841
Sopravvenienza attiva energia elettr.da rec.in tariffa 2019	-	284
Incremento VRG analisi acqua	-	265
Totale	**41.155**	**50.976**
Sopravvenienze energia elettrica 2018	-	262
Variazione VIA	-	39
Riallineamenti 2018	-	(23)
Totale	**-**	**278**
TOTALE	**41.155**	**51.254**

Per maggiori dettagli in merito alle considerazioni effettuate per la mancata attualizzazione delle attività per conguagli si rimanda al paragrafo "*Utilizzo di Stime Contabili*" della presente nota.

Tra i crediti per vendita acqua sono iscritti crediti per fatture emesse nei confronti della Regione Campania per complessivi 42,6 milioni di euro (43,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni, al netto del fondo svalutazione per

interessi di mora per 448 mila euro, ammontano a 67 milioni di euro (52,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tali crediti sono così' suddivisi:

Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	**31.12.2018**	**31.12.2019**
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori	13.636	28.803
Verso Regione Campania per recupero tariffario	26.509	26.509
Verso altri	696	579
Totale fatture emesse	**40.841**	**55.891**
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	**(448)**	**(448)**
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori	3.322	2.878
Verso Regione Campania per recupero tariffario	8.081	8.081
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	383	383
Verso altri	148	242
Totale fatture da emettere	**11.934**	**11.584**
TOTALE	**52.327**	**67.027**

Valori in migliaia di euro

La Società iscrive il corrispettivo derivante dall'avanzamento dei lavori effettuati per conto della Regione Campania direttamente tra i crediti in quanto, in considerazione delle specifiche della convenzione, l'effettuazione dei lavori dà origine ad un "diritto incondizionato" all'acquisizione del corrispettivo maturato.

Il credito verso la Regione Campania pari a 26,5 milioni di euro si riferisce al recupero tariffario degli anni 2007-2011; risulta invariato rispetto all'esercizio precedente. Alla data di chiusura del bilancio le fatture da emettere verso Regione Campania per recupero tariffario risultano quindi essere pari a 8,1 milioni di euro; tale importo si riferisce al recupero tariffario per gli anni 2012-2013 e rientra nei conguagli tariffari oggetto di contenzioso con l'ARERA a seguito deliberazione 362/2015 dell'Autorità.

Altri crediti:

Gli altri crediti ammontano complessivamente a 42,1 milioni di euro contro i 30,4 milioni di euro registrati a tutto il 31 dicembre 2018.

I crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, pari a 39,4 milioni di euro, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (contabilizzazione

separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale) aumentano, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2018, di 11,4 milioni di euro. L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania. I crediti verso gli utenti della Regione Campania pari a 39,4 milioni di euro e le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale al netto delle spese bancarie e altri oneri, pari a 63 milioni di euro, trovano riscontro con il debito verso la Regione Campania per l'attività di conturizzazione (102,4 milioni di euro). Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Credito al 31.12.2018	Variazioni dell'esercizio					Credito al 31.12.2019
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale incassato al 31.12.2019	Totale al 31.12.2019	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	807	0	560	(362)	1.005	0	1.005
Anno 2009	275	0	10	50	335	0	335
Anno 2010	130	0	138	(34)	234	0	234
Anno 2011	1.021	0	177	(122)	1.076	0	1.076
Anno 2012	152	0	0	0	152	0	152
Anno 2013	1.363	0	0	0	1.363	0	1.363
Anno 2014	(5.160)	0	2.685	3.716	1.241	0	1.241
Anno 2015	3.699	0	7.615	(7.024)	4.290	(149)	4.141
Anno 2016	10.884	0	1.350	(6.919)	5.315	(52)	5.263
Anno 2017	5.996	0	1.709	(3.422)	4.283	(76)	4.207
Anno 2018	8.899	(45)	8.610	(11.580)	5.884	(542)	5.342
Anno 2019	0	51.937	8.175	(13.024)	47.088	(32.024)	15.064
TOTALE	**28.066**	**51.892**	**31.029**	**(38.721)**	**72.266**	**(32.843)**	**39.423**

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata "*Garanzie, impegni e rischi*".

Gli altri crediti residuali ammontano a 2,7 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono relativi principalmente ad attività da ribaltare agli utenti in merito ai costi sostenuti per la registrazione di atti.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine

delle note di commento al bilancio.

Nota 3. Attività derivanti da Contratti

Ammontano a 9,1 milioni di euro (4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed in accordo con l'IFRS 15 accolgono dei corrispettivi da ricevere dalla Regione Campania in merito agli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.). Il diritto ai suddetti corrispettivi diventa incondizionato (e pertanto sorgerà un credito commerciale) solo a seguito della rendicontazione dei lavori effettuati.

Nota 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Ammontano a 67 mila euro (nessun credito al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a crediti per imposte IRAP. Sono esposti al netto dei debiti relativi alla stessa natura.

	31.12.2018	31.12.2019
Crediti IRES	0	0
Crediti IRAP	0	67
TOTALE	**0**	**67**

Valori in migliaia di euro

I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile, sono esposti tra le attività non correnti.

Nota 5. Attività per altre imposte correnti

Ammontano a 10,8 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Si riferiscono al credito per IVA rilevabile dalle liquidazioni mensili, al netto delle compensazioni effettuate, nei limiti previsti dalle normative vigenti.

In data 24 Aprile 2019 è stata presentata la dichiarazione annuale IVA per l'anno d'imposta 2018. Tale dichiarazione evidenziava un credito IVA di euro 21.041.836,00, di cui euro 17.500.000,00 richiesti a rimborso ed euro 3.541.836,00 riportati in detrazione o in compensazione. Nel corso del mese di agosto 2019 la pratica è stata definita con l'incasso dell'intero importo richiesto a rimborso, oltre interessi.

In generale, l'applicazione del principio dello split payment, ha fatto sì che dal 2015 a tutto il 2019 il credito IVA crescesse notevolmente.

Nota 6. Altre attività correnti

Ammontano a 70 mila euro (119 mila euro al 31 dicembre 2018). Accolgono esclusivamente risconti attivi.

Nota 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, complessivamente pari a 5,2 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2017	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Impianti e macchinari	297	(289)	8	0	0	(1)	(2)	0	**5**
Attrezzature varie	7.930	(6.300)	1.630	332	22	0	(430)	0	**1.554**
Immobilizzazioni in corso	22	0	22	0	(22)	0	0	0	**0**
TOTALE	**8.249**	**(6.589)**	**1.660**	**332**	**0**	**(1)**	**(432)**	**0**	**1.559**

Valori in migliaia di euro

L'importo di mille euro indicato alla colonna dismissioni e altre variazioni si riferisce esclusivamente ad arrotondamenti.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2018	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Impianti e macchinari	296	(291)	5	0	0	0	(2)	0	**3**
Attrezzature varie	8.284	(6.730)	1.554	270	0	(5)	(448)	5	**1.376**
Altre attività	0	0	0	978	5.239	0	(875)	(1.843)	**3.499**
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	279	17	0	0	0	**296**
TOTALE	**8.580**	**(7.021)**	**1.559**	**1.527**	**5.256**	**(5)**	**(1.325)**	**(1.838)**	**5.174**

Valori in migliaia di euro

<u>Note relative alla voce del prospetto riclassifiche e altre variazioni:</u>

Valore complessivo pari a 5.239 migliaia di euro di cui: valore di 5.145 migliaia di euro riclassificato da altre attività immateriali ad altre attività materiali; valore di 94 mila euro riclassificato da immobilizzazioni in corso ad altre attività materiali

Valore complessivo di 17 mila euro di cui: valore di 111 mila euro riclassificato da attività immateriali in corso ad altre attività materiali in corso; valore di (94) mila euro riclassifica da immobilizzazioni in corso ad altre attività materiali.

<u>Note relative alla voce del prospetto variazioni fondo e altre variazioni</u>

Il valore si riferisce alla riclassificazione da altre attività immateriali ad altre attività materiali del valore del fondo (1.844 migliaia di euro), al netto di arrotondamenti per la quota residuale.

Nel corso dell'esercizio le attività immateriali riconducibili alle manutenzioni straordinarie e alle migliorie su beni di terzi sono state riclassificate tra le altre attività materiali. I valori riclassificati sono evidenziati a margine del prospetto sopra riportato.

Gli investimenti dell'esercizio, di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessivi 1,5 milioni di euro (332 mila euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.
attrezzatura	217	143	(74)
contatori	50	81	31
macchine elettrom.	55	34	(21)
Automezzi	0	0	0
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	10	12	2
Altre attività	0	978	978
in corso	0	279	279
TOTALE	**332**	**1.527**	**1.195**

Valori in migliaia di euro

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 1,3 milioni di euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2019, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico/tecnica dei beni, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2019
Impianti e macchinari	(291)	(2)	0	**(293)**
Attrezzature varie	(6.730)	(448)	5	**(7.173)**
Altre attività	0	(875)	(1.843)	**(2.718)**
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	**0**
TOTALE	**(7.021)**	**(1.325)**	**(1.838)**	**(10.184)**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	296	(293)	**98,99%**
Attrezzature varie	8.549	(7.173)	**83,90%**
Altre attività	6.217	(2.718)	**43,72%**
Immobilizzazioni in corso	296	0	**0,00%**
TOTALE	**15.358**	**(10.184)**	**66,31%**

Valori in migliaia di euro

Nota 8. Attività immateriali

Le attività immateriali, complessivamente pari a 17 mila euro (3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così dettagliate:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2017	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Software	1.165	(1.147)	18	8	0	1	(15)	0	**12**
Altre	4.040	(1.183)	2.857	1.064	41	0	(661)	0	**3.301**
Immobilizzazioni in corso	43	0	43	109	(41)	0	0	0	**111**
TOTALE	**5.248**	**(2.330)**	**2.918**	**1.181**	**0**	**1**	**(676)**	**0**	**3.424**

Valori in migliaia di euro

L'importo di mille euro indicato alla colonna dismissioni e altre variazioni si riferisce ad arrotondamenti.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2018	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Software	1.174	(1.162)	12	22	0	(1)	(16)	0	**17**
Altre	5.145	(1.844)	3.301	0	(5.145)	0	0	1.844	**0**
Immobilizzazioni in corso	111	0	111	0	(111)	0	0	0	**0**
TOTALE	**6.430**	**(3.006)**	**3.424**	**22**	**(5.256)**	**(1)**	**(16)**	**1.844**	**17**

Valori in migliaia di euro

L'importo di mille euro indicato alla colonna dismissioni e altre variazioni si riferisce ad arrotondamenti.

Nel corso dell'esercizio le attività immateriali riconducibili alle manutenzioni straordinarie e alle migliorie su beni di terzi e le relative immobilizzazioni in corso sono state riclassificate tra le

altre attività materiali.

Gli investimenti dell'esercizio di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessivi 22 mila euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2018	31.12.2019	variazioni ass.
software	8	22	14
altre	1.064	0	(1.064)
in corso	109	0	(109)
TOTALE	**1.181**	**22**	**(1.159)**

Valori in migliaia di euro

Gli ammortamenti delle attività immateriali ammontano a 16 mila euro e sono calcolati sulla base di aliquote economico/tecniche rappresentative della loro residua vita utile, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2019
Software	(1.162)	(16)	0	**(1.178)**
Altre	(1.844)	0	1.844	**0**
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	**0**
TOTALE	**(3.006)**	**(16)**	**1.844**	**(1.178)**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.195	(1.178)	**98,58%**
Altre	0	0	**0,00%**
Immobilizzazioni in corso	0	0	**0,00%**
TOTALE	**1.195**	**(1.178)**	**98,58%**

Valori in migliaia di euro

Nota 9. Attività per diritti d'uso

Le Attività per diritti d'uso ammontano a 98,9 milioni di euro e si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. canone di concessione) per 97, 6 milioni di euro con una durata sino al 2023 e ai fitti locali per uso commerciale per 1,2 milioni di euro con

una durata sino al 2023. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

	31.12.2018	31.12.2019
Canone di concessione	0	97.632
Fitto locali uso commerciale	0	1.243
TOTALE	**0**	**98.875**

Valori in migliaia di euro

Nota 10. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, valutate al patrimonio netto, sono così ripartite:

	31.12.2018	31.12.2019
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	68	88
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	24	32
TOTALE	**92**	**120**
di cui verso imprese controllate	**92**	**120**
di cui verso altre correlate	**0**	**0**

Valori in migliaia di euro

Di seguito si riportano una sintesi delle informazioni sulle società controllate rilevate dai bilanci d'esercizio 2019 precedentemente approvati.

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
LAC – Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	51%	401	228	173	587	41
ACS – Acqua Campania Sistemi s.r.l.	100%	206	175	31	558	13

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 11. Altre attività finanziarie

Di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti:

Attività finanziarie non correnti	31.12.2018	31.12.2019
Obbligazioni Unicredit (*)	2.671	2.716
Obbligazioni Generali (**)	5.178	5.172
Obbligazioni M.P.S. (***)	0	3.076
TOTALE	**7.849**	**10.964**

Valori in migliaia di euro

(*) Perpetual – (**) scadenza anno 2026 (***) scadenza anno 2024 e anno 2029

L'aumento netto delle obbligazioni, rispetto all'esercizio precedente, di 3,1 milioni di euro è da attribuirsi, essenzialmente:

- All'aumento delle obbligazioni Unicredit per l'effetto combinato della differenza attiva di cambio euro/dollaro ed agli scarti di negoziazione;
- Alla diminuzione delle obbligazioni Generali per l'effetto combinato degli scarti di negoziazione, stanziamento e incasso cedole.

Vi è inoltre l'acquisto di due nuovi titoli obbligazionari Monte dei Paschi di Siena dal valore nominale di 1 milione di euro e 2 milioni di euro. Che contribuiscono significativamente a far aumentare il valore dell'attività finanziarie non correnti, rispetto al 2018.

Nota 12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, pari a 3,2 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2017	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	**1.084**	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	**9.895**	3.382	0	6	1.115	(1.631)	2.872
Altri oneri	**343**	25	0	0	59	(2)	82
Totale	**11.322**	**3.667**	**0**	**6**	**1.174**	**(1.633)**	**3.214**

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	**1.084**	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	**9.818**	2.872	0	0	40	(62)	2.850
Altri oneri	**242**	82	0	0	19	(43)	58
TOTALE	**11.144**	**3.214**	**0**	**0**	**59**	**(105)**	**3.168**

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Svalutazione dei crediti	**1.084**	260	0	0	0	0	260
Fondo depurazione	**2.404**	704	0	0	0	0	704
Fondo corrisp.concessione	**0**	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi altri	**6.929**	2.050	0	0	39	(62)	2.027
Fondo svalut.interessi di mora	**448**	107	0	0	0	0	107
Fondi benefici ai dipendenti	**37**	11	0	0	1	0	12
TARI	**0**	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti anticipati CE	**241**	38	0	0	19	0	57
Compensi agli amministratori	**1**	44	0	0	0	(43)	1
TOTALE	**11.144**	**3.214**	**0**	**0**	**59**	**(105)**	**3.168**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019 le imposte anticipate sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 11,1 milioni di euro. L'utilizzo delle imposte anticipate avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi. Le imposte anticipate verranno recuperate al momento del verificarsi degli eventi che le hanno generate (es. perdite su crediti e/o verificarsi dei rischi).

Nota 13. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari complessivamente a 1,9 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a crediti verso l'amministrazione finanziaria per 58 mila euro e ad altri crediti per anticipi vari per 1,8 milioni di euro, di cui 414 mila euro riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi in nome e per conto della Regione Campania. Tali crediti trovano riscontro con la voce anticipi da clienti iscritti tra le "passività non correnti", per la medesima tipologia di attività.

	31.12.2018	31.12.2019
Imposte sul reddito richieste a rimborso	27	27
Istanze di rimborso IVA IRAP	25	25
Altre istanze di rimborso	6	6
Totale	**58**	**58**
Anticipi a fornitori	2.575	1.820
Depositi cauzionali	4	3
Totale	**2.579**	**1.823**
TOTALE	**2.637**	**1.881**
di cui verso imprese controllate	**0**	**0**
di cui verso altre correlate	**1.170**	**359**

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 14. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 424,6 milioni di euro (388,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Si analizzano come segue:

	31.12.2018	31.12.2019
Commerciali verso fornitori	11.290	9.087
totale	**11.290**	**9.087**
Istituti di previdenza e assistenza sociale	361	379
Regione Campania per attività di conturizzazione	89.474	102.439
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	285.633	310.258
Altri	2.151	2.426
totale	**377.619**	**415.502**
TOTALE	**388.909**	**424.589**
di cui verso imprese controllate	**177**	**393**
di cui verso altre correlate	**4.886**	**4.829**

Valori in migliaia di euro

I debiti commerciali verso fornitori terzi, controllate e altre correlate ammontano a 9,1 milioni di euro (11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente ai lavori effettuati dai fornitori sull'acquedotto.

I debiti verso gli istituti di previdenza e assistenza sociale aumentano di 18 mila euro.

Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione, pari a 102,4 milioni di euro (89,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. Il totale della suddetta voce trova riscontro con il totale dei crediti verso gli utenti della Regione Campania iscritti fra le attività correnti e con le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale, al netto delle spese bancarie e altri oneri.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Debito al 31.12.2018	Variazioni dell'esercizio					Debito al 31.12.2019
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale riversato al 31.12.2019	Totale al 31.12.2019	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	1.876	0	560	(309)	2.127	0	2.127
Anno 2009	610	0	10	(178)	442	0	442
Anno 2010	840	0	138	(200)	778	0	778
Anno 2011	2.114	0	177	(263)	2.028	0	2.028
Anno 2012	1.607	0	0	(644)	963	0	963
Anno 2013	4.641	0	0	(2.005)	2.636	0	2.636
Anno 2014	19.475	0	2.685	(13.137)	9.023	0	9.023
Anno 2015	24.131	0	7.615	(12.343)	19.403	(149)	19.254
Anno 2016	13.952	0	1.350	(119)	15.183	(52)	15.131
Anno 2017	5.405	0	1.709	(1.229)	5.885	(76)	5.809
Anno 2018	14.823	(45)	8.610	(6.686)	16.702	(542)	16.160
Anno 2019	0	51.937	8.175	0	60.112	(32.024)	28.088
TOTALE	**89.474**	**51.892**	**31.029**	**(37.113)**	**135.282**	**(32.843)**	**102.439**

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota "*Garanzie, impegni e rischi*".

Come si evidenzia dalla tabella la variazione dell'esercizio è riconducibile principalmente ai minori riversamenti, rispetto all'esercizio precedente, effettuati nel corso dell'anno.

Il debito verso la Regione Campania per canone e compartecipazione, c.d. corrispettivo di concessione, ammonta a 310,3 milioni di euro (285,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018); l'importo è comprensivo di 28,8 milioni di euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto

della Regione Campania per cui non è stata ancora formalizzata la compensazione. La voce aumenta complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2018, di 24,6 milioni di euro, importo definito dalla nuova concessione Eterointegrata sottoscritta dalla Società con la Regione Campania.

I prospetti evidenziano la movimentazione degli ultimi due esercizi:

	31.12.2017	Variazioni dell'esercizio			31.12.2018
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	221.601	27.337	0	(5.386)	243.552
Rivalutazione	25.625	2.820	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	8.250	0	0	5.386	13.636
TOTALE	**255.476**	**30.157**	**0**	**0**	**285.633**

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Variazioni dell'esercizio			31.12.2018
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	243.552	24.625	0	(15.167)	253.010
Rivalutazione	28.445	0	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	13.636	0	0	15.167	28.803
TOTALE	**285.633**	**24.625**	**0**	**0**	**310.258**

Valori in migliaia di euro

Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "*Utilizzo di stime contabili*".

Gli altri debiti residuali subiscono complessivamente un aumento di 275 mila euro.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 15. Passività derivanti da contratti

Ammontano a 13,1 milioni di euro e sono riconducibili ai lavori effettuati per conto della Regione Campania.

Si riferiscono, per 0,5 milioni di euro, a proventi di concessione anticipatamente fatturati, in

considerazione degli oneri di progettazione e altri oneri, a fronte di un corrispettivo non maturato. Si richiama, a tale proposito, anche quando già generalmente descritto al paragrafo dedicato alle attività derivanti da contratti. La voce comprende inoltre l'importo di 12,6 milioni di euro erogati, nel corso del 2019, dal Ministero dei Trasporti, a parziale finanziamento di alcuni lavori rientranti nel piano degli investimenti approvato dalla Regione stessa.

Nota 16. Prestiti e finanziamenti a breve termine

I prestiti e finanziamenti a breve termine ammontano a 24,6 milioni di euro e si riferiscono alla quota a breve delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 24,3 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

Nota 17. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a 471 mila euro (529 mila euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2018	31.12.2019
IRES	326	471
IRAP	203	0
Altre imposte	0	0
TOTALE	**529**	**471**

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte sul reddito sono esposte al netto dei crediti della stessa natura.

Nota 18. Passività per altre imposte correnti

Ammontano complessivamente a 2,1 milioni di euro contro i 2,2 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018.

	31.12.2018	31.12.2019
IVA differita	1.989	1.918
Ritenute IRPEF	199	216
TOTALE	**2.188**	**2.134**

Valori in migliaia di euro

Nota 19. Prestiti e finanziamenti a lungo termine

I prestiti e finanziamenti a lungo termine ammontano a 74,4 milioni di euro e si riferiscono alla quota a lungo delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 73,4 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

Nota 20. Fondi per rischi e oneri

A seguire la movimentazione della voce negli ultimi due esercizi:

	31.12.2017	Variazioni dell'esercizio				31.12.2018
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	0	2.404
Corrispettivo di concessione	5.532	0	0	0	(5.532)	0
Altre attività	3.620	0	3.385	0	0	7.005
TOTALE	**11.556**	**0**	**3.385**	**0**	**(5.532)**	**9.409**

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Variazioni dell'esercizio				31.12.2019
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	0	2.404
Corrispettivo di concessione	0	0	0	0	0	0
Altre attività	7.005	0	133	(1)	(208)	6.929
TOTALE	**9.409**	**0**	**133**	**(1)**	**(208)**	**9.333**

Valori in migliaia di euro

Attività di depurazione e fognatura (2,4 milioni di euro):

All'esito dell'affidamento da parte della Regione Campania del servizio di accertamento e recupero dei crediti derivanti dalla depurazione fu pattuito per la società un corrispettivo determinato sul fatturato agli utenti regionali. Alcune pronunce giudiziali hanno stabilito criteri per la quantificazione dei canoni di depurazione e fognatura diversi da quelli descritti in precedenza sui quali la società determinava i propri ricavi relativi a tale aspetto. Queste diversità di valutazioni potrebbero portare ad una riduzione di quanto dovuto, spettante alla società e pertanto, ritenendo tale passività probabile, la stessa, prudenzialmente, ha stanziato uno specifico fondo rischi. Gli elementi da cui è scaturito l'appostamento di tale fondo, ad oggi, sono da

considerarsi ancora in essere alla luce del contenzioso tutt'ora pendente.

Altre attività (6,9 milioni di euro):

Tale fondo è così costituito:

611 mila euro in considerazione della possibilità di addivenire ad un accordo con un utente relativamente alla diversa interpretazione dell'obbligo previsto in concessione per l'erogazione idrica gratuita prevista per l'utente stesso;

6,2 milioni di euro in considerazione degli adeguamenti tariffari derivanti dal meccanismo regolatorio del servizio idrico in materia di tariffe.

Quota residuale, al netto dell'utilizzo dell'esercizio di 208 mila euro a fronte di oneri, in considerazione di potenziali rischi derivanti dal mancato riconoscimento di ricavi riconducibili ai lavori regionali.

Verifiche e definizioni fiscali:

Il 31.12.2019, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.lgs. del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.lgs. del 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2014, salvo quanto disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006. Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

In data 17 dicembre 2018 ha avuto inizio una verifica fiscale nei confronti della società, ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi per l'anno d'imposta 2016. La verifica, conclusasi in data 02 Aprile 2019, non ha evidenziato irregolarità ai fini IVA, imposte sui redditi e altri tributi.

Nota 21. Fondi per benefici ai dipendenti

La movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2018	31.12.2019
TFR	769	789
Altri - Premio anzianità Jubilee Award	38	37
TOTALE	**807**	**826**

Valori in migliaia di euro

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i premi di anzianità "Jubilee Award" ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i risultati delle valutazioni attuariali ottenuti per la Società considerando le ipotesi secondo i dettami dello IAS19 revised che include, a partire dal 1° Gennaio 2013, l'evidenziazione delle principali fonti di Actuarial Gains or Losses, nonché ulteriori prospetti relativi ai pagamenti futuri stimati e ad analisi di sensitività.

T.F.R. Riconciliazione valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2018 al 31/12/2019

DBO 31.12.2018	**769**
Service cost	0
Interest cost	12
Benefit paid	(22)
Transfers in (out)	0
Expected DBO 31.12.2019	**759**
Actuarial (gains) or losses 2019	30
Actuarial (Gains) or losses 2019 for changes in financial assumption	*34*
Actuarial (Gains) or losses 2019 due to experience	*(4)*
DBO 31.12.2019	**789**

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

T.F.R. Confronto tra la passività IAS19 con i valori del fondo maturato al 31.12.2019 secondo le norme di legge (non attualizzato):

Defined Benefit Obligation	789
TFR di legge	715
Surplus (Deficit)	(74)

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Stima dei pagamenti futuri - Payments Maturity Profile

Maturity within 1 year	37
Maturity 1 - 5 years	139
Maturity 5 - 10 years	277
Maturity 10 - 15 years	261
Maturity 15 - 20 years	80
Maturity above 20 years	18

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	**Disc. Rate - 0,5%**
Defined Benefit Obligation 31.12.2019	754	826

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis per effetto longevità

		+ 1 year life
Defined Benefit Obligation 31.12.2019		782

Valori in migliaia di euro

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare, i nuovi flussi TFR sono stati indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (questi ultimi versati in un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

PREMI DI ANZIANITA' Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2018 al 31/12 /2019

DBO 31.12.2018	**38**
Service cost	3
Interest cost	0
Benefit paid	(5)
Expected DBO 31.12.2019	**36**
Actuarial (gains) or losses 2019	1
Actuarial (Gains) or losses 2019 for changes in financial assumption	*1*
Actuarial (Gains) or losses 2019 due to experience	*0*
DBO 31.12.2019	**37**

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

PREMI DI ANZIANITA' Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	**Disc. Rate - 0,5%**
Defined Benefit Obligation 31.12.2019	37	38

Valori in migliaia di euro

Nota 22: Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 209 mila euro (343 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imponibile	**Saldo al**	**Variazioni dell'esercizio**				**Saldo al**
	IRES - IRAP	**31.12.2017**	**Riclassifiche**	**Altre variazioni**	**Accantonamenti**	**Utilizzi**	**31.12.2018**
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	**(42)**	(19)	0	5	2	0	(12)
Altri oneri	**1.480**	334	0	0	29	(8)	355
TOTALE	**1.438**	**315**	**0**	**5**	**31**	**(8)**	**343**

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	**(74)**	(12)	0	(9)	0	(1)	(22)
Altri oneri	**962**	355	0	1	12	(137)	231
TOTALE	**888**	**343**	**0**	**(8)**	**12**	**(138)**	**209**

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Attualizzazione T.F.R.	**(74)**	(12)	0	(9)	0	(1)	(22)
Interessi attivi su cred.tributari	**3**	1	0	0	0	0	1
Svalutazione dei crediti	**0**	137	0	0	0	(137)	0
Prov.finanziari (inter.di mora)	**448**	107	0	0	0	0	107
Proventi/oneri per diff.cambio	**511**	110	0	1	12	0	123
TOTALE	**888**	**343**	**0**	**(8)**	**12**	**(138)**	**209**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019 le imposte differite sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 888 mila euro.

L'utilizzo delle imposte differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 23. Altre passività non correnti

Ammontato a 814 mila euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2018	31.12.2019
Depositi cauzionali	400	400
Anticipi da clienti	1.170	414
TOTALE	**1.570**	**814**

Valori in migliaia di euro

Gli anticipi da clienti sono riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania. Tale voce trova riscontro con gli anticipi concessi a fornitori, per la medesima tipologia di attività, iscritti alla voce di bilancio "altre attività non correnti".

Nota 24. Patrimonio netto

Ammonta a 11 milioni di euro contro il valore di 11,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018. Risulta così composto:

	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	1.151	1.220
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	(136)	11
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.134	4.830
TOTALE	**11.099**	**11.011**

Valori in migliaia di euro

Capitale sociale

	31.12.2018		31.12.,2019	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Ge Italia Holding	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	**100,00%**	**4.950**	**100,00%**	**4.950**

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2019, risulta costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione.

Altre riserve

	31.12.2018	31.12.2019
Riserva legale	990	990
Riserva per differenza cambio	259	350
Riserva per utili (perdite) attuar.su piani a benefici definiti	(98)	(120)
TOTALE	**1.151**	**1.220**

Valori in migliaia di euro

La Riserva legale, pari a 990 mila euro, comprende sia gli accantonamenti del 5% degli utili conseguiti a partire dall'esercizio 1998 (827 mila euro), sia la differenza di conversione del

Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 (163 mila euro). La riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'Art. 2430 del Codice civile.

Gli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, sono accantonati ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (art.2426 comma 1 n.8bis c.c.). Tale riserva aumenta, rispetto al 31 dicembre 2018, di 91 mila euro per effetto della deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 2 Agosto 2019 (approvazione del Bilancio d'esercizio 2018).

La riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti risulta movimentata, rispetto all'esercizio precedente, di 22 mila euro.

Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti

	31.12.2018	**31.12.2019**
Utili portati a nuovo	1	2
Riserva di prima applicazione IFRS	(137)	9
TOTALE	**(136)**	**11**

Valori in migliaia di euro

In generale gli utili relativi a esercizi precedenti risentono della deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 2 Agosto 2019. In tale sede l'utile destinato a nuovo pari 147 mila euro è stato utilizzato a copertura di 145 mila euro riconducibile all'assessment per analisi del nuovo principio contabile IFRS9 effettuato nel 2018. Pertanto, si specifica quanto segue:

Gli utili portati a nuovo passano da mille a due mila euro a seguito deliberazione di cui sopra;

Le riserve di prima applicazione IFRS passano dal valore negativo di 137 mila euro a 9 mila euro (riserva IAS 2006), in quanto l'importo di 145 mila euro, che ne aveva determinato il valore negativo, è stato assorbito ai sensi e per gli effetti della deliberazione di cui sopra.

Assemblea del 2 Agosto 2019 e dividendi distribuiti:

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 2 Agosto 2019, ha deliberato di:

Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2018, che chiude con un utile netto di euro 5.134.003,50, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;

Destinare l'importo di euro 91.420,07, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio

netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);
Destinare a utili da portare a nuovo l'importo di euro 147.033,43, di cui euro 145.176,00 a copertura dell'effetto dell'assessment per analisi del nuovo principio contabile IFRS9;
Distribuire l'importo di euro 4.895.550,00 pari a 0,989 euro per azione.

Dividendi deliberati negli esercizi 2018 e 2019:

	Bilancio 2017 **Delibera Assemblea 03.08.2018**	**Bilancio 2018** **Delibera Assemblea 02.08.2019**
Dividendo deliberato:		
euro per azione	0,6687	0,9890
migliaia di euro	3.310	4.896

Valori in migliaia di euro

Utile netto dell'esercizio
L'Utile netto dell'esercizio ammonta a 4,8 milioni di euro, rispetto al valore di 5,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità
Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.
L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quote disponibili
Capitale sociale	**4.950**		
Altre riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per differenza cambio	350	AB	350
Riserva per utili (perdite) attuar.su piani a benefici definiti	(120)		0
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti			
Utili portati a nuovo	2	ABC	2
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	**4.830**		
TOTALE DISPONIBILE	**11.011**		**1.342**

Valori in migliaia di euro

A: disponibile per aumento di capitale – **B**: disponibile per copertura perdite – **C**: disponibile per distribuzione ai soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del Codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Si specifica, di seguito, il valore di garanzie, impegni e rischi al 31.12.2019 ed il corrispondente valore al 31.12.2018:

	31.12.2018	31.12.2019
Impegni	1.876	1.645
Crediti verso utenti ex casmez non garantiti	660.970	603.610
Totale	**662.846**	**605.255**

Valori in migliaia di euro

Impegni:

Gli impegni ammontano complessivamente a 1,6 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La voce accoglie l'importo per i canoni a finire su un contratto di locazione operativa avente ad oggetto un immobile di proprietà di terzi con scadenza nel 2024 (scadenza naturale nel 2018 con tacito rinnovo di ulteriori 6 anni).

Crediti verso utenti Ex Casmez non garantiti:

I crediti verso utenti ex Casmez non garantiti si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo "aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania" nell'ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell' 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall'Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi oggetto della citata classificazione ammontano, al 31 dicembre 2019, a 603,6 milioni di euro (661 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all'art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2018	Variazioni dell'esercizio				31.12.2019	Annotazioni
		Decrementi per riclassifica	Decrementi per storni	Incrementi per riclassifica	Altri incrementi		
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	388.392	(16.916)	(60.340)	18.188	0	329.324	
Utenti in dissesto Art.9 c.4	13.868	0	0	0	587	14.455	
Untenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	86.410	0	0	1.757	0	88.167	
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	7.242	(660)	(1.879)	1.918	0	6.621	
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	23.354	(8.028)	(3.544)	6.149	2.985	20.916	
Utenti con altre casisitiche Art.9	141.704	(1.821)	0	4.244	0	144.127	
TOTALE	**660.970**	**(27.425)**	**(65.763)**	**32.256**	**3.572**	**603.610**	

Valori in migliaia di euro

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

Acqua Campania S.p.A. gestisce principalmente i rischi di seguito descritti:

Rischio di mercato (derivante dalla variazione dei tassi di interesse):

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello dei proventi e/o oneri finanziari netti. Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse comporterebbe modesti e/o sostenibili effetti sul risultato ante imposte, sull'utile netto e sul patrimonio netto.

Rischio credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti, la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti. A tale proposito si richiama quanto già evidenziato nell'apposito paragrafo dello stato patrimoniale.

	31.12.2018	31.12.2019
Analisi dei crediti commerciali:		
non scaduti	**105.282**	**132.012**
scaduti:		
- da zero a tre mesi	9.882	13.115
- da tre a sei mesi	3.796	11.330
- da sei mesi a 1 anno	1.372	9.522
- oltre l'anno	91.238	71.161
scaduti e non svalutati	**106.288**	**105.128**
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	**(3.822)**	**(4.102)**
Totale crediti commerciali	**207.748**	**233.038**

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	**5.473**	**7.551**
scaduti:		
- da zero a tre mesi	4.476	4.280
- da tre a sei mesi	924	3.783
- da sei mesi a 1 anno	488	3.801
- oltre l'anno	18.989	22.721
scaduti e non svalutati	**24.877**	**34.585**
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	**0**	**0**
Totale altri crediti	**30.350**	**42.136**

Valori in migliaia di euro

In merito alle attività per conguagli e alle relative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso si rimanda a quanto descritto nella nota "*Utilizzo di stime contabili*".

Rischio liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2019, non risulta presente in Acqua Campania S.p.A. in considerazione sia delle significative disponibilità liquide sia dei ritardi da parte della Regione Campania in merito all'approvazione dei lavori da dover effettuare sull'Acquedotto gestito dalla Società. In merito ai lavori da effettuare sull'Acquedotto, si segnala che la struttura economico, patrimoniale e finanziaria della Società permette di assolvere alle proprie obbligazioni riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e quelle che saranno contabilizzate nei prossimi quattro esercizi, ovvero fino alla data di scadenza della concessione. Gli Amministratori, in considerazione dei numerosi contenziosi relativi alla fatturazione e successivo incasso dei crediti per conguagli tariffari per i periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2019, stanno ponendo in essere tutte le azioni necessarie a tutelare il diritto all'applicazione dell'equilibrio economico finanziario previsto sia dalla convenzione di concessione ché dalle norme dell'ARERA. A tal proposito gli Amministratori sono confidenti che la Società possa raggiungere l'equilibrio economico finanziario grazie alla rivisitazione del piano degli interventi, così come previso dalla Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023) sottoscritta nel corso del 2020 con l'Ing. Rosario Manzi, Dirigente del Dipartimento Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle acque di rilevanza regionale della Regione Campania, sia nel caso di soccombenza definitiva nei vari contenziosi aventi ad oggetto il periodo tariffario 2012-2015, sia in caso di ritardi significativi nella fatturazione dei conguagli tariffari maturati per il periodo tariffario 2016-2019.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio. In merito ai contenziosi relativi agli aspetti tariffari si rimanda ai paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019" ed "Utilizzo di stime contabili".

Riscossione canoni depurativi:

Si segnala che nel corso del 2015 è stato avviato un contenzioso con la Regione Campania in

merito alla fornitura del servizio di riscossione dei canoni di depurazione che la Società ha svolto fino al 2011. Infatti, la Società ha proceduto in data 03 aprile 2015, con difesa degli avvocati incaricati, a notificare atto di citazione per ottenere il recupero delle somme ad essa dovute giusta disciplinare rep. 9563 del 16 novembre 1998. Questo giudizio si è chiuso perché il giudice del Tribunale Ordinario di Napoli si è dichiarato con sentenza n. 6686/2019 incompetente sulla materia in favore del giudice amministrativo. A fronte di ciò la Società ha provveduto ad appellare innanzi alla Corte di appello di Napoli la suddetta sentenza e allo stesso tempo a riassumere la causa innanzi al Giudice amministrativo.
Nel corso del 2020 (3 febbraio 2020) la Corte dei conti ha archiviato il procedimento danno erariale n.2017/2190 rilevando la totale estraneità della società alle accuse poste a suo carico.

Rischio operation - rischi derivanti da eventuali malfunzionamenti della rete idrica:
La gestione del sistema di distribuzione di Acqua Campania S.p.A., molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio non dipendenti dalla volontà della Società, quali quelli determinati da incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo della Società. Tali eventi potrebbero inoltre causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio business interruption:
Alla fine del 2019, un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, è stato rilevato a Wuhan, in Cina. Nei primi mesi del 2020 tale virus ha contagiato migliaia di persone in numerosi paesi del mondo, tra cui l'Italia, con una diffusione che si è modificata in modo significativo da paese a paese, e su base quotidiana.
La Società, come noto, opera nel settore acquedottistico che, in quanto regolamentato, è poco influenzato dagli aspetti di mercato. In aggiunta, sebbene ci siano stati numerosi provvedimenti effettuati dal Governo, che hanno comportato una significativa riduzione delle attività economiche, in considerazione della tipologia di servizio effettuato dalla Società, essenziale per la comunità, le suddette limitazioni non hanno influenzato le attività aziendali. Per quanto riguarda i lavori effettuati per conto della Regione Campania si segnala che essi sono stati bloccati per i mesi di marzo e aprile e sono ripresi a partire dal mese di maggio 2020. Non si stima che da tali slittamenti ci siano effetti economico-patrimoniali.

Pertanto, si ritiene che gli effetti del coronavirus sono solamente marginali per la Società.

Rischio evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'ARERA, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisti adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi relativi alle predisposizioni tariffarie per i periodi regolatori 2012-2015 e 2016-2019 si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019".

Nel merito, inoltre, del quadro normativo nazionale, continuano ad essere in primo piano il potenziale impatto degli effetti della emanazione da parte della Regione Campania della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano".

L'Ente (EIC), che per legge ha assunto fondamentali competenze in materia tariffaria, tra le quali la stessa verifica della fattibilità e della congruità dei programmi di investimento, in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria (art. 8 co. 2 lett. f), è ormai costituito in tutte le sue parti e funzioni e dal 1° gennaio 2019 pienamente operativo. A seguito dell'operatività piena come detto intervenuta nei primi mesi dell'esercizio 2019 l'EIC ha provveduto ad emanare la deliberazione 33 per il periodo regolatorio 2016-2019 determinando il teta ed i vrg relativi a detti periodi. La società si è uniformata a tali previsioni che allo stato devono ancora passare alla valutazione dell'ARERA che si pronuncerà definitivamente sulla correttezza delle previsioni dell'EIC.

In data 29 dicembre 2019, l'ARERA ha provveduto ad emanare la deliberazione 580/2019/R/IDR con cui è stato definito il metodo tariffario idrico per il quadriennio 2020-2023 (cd. MTI-3). Secondo tale deliberazione prevedeva che l'Ente di governo dell'ambito fosse tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3 entro il 30 aprile 2020. A seguito del manifestarsi dell'epidemia da COVID-19 che ha significativamente influenzato le attività economiche del paese, l'ARERA, mediante la deliberazione 59/2020/R/COM del 12 marzo 2020 ha provveduto a posticipare tale scadenza al 30 giugno 2020. Pertanto, alla data del presente

documento la Società sta continuando a fatturare con la tariffa dell'esercizio 2019.

Rischio conclusione concessione:

La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania. Suddetta Convenzione scadrà nel 2023. A quella data dovrà essere individuato un soggetto subentrante o eventualmente una modalità di prosecuzione dell'attività in capo ad Acqua Campania. A tal proposito l'ARERA mediante le deliberazioni 664/2015/R/Idr, 656/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr i relativi allegati prevede che in occasione della scadenza della concessione l'eventuale soggetto subentrante dovrà riconoscere alla società uscente un congruo diritto di subentro che a quell'epoca verrà specificatamente individuato. Sarà a carico all'Ente Idrico Campano, in linea con le disposizioni normative previste dall'ARERA provvedere a valutare l'attribuzione della nuova Concessione nonché il valore del diritto di subentro.

Nota 25. Ricavi

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, ovvero derivanti dalle attività previste dalla concessione, sono pari a 78,8 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 10 milioni di euro.

Di seguito la disaggregazione dei ricavi per categoria:

	2018	2019	variazioni
Somministrazione acqua	60.659	60.811	152
Lavori regionali	8.127	17.950	9.823
Altri ricavi della gestione caratteristica	15	14	(1)
TOTALE	**68.801**	**78.775**	**9.974**
di cui verso imprese controllate	**15**	**15**	**0**
di cui verso altre correlate	**0**	**0**	**0**

Valori in migliaia di euro

Tutti i ricavi sono relativi ad attività effettuate prevalentemente in Campania.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi in merito alle categorie Somministrazione Acqua e Lavori Regionali:

Somministrazione acqua

	2018	2019	variazioni
Vendita acqua	41.080	50.713	9.633
Conguagli tariffari da VRG dell'esercizio	15.795	9.820	(5.975)
Conguagli tariffari di esercizi precedenti	3.784	278	(3.506)
TOTALE	**60.659**	**60.811**	**152**

Valori in migliaia di euro

I ricavi da somministrazione acqua pari a 60,5 milioni di euro sono riconducibili:

- Per 50,7 milioni di euro ai ricavi conseguiti applicando la tariffa prevista dalla delibera 33 emanata dall'Ente idrico campano;
- Per 9,8 milioni di euro ai ricavi per stanziamenti attivi da VRG (vincolo ai ricavi della gestione) previsto dalla delibera 33 emanata dall'Ente idrico campano (7,4 milioni di euro) e conguagli tecnici da metodo tariffario (2,4 milioni di euro);

Si segnala che la Società, in linea con gli esercizi passati fattura solo quanto effettivamente consumato da parte dell'utente. Nel corso del 2019, la Società ha fatturato in applicazione delle disposizioni contenute nella delibera 33 emanata dall'Ente idrico Campano.

In merito alla voce conguagli tariffari essi corrispondono al differenziale tra quanto effettivamente fatturato o da fatturare per consumi e i ricavi riconosciuti alla società in base alla metodologia tariffaria in particolare rispetto al vincolo ai ricavi del gestore.

La Società, in linea con le prassi di settore, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2019 tenendo conto della proposta tariffaria 2016 - 2019 che l'EIC ha elaborato sulla base del ravvedimento operoso e dei dati trasmessi dalla Società. Sulla base del VRG calcolato è stato determinato un ammontare di conguagli da regolazione tariffaria che potranno essere fatturati negli esercizi successivi ovvero quando verranno inseriti nella proposta tariffaria da parte dell'Ente Idrico Campano sulla base della metodologia tariffaria definita dall'ARERA. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "*Utilizzo di stime contabili*".

Lavori Regionali

	2018	2019	variazioni
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103
Proventi di concessione su lavori regionali	909	2.062	1.153
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.848	4.415	2.567
TOTALE	**8.127**	**17.950**	**9.823**

Valori in migliaia di euro

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 18 milioni di euro; si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9,8 milioni di euro. Tali lavori sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest' ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto Campania Occidentale.
I ricavi per lavori effettuati corrispondono ai valori fatturati alla Regione Campania in corrispondenza di ogni stato di avanzamento lavori sulla base di quanto fatturato dalla società subappaltatrice esecutrice dei lavori (riconoscimento dei ricavi in corrispondenza di ogni milestone).
I proventi di concessioni su lavori regionali corrispondono al margine riconosciuto dalla Convenzione per i lavori effettuati nel corso del 2019.
La variazione delle attività derivanti da contratti corrisponde alla variazione delle attività per le quali la Società non ha ancora maturato un diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo contrattualizzato. La variazione dell'esercizio è dovuta all'inizio di nuovi lavori da parte della Società a seguito degli appositi Decreti Dirigenziali da parte della Società.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Altri ricavi e proventi

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2018	2019	variazioni
Proventi derivanti dal recupero coattivo di crediti	317	369	52
Utilizzo fondi per rischi e oneri	0	0	0
Altri ricavi e proventi	1	0	(1)
TOTALE	**318**	**369**	**51**

Valori in migliaia di euro

Nel 2019 la definizione di atti con utenti/clienti (atti di regolazione del debito, sentenze, ordinanze, decreti ingiuntivi, etc.) ha prodotto proventi per 369 mila euro a fronte dei proventi

conseguiti nel 2018, pari a 317 mila euro.

Nota 26. Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 15,1 milioni di euro. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 1,5 milioni di euro. Di seguito sono analizzate le principali voci facenti parte dei "Costi operativi".

	2018	2019	variazioni
Costi per materie prime	14.283	18.331	4.048
Costi per servizi	12.581	21.839	9.258
Costi per godimento beni di terzi	25.277	410	(24.867)
Altri oneri diversi di gestione	278	270	(8)
Accantonamento ai fondi rischi	3.916	413	(3.503)
TOTALE	**56.335**	**41.263**	**(15.072)**
di cui verso imprese controllate	**806**	**1.057**	**251**
di cui verso altre correlate	**7.382**	**32.889**	**25.507**

Valori in migliaia di euro

Costi per materie prime	**2018**	**2019**	**variazioni**
Energia elettrica per sollevamento acqua	13.785	17.829	4.044
Reattivi chimici	159	166	7
Altri costi per acquisti	339	336	(3)
TOTALE	**14.283**	**18.331**	**4.048**
di cui verso imprese controllate	**0**	**0**	**0**
di cui verso altre correlate	**75**	**17.109**	**17.034**

Valori in migliaia di euro

I costi per materie prime subiscono complessivamente un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 4 milioni di euro. Tale incremento è riferibile quasi esclusivamente all'incremento dei costi per energia elettrica.

Energia elettrica per sollevamento acqua	2018	2019	variazioni	variazioni %
Energia consumata (MWh)	109.659,98	124.636,00	14.976,02	14%
Acqua venduta (Mc)	250.645.856	262.839.886	12.194.030	5%
Costi unitari medi (E/MWh)	125,67	143,05	17,38	14%
Costi totali (*)	**13.784.856,33**	**17.828.695,55**	**4.043.839,22**	**29%**
Incremento dovuto alla variazione dei consumi			**1.894.665,79**	**47%**
Incremento dovuto all'aumento dei prezzi unitari			**2.149.173,43**	**53%**

Valori in unità di euro

In particolare, l'incremento del costo dell'energia elettrica è dovuto per il 47% circa ai maggiori consumi connessi ai volumi di acqua venduta in più rispetto all'esercizio precedente (circa 12 Mmc) e a conguagli anni precedenti (circa 3,8 MWh) e per il 53% circa all'aumento del costo unitario medio di acquisto dell'energia (dal 01/01/2019). In sostanza il maggior costo di energia elettrica è fondamentalmente legato da un lato all'incremento puro del costo dell'energia elettrica e dall'altro alla maggiore richiesta di risorsa idrica da parte degli utenti prelevata e risollevata dei campi pozzo il cui livello idrico era depresso a causa della siccità.

Ai sensi delle deliberazioni ARERA i costi di energia elettrica vengono riconosciuti in tariffa sulla base del consuntivo effettivo che sarà noto in un momento successivo rispetto a quello in cui viene approvata la tariffa (all'inizio di ogni biennio viene approvata la tariffa di tale biennio). Per tale motivo la differenza (positiva o negativa) tra l'importo riconosciuto in tariffa e l'importo effettivamente speso sarà conguagliata nella tariffa del secondo anno successivo (in questo caso quindi nella tariffa del 2021).

Costi per servizi	2018	2019	variazioni
Emolumenti amministratori	507	366	(141)
Emolumenti sindaci	68	67	(1)
Vigilanza e guardiania	234	234	0
Analisi acqua	278	535	257
Servizi di pulizia	208	269	61
Assicurazioni	311	295	(16)
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103
Oneri di concessione su lavori regionali	2.343	5.697	3.354
Legali e notarili	817	760	(57)
Utilizzo fondi rischi	0	(208)	(208)
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.445	2.351	(94)
TOTALE	**12.581**	**21.839**	**9.258**
di cui verso imprese controllate	**813**	**1.066**	**253**
di cui verso altre correlate	**7.307**	**15.780**	**8.473**

Valori in migliaia di euro

Specifica voce "Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi":

	2018	2019	variazioni
Energia elettrica (sedi e impianti)	49	60	11
Spese telefoniche	250	236	(14)
Altri costi relativi al personale	268	298	30
Manutenzioni e riparazioni	1.426	1.270	(156)
Altri costi residuali per servizi	452	487	35
TOTALE	**2.445**	**2.351**	**(94)**

Valori in migliaia di euro

I costi per servizi subiscono complessivamente un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 9,3 milioni di euro.

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci, complessivamente pari a 433 mila euro, sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 17,2 milioni di euro; si

incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 9,5 milioni di euro.
Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato parte del fondo rischi verso altri, pari a 208 mila euro, a fronte di costi per servizi relativi a lavori regionali.
Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costi per godimento beni di terzi	**2018**	**2019**	**variazioni**
Compartecipazione region.su ricavi acqua	27.337	0	(27.337)
Fitto locali	347	29	(318)
Oneri di concessione su lavori regionali	5	0	(5)
Canoni per concessioni pluriennali	152	219	67
Altri costi per godimento beni di terzi	148	162	14
Utilizzo fondi rischi	(2.712)	0	2.712
TOTALE	**25.277**	**410**	**(24.867)**
di cui verso imprese controllate	**(7)**	**(9)**	**(2)**
di cui verso altre correlate	**0**	**0**	**0**

Valori in migliaia di euro

I costi per godimento beni di terzi subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 24,9 milioni di euro. Il decremento è da attribuirsi sostanzialmente alla diversa metodologia di contabilizzazione che ha riguardato la compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. corrispettivo di concessione) e i canoni per fitto locali ad uso industriale, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16, i cui effetti decorrono dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

Altri oneri diversi di gestione	**2018**	**2019**	**variazioni**
Oneri di concessione su lavori regionali	2	5	3
Altri oneri di gestione	276	265	(11)
TOTALE	**278**	**270**	**(8)**
di cui verso imprese controllate	**0**	**0**	**0**
di cui verso altre correlate	**0**	**0**	**0**

Valori in migliaia di euro

Accantonamento ai fondi rischi	2018	2019	variazioni
Accantonamenti:			
per rischi e oneri	3.385	133	(3.252)
per svalutazione crediti commerciali	531	280	(251)
per svalutazione crediti - interessi di mora	0	0	0
TOTALE	**3.916**	**413**	**(3.503)**

Valori in migliaia di euro

L'accantonamento per rischi e oneri, riconducibile a problematiche legate all'esecuzione dei lavori per conto Regione Campania, ammonta a 133 mila euro (nel corso del 2018 si era provveduto ad effettuare un accantonamento peri a 3,4 milioni di euro in considerazione degli adeguamenti tariffari derivanti dal meccanismo regolatorio del servizio idrico in materia di tariffe, in applicazione della proposta di ravvedimento operoso presentato; tali adeguamenti non si sono resi necessari nel bilancio in chiusura anche per via dell'emanazione della delibera 33 dell'EIC, con cui ha approvato la tariffa 2019). Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.
Relativamente al fondo svalutazione crediti la Società ha accantonato ulteriori 280 mila euro, quale risultato dell'applicazione del IFRS9.

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti nell'esercizio 2019, riconducibili ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania:

	2018	2019	variazioni
Ricavi:			
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103
Proventi di concessione su lavori regionali	909	2.062	1.153
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	1.848	4.415	2.567
Totale	**8.127**	**17.950**	**9.823**
Costi:			
Lavori effettuati	5.370	11.473	6.103
Oneri di concessione su lavori regionali	2.350	5.702	3.352
Totale	**7.720**	**17.175**	**9.455**
MARGINE	**407**	**775**	**368**

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2018	2019	variazioni
Salari e stipendi	3.578	3.703	125
Oneri sociali	1.121	1.161	40
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	128	274	146
Esodi agevolati	31	57	26
Costi per il personale in prestito ed in comando	106	88	(18)
Rimborso costi per il personale dato in prestito	(48)	(42)	6
TOTALE	**4.916**	**5.241**	**325**
di cui verso imprese controllate	**(13)**	**(25)**	**(12)**
di cui verso altre correlate	**71**	**71**	**0**

Valori in migliaia di euro

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

L'incremento netto di 325 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi, essenzialmente all'effetto combinato dell'incremento delle dinamiche contrattuali per 174 mila euro, all'incremento degli esodi agevolati per 26 mila euro, dalle rettifiche dei debiti per contributi esonerativi per 136 mila euro verificatesi nel 2018 (nulla nel 2019) e da altre variazioni nette per la quota residuale.

Relativamente alla consistenza del personale in forza (a ruolo e in distacco IN/OUT) e alla movimentazione dello stesso nel corso del 2019, si rimanda a quanto indicato al capitolo Persone e Organizzazione.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Ammortamenti e svalutazioni

	2018	2019	variazioni
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre attività	432	1.325	893
Attività immateriali	676	16	(660)
Attività per diritti d'uso	0	24.719	24.719
TOTALE	**1.108**	**26.060**	**24.952**

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli ammortamenti degli impianti, macchinari attrezzature varie e altre attività, la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2018	2019	Variazioni
Impianti e macchinari			
Condutture	2	2	0
Impianti	0	0	0
Totale	**2**	**2**	**0**
Attrezzature varie			
Attrezzature varie e misuratori acqua	349	385	36
Mobili e arredi per ufficio	13	10	(3)
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	65	50	(15)
Automezzi	3	3	0
Totale	**430**	**448**	**18**
Altre attività			
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	**0**	**875**	875
Totale	**0**	**875**	**875**
TOTALE	**432**	**1.325**	**893**

Valori in migliaia di euro

Le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica/tecnica delle immobilizzazioni materiali. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:
Condutture e impianti generici 12/20 anni, attrezzature varie e apparecchi di misura e controllo acqua 10 anni; mobili e arredi per ufficio 8 anni; macchine elettromeccaniche ed elettroniche, mezzi e altre attività 5 anni. Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

Come già evidenziato nell'ambito dei commenti delle attività materiali ed immateriali dello stato patrimoniale, nel corso dell'esercizio le attività immateriali riconducibili alle manutenzioni straordinarie e alle migliorie su beni di terzi sono state riclassificate tra le altre attività materiali.

Relativamente agli ammortamenti delle attività immateriali la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2018	2019	Variazioni
Software	15	16	1
Altre	661	0	(661)
TOTALE	**676**	**16**	**(660)**

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per i software è tre anni.

Gli ammortamenti relativi alle attività per diritti d'uso ammontano a 24,7 milioni di euro e si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. canone di concessione) per 24,4 milioni di euro e ai fitti locali per uso commerciale per la quota residuale. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

Nota 27. Proventi (Oneri) finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano, complessivamente, a 1,1 milioni di euro contro il valore di 764 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2018	2019	variazioni
Interessi attivi da titoli	415	462	47
Differenze attive di cambio	120	51	(69)
Interessi attvi di mora e dilazione di pagamento	171	213	42
Interessi attivi su depositi bancari	9	120	111
Interessi su crediti tributari	17	14	(3)
Utilizzo fondo per interessi di mora	28	0	(28)
Interessi attivi su lavori regionali	0	243	243
Altri interessi attivi	4	3	(1)
TOTALE	**764**	**1.106**	**342**

Valori in migliaia di euro

Complessivamente le obbligazioni (interessi attivi da titoli) hanno prodotto proventi finanziari per 462 mila euro (415 mila euro nell'esercizio precedente). La variazione in aumento è da attribuirsi sostanzialmente agli interessi maturati sui nuovi titoli acquistati nel corso dell'esercizio.

Le differenze attive di cambio su titoli acquistati in valuta estera, si decrementano di 69 mila euro, per effetto della quotazione del dollaro nel 2019 rispetto all'anno precedente.

Aumentano gli interessi sui depositi bancari per 111 mila euro, principalmente per effetto del ricalcolo dei tassi di interesse.

Gli interessi attivi su lavori regionali trovano riscontro con gli oneri finanziari sostenuti per la medesima tipologia di attività.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano, complessivamente, a 650 mila euro contro il valore di 18 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2018	2019	variazioni
Rivalutazione corrispettivo di concessione	2.820	0	(2.820)
Differenze passive di cambio	0	0	0
Interessi passivi su lavori regionali	0	243	243
Altri oneri finanziari	18	17	(1)
Oneri finanziari da attualizzazioni	0	390	390
Utilizzo fondi rischi	(2.820)	0	2.820
TOTALE	**18**	**650**	**632**

Valori in migliaia di euro

Gli interessi passivi su lavori regionali trovano riscontro con i proventi finanziari conseguiti per la medesima tipologia di attività.

Gli oneri finanziari da attualizzazione sono iscritti a fronte dell'applicazione del principio contabile IFRS16, che ha riguardato il corrispettivo di concessione e i fitti locali, la cui applicazione decorre a partire dall'esercizio 2019. Per maggiori dettagli riguardo la contabilizzazione si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione – Adozione dell'IFRS 16 "Leasing".

Nota 28. Proventi (Oneri) su partecipazioni Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

Si riferiscono a proventi netti conseguiti nell'esercizio pari a 28 mila euro (17 mila euro nel 2018) derivati dalle partecipazioni nelle imprese controllate Acqua Campania Sistemi S.r.l. e Laboratorio Acqua Campania S.r.l.

Per maggiori dettagli relativi alle partecipazioni in imprese controllate si rinvia a quanto specificato alla nota dello stato patrimoniale dedicata alle partecipazioni.

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 29. Imposte sul reddito

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2018	2019	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	1.417	1.917	500
IRAP	465	399	(66)
IRES e IRAP differenze anno precedente	25	(2)	(27)
Totale	**1.907**	**2.314**	**407**
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	459	46	(413)
Imposte differite nette IRES e IRAP	23	(126)	(149)
Totale	**482**	**(80)**	**(562)**
TOTALE	**2.389**	**2.234**	**(155)**

Valori in migliaia di euro

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 2,2 milioni di euro e si decrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 155 mila euro per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, precedenti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato nei rispettivi paragrafi nell'ambito delle attività e passività non correnti.

Tax rate

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (Tax rate effettivo) è stato del 31,63% (31,76% nell'esercizio precedente).

L'aliquota teorica globale determinata sulle rispettive basi imponibili per l'IRES e per l'IRAP e rapportata al risultato ante imposte, risulta pari al 32,81% (32,16% nell'esercizio precedente).

	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	68.801	78.775
Altri ricavi e proventi	318	369
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(56.335)	(41.263)
Ammortamento delle attività materiali	(432)	(1.325)
Ammortamento delle attività immateriali	(676)	(16)
Ammortamento delle attività per diritti d'uso	0	(24.719)
Utile operativo rettificato	**11.676**	**11.821**
Costo lavoro	(4.916)	(5.241)
Utile operativo	6.760	6.580
Proventi finanziari netti	763	484
Utile prima delle imposte	**7.523**	**7.064**
Imposte correnti	(1.907)	(2.314)
Imposte anticipate e differite	(482)	80
Imposte sul reddito	**(2.389)**	**(2.234)**
Utile netto	**5.134**	**4.830**
TAX RATE EFFETTIVO	**31,76%**	**31,63%**
ALIQUOTA IRES	**24,00%**	**24,00%**
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	**1.806**	**1.695**
ALIQUOTA IRAP	**5,26%**	**5,26%**
IRAP SU DIFFER.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.RETTII	**614**	**622**
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	**8,16%**	**8,81%**
ALIQUOTA TEORICA	**32,16%**	**32,81%**

Valori in migliaia di euro

AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Specifichiamo di seguito, ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice civile, gli emolumenti complessivi spettanti ad amministratori e sindaci (comprensivi di contributi e altri oneri di legge laddove previsti):

	2018	2019	variazioni
Amministratori:			
Presidente	180	120	(60)
Amministratore delegato	180	120	(60)
Consiglieri	105	105	0
Componenti organismo di vgilanza	8	8	0
Contributi e altri costi	34	13	(21)
Totale	**507**	**366**	**(141)**
Sindaci:			
Presidente	27	27	0
Sindaci effettivi	36	36	0
Contributi e altri costi	5	4	(1)
Totale	**68**	**67**	**(1)**
Totale	**575**	**433**	**(142)**

Valori in migliaia di euro

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario delle attività	Compensi (*)
Revisione legale dei conti triennio 2016/2019:			
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	35
Verifica della regolare tenuta della contabilità	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	7
Servizi di sottoscrizione dichiarazione IVA:			
Sottoscrizione dichiarazione annuale	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	8

Valori in migliaia di euro

UTILE PER AZIONE SEMPLICE

Detto valore è dato dal rapporto tra l'utile distribuibile ed il numero delle azioni (pari a 4.950.000).

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2019 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 4.829.577,41, si propone di:

Destinare l'importo di euro 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio

netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.); Distribuire l'importo di euro 4.790.842,38, pari allo 0,9678 euro per azione.

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le "parti correlate" così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica posti in essere con le Società controllate e altre correlate, nonché l'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale ed economica.

Voce di bilancio	Anno 2018					Anno 2019				
	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	39	2	**41**	**238.098**	**0,02%**	25	4	**29**	**275.174**	**0,01%**
Partecipazioni	92	0	**92**	**92**	**100,00%**	120	0	**120**	**120**	**100,00%**
Altre attività non correnti	0	1.170	**1.170**	**2.637**	**44,37%**	0	359	**359**	**1.881**	**19,09%**
Debiti commerciali e altri debiti	177	4.886	**5.063**	**388.909**	**1,30%**	393	4.829	**5.222**	**424.589**	**1,23%**
Ricavi della gestione caratteristica	15	0	**15**	**68.801**	**0,02%**	15	0	**15**	**78.775**	**0,02%**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	806	7.382	**8.188**	**56.335**	**14,53%**	1.057	32.889	**33.946**	**41.263**	**82,27%**
Costo lavoro	(13)	71	**58**	**4.916**	**1,18%**	(25)	71	**46**	**5.241**	**0,88%**
Effetto valutazione con il metodo del PN	17	0	**17**	**17**	**100,00%**	28	0	**28**	**28**	**100,00%**

Valori in migliaia di euro

Illustriamo di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2019 verso le Società controllate e altre correlate:

Rapporti finanziari

Nel 2019, come nel precedente esercizio, non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con società controllate e altre parti correlate.

Crediti commerciali e altri crediti

Ammontano complessivamente a 29 mila euro. Sono vantati verso le controllate LAC S.r.l., ACS S.r.l. e altre correlate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, pari a 120 mila euro sono così ripartite: partecipazione in LAC s.r.l. 88 mila euro - partecipazione in ACS S.r.l. 32 mila euro.

Altre attività non correnti

Ammontano complessivamente a 359 mila euro e si riferiscono ad anticipi a fornitori correlati riconducibili ai lavori regionali.

Debiti commerciali e altri debiti

Ammontano complessivamente a 5,2 milioni di euro di cui 393 mila euro verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l. e 4,8 milioni di euro verso altre correlate di cui 3,4 milioni di euro verso Eni gas & luce e 1,4 milioni di euro verso le altre correlate.

Ricavi della gestione caratteristica

Si riferiscono a ricavi conseguiti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Ammontano complessivamente a 33,9 milioni di euro di cui 1 milione di euro sostenuti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l. per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi e 32,9 milioni di euro verso le altre correlate tra cui Eni gas & luce per 17 milioni di euro per acquisizione di materie prime, GDM S.p.A. per 2,4 milioni di euro per prestazioni di servizi, Veolia WTI per 7,6 milioni di euro per prestazioni di servizi, Finalca Ingegneria per 2,2 milioni di euro per prestazioni di servizi, quota residuale verso le altre correlate per acquisizioni di materie prime e prestazioni di servizi.

Costo lavoro

Complessivamente pari a 46 mila euro si riferisce al personale in distacco (IN/OUT) da e verso Società controllate e altre correlate.

Effetto valutazione con il metodo del PN

Trattasi di proventi (oneri) netti derivanti da utili/perdite conseguiti/e dalle partecipazioni nelle controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel 2019, così come nel precedente esercizio, non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non vi sono stati, nel corso del 2019, ulteriori eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, rispetto a quanto riportato in relazione sulla gestione al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019", cui si rinvia per maggiori dettagli.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

In relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2019, che chiude con un utile netto di euro 4.829.577,41, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;

Destinare l'importo di euro 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 4.790.842,38, pari allo 0,9678 euro per azione.

Napoli, 25 Maggio 2020 **Il Consiglio di Amministrazione**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ACQUA CAMPANIA S.P.A. RESA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio dà preliminarmente atto che il Consiglio di Amministrazione si è riunito per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2019 il giorno 25 maggio 2020 usufruendo del maggior termine per l'approvazione del bilancio concesso dalla legge a seguito dell'emergenza covid-19.

Anche in questo esercizio, il Collegio Sindacale, ispirandosi alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed ai principi contabili dello stesso ha, per quanto di propria competenza, vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, onde pervenire all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 ed ha effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Il bilancio di esercizio 2019 della Acqua Campania S.p.A. è stato redatto applicando il dettato dell'art. 2423 c.c. nonché dei principi contabili OIC. I principi di valutazione sono conformi al dettato dell'art. 2426 c.c. e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. In nessun caso si è derogato ai sensi dell'art. 2423, comma 5 c.c. Il bilancio di esercizio chiude con un utile netto delle imposte di euro 4.829.577,41.

Con la collaborazione degli Amministratori, della società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A., dei responsabili delle singole funzioni aziendali e dell'ODV il Collegio ha potuto reperire tutte le informazioni per lo svolgimento delle attività di vigilanza ed a tale riguardo dà atto di aver riscontrato ampia collaborazione e disponibilità sia al confronto che all'approfondimento. Il Collegio Sindacale ha incontrato almeno un rappresentante del Consiglio con cadenza almeno trimestrale ed ha interloquito coi rappresentanti della società incaricata della Revisione Legale e con l'ODV.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge mediante l'ottenimento di informazioni e, dall'esame della documentazione trasmessaci, il Collegio ha verificato come il sistema contabile – amministrativo sia affidabile ed atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. E' stato, altresì, verificato l'assetto organizzativo

e le procedure aziendali ai fini dell'ottenimento di tutte le informazioni fornite dall'Organo Amministrativo.

In particolare si riferisce quanto segue:

• Abbiamo partecipato alle quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle due assemblee, ottenendo dagli Amministratori dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non manifestamente imprudenti oppure azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

• Abbiamo accertato, altresì, che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali;

• Abbiamo rilasciato il parere motivato all'Assemblea per la nomina della Società di Revisione il cui mandato era in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018;

• Nelle sette riunioni collegiali abbiamo proseguito nell'acquisizione di dati e notizie necessari per la vigilanza, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società;

• Abbiamo ottenuto dai responsabili di funzione, dalla società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A. e dall'ODV le informazioni necessarie alla valutazione dell'adeguatezza delle procedure di rilevazione contabile e dell'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e non abbiamo rilevato né abbiamo avuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società incaricata della Revisione Legale e dall'ODV dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con le società partecipate, con terzi o con parti correlate;

• La Società incaricata della Revisione Legale ha emesso la relazione dalla quale risulta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della Società, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e che con riferimento alla dichiarazione di cui all' art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell' impresa e del relativo contesto, acquisite del corso dell'attività di revisione. Essa ha prodotto il seguente richiamo d'informativa: *"Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019 - Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015, 2016 – 2019 e 2020 - 2023 " della relazione sulla gestione e "Ricavi" delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi presi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2012 - 2015, tenuto conto*

sia del "ravvedimento operoso" presentato nel 2018 dalla Regione Campania all'ARERA e dei relativi contenziosi in corso, sia del principio di equilibrio economico-finanziario previsto dall'art.7 comma 5 della Convenzione Eterointegrata sottoscritta con la Regione Campania e dalla "Relazione Esplicativa del Programma degli Interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" trasmessa dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano in data 06 marzo 2020; ii) gli elementi presi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2019, tenuto conto della deliberazione n. 33 emessa nel 2019 dall'Ente Idrico Campano, ancora soggetta all'approvazione dell'ARERA. A tal proposito, nel paragrafo "Utilizzo di stime contabili" delle note di commento, gli amministratori descrivono le incertezze legate: i) al riconoscimento dei conguagli tariffari per il periodo 2012 – 2015 pari a circa Euro 49,4 milioni di cui una parte è già stata fatturata ed incassata; ii) ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2019 pari a circa Euro 41 milioni, il cui potenziale effetto in termini di attualizzazione ad oggi non è oggettivamente determinabile. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

• Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con le altre parti correlate, così come individuate dai principi contabili internazionali, operazioni che risultano essere svolte nell'interesse della Società. Inoltre, i documenti sopra menzionati relazionano sia sulle principali operazioni poste in essere sia sui criteri di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti;

• In ottemperanza alle disposizioni sui rapporti con parti correlate segnaliamo che gli amministratori hanno dichiarato di non aver posto in essere né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili operazioni con Acqua Campania S.p.A.; le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente le prestazioni di servizi; tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse della società;

• Non abbiamo rilevato né abbiamo avuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di revisione né dall'ODV dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate;

• Si è preso visione e ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme. L'Organismo di Vigilanza monocratico ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, senza evidenziare fatti o situazioni che debbano essere esposti nella presente relazione;

• Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. Il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

In ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale dà altresì atto che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, tali da essere menzionati nella presente relazione ovvero pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione legale, alla stessa sono stati conferiti ulteriori incarichi per la sottoscrizione della dichiarazione annuale IVA, che ha comportato un onere di euro 8.000,00 e per l'analisi dei principi contabili IFRS 15 e 16, che ha comportato un onere di euro 21.000,00.

Si prende atto di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nella quale vengono indicati i provvedimenti adottati dalla società per fronteggiare l'emergenza sanitaria "Covid-19", nonché le probabili conseguenze economiche e gestionali che tale emergenza potrà avere sull'attività societaria, senza, tuttavia compromettere la continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, non avendo, anche in questo caso, osservazioni da riferire.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, si dà atto che lo stesso, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione, è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 25 maggio 2020, il quale ha altresì deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 24 giugno 2020 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 1° luglio 2020 in seconda convocazione.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio non rileva controindicazioni alla approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, con l'utile conseguito di € 4.829.577,41, né alla proposta di distribuzione di utili in ragione di € 4.790.842,38, pari ad € 0,9678 per azione, previa destinazione dell'importo di € 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio non distribuibile sino alla loro realizzazione (art. 2426, c 1 n. 8bis c.c.).

La riserva legale non deve essere incrementata per aver essa già raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'art. 2430 c.c.

Roma, 9 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott.

Antonio Mastrangelo

Sindaco Effettivo

Dott. Carlo Ciardiello

Sindaco Effettivo

Dott. Carlo Schiavone

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Dei Mille, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2489111
Fax: +39 081 2489550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acqua Campania S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2019 - Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 - 2015, 2016 - 2019 e 2020 - 2023 " della relazione sulla gestione e "Ricavi" delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi presi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2012 - 2015, tenuto conto sia del "ravvedimento operoso" presentato nel 2018 dalla Regione Campania all'ARERA e dei relativi contenziosi in corso, sia del principio di equilibrio economico-finanziario previsto dall'art.7 comma 5 della Convenzione Eterointegrata sottoscritta con la Regione Campania e dalla "Relazione Esplicativa del Programma degli Interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" trasmessa dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano in data 06 marzo 2020; ii) gli elementi presi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2019, tenuto conto della deliberazione n. 33 emessa nel 2019 dall'Ente Idrico Campano, ancora soggetta all'approvazione dell'ARERA. A tal proposito, nel paragrafo "Utilizzo di

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

stime contabili" delle note di commento, gli amministratori descrivono le incertezze legate: i) al riconoscimento dei conguagli tariffari per il periodo 2012 - 2015 pari a circa Euro 49,4 milioni di cui una parte è già stata fatturata ed incassata; ii) ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2019 pari a circa Euro 41 milioni, il cui potenziale effetto in termini di attualizzazione ad oggi non è oggettivamente determinabile. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

2

Building a better working world

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acqua Campania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

3

EY
Building a better working world

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 09 giugno 2020

EY S.p.A.

Maria Ginevra De Romanis
(Revisore Legale)

4

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduto dall'Ing. Raimondo Luigi BESSON, presenti n. 4 azionisti rappresentati in proprio o per delega n. 4.882.517,00 azioni, pari al 98.637% del capitale Sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti delibera di:

Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2019, che chiude con un utile netto di euro 4.829.577,41, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;
Destinare l'importo di euro 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indistribuibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);
Distribuire l'importo di euro 4.790.842,38, pari allo 0,9678 euro per azione.

Il Presidente invita, altresì, ad approvare il pagamento del dividendo entro 15 giorni dalla data dell'Assemblea.

Napoli, 24 Giugno 2020